QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-965 al 43-650

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-030, 50-800, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

Dichiarazioni di Foster Dulles sulla crisi dell'Estremo Oriente

Washington disposta a concessioni se la Cina rinuncia all'uso della forza

Il Segretario di Stato non ha chiarito fino a che punto gli Stati Uniti sono disposti a trattare - Egli ha confermato che un attacco a Formosa implicherebbe un intervento americano - I comunisti cinesi continuano a bombardare le Quemoy

Un primo passo

Mentre il cannone continua a tuonare intorno alle isole Quemoy, sempre più chiare si fanno sentire le voci degli statisti che da Pechino, Washington e Mosca si scambiano messaggi e dichiarazioni. Le parole dei comunisti sono aspre e violente, quelle degli americani ferme e risolute; al di sotto del tono polemico non è però difficile cogliere in tutti gli interlocutori la volontà di riprendere in mano la situazione. E infatti, come confermano le dichiarazioni di Dulles, gli ambasciatori cinese e americano a Varsavia sono già in contatto; comunque vadano i negoziati, durante il loro svolgimento la tensione si placherà sulle agitate acque dello Stretto di Formosa. Rimane tuttavia l'interrogativo fondamentale: le trattative porteranno almeno ad un minimo di intesa fra Stati Uniti e Cina, oppure si concluderanno con un nulla di fatto?

Per rispondere occorrerebbe sapere che cosa realmente vogliono le parti in causa; in primo luogo la Cina, che alla metà di agosto ha aperto questa nuova fase della crisi di Formosa. La scelta del momento non può essere stata casuale e poichè la ripresa dei bombardamenti di Quemoy è avvenuta mentre all'Onu si stava componendo la crisi del Medio Oriente, un paio di settimane dopo il viaggio di Kruscev in Cina, è probabile che Mao e Kruscev si siano accordati per dividersi le parti nel mantenere l'Occidente in costante allarme, ora nel Medio ora nell'Estremo Oriente. Sta il fatto comunque che Pechino ha cominciato un'azione di forza, innanzitutto per saggiare la resistenza dei nazionalisti e la reazione di Washington; ma l'obbiettivo non era tanto la conquista militare delle Quemoy, quanto di riportare sul tappeto l'intero problema politico della Cina.

Con la minaccia di invadere le isolette costiere, Mao voleva insomma agganciare gli Stati Uniti: costringerli dapprima ad una prova di forza e di prestigio, spingerli poi a intavolare negoziati, col fine ultimo di ottenere il riconoscimento della Cina comunista e la sua ammissione all'Onu in luogo della Cina nazionalista. La prova di forza ha suscitato una dura reazione americana, che l'ha bloccata sul piano militare; però Mao è riuscito egualmente a porre gli Stati Uniti di fronte all'arduo dilemma: o rischiare un conflitto mondiale per un motivo sproporzionato o cedere e dare l'impressione che la potenza americana sia una « tigre di carta ». In Oriente non vi è nulla di peggio che « perdere la faccia »; l'errore nella politica cinese di Washington sta proprio nell'avere fatto sorgere questa eventualità, cioè nell'avere impostato la questione in termini di prestigio.

Visto sotto questo profilo, il ritiro dalle isole costiere, compiuto sotto la minaccia armata, assumerebbe il significato di un abbandono di Ciang Kai-scek, e potrebbe quindi avere gravi ripercussioni su altre posizioni americane, vitali queste, nell'Estremo Oriente. Considerate invece spassionatamente, Quemoy, Matsu e le altre isolette si rivelano subito di importanza insignificante: in mano ai nazionalisti esse adempiono a una funzione chiaramente offensiva contro la terraferma, mentre se passassero a Mao non gli darebbero alcun vantaggio per attaccare Formosa. Quemoy dista appena otto chilometri dalla costa cinese e quasi duecento da Formosa; è naturale che nessun Governo possa alla lunga tollerare un controllo nemico alla porte stesse di casa.

Il governo americano, del resto, riconosce questa situazione e lo prova il fatto che non si è mai formalmente impegnato a difendere altro che Formosa e le vicine Pescadores. Ma ha lasciato che Ciang Kai-scek lo invischiasse anche nella questione delle isole costiere, concentrandovi buona parte delle sue truppe: da ciò l'*impasse* in cui si trova ora Washington, che si riporta, in ultima analisi, all'errore iniziale di avere voluto continuare a riconoscere il governo di Formosa come l'unico legittimo di tutta la Cina. Così un problema che era di marca opportunità politica si è trasformato in una questione di principio; ora il difficile sta appunto nel ritornare alla dimensione politica, alla sola che consenta di vedere il problema della Cina nelle sue giuste proporzioni.

Sul piano immediato la cosa migliore sarebbe, come suggerisce il *Times*, di proporre cento buone miglia di acqua salata tra Mao e Ciang, questo comporterebbe l'abbandono delle isole costiere che è forse la concessione a cui allude Dulles, purché Pechino si impegni a rinunciare alla violenza. Resta poi il problema della VII Flotta americana nello stretto di Formosa, che non si può certo risolvere con la battuta di Kruscev sull'inutilità delle navi di superficie nell'èra atomica. Quanto al problema di fondo, il riconoscimento della Cina comunista, non pare che al momento vi sia possibilità di soluzione; il raggiungimento di un *modus vivendi* su punti precisi e limitati potrebbe però costituire un primo passo innanzi. Sarebbe già molto se da Varsavia uscisse un accordo di questo genere, oltre a tutto con una intesa abilmente negoziata, ambedue le parti possono « salvare la faccia ».

Ferdinando Vegas

I comunisti sparano solo contro le navi nazionaliste

Taipeh, 9 settembre.

Le batterie comuniste cinesi che ieri avevano sparato sulle isole del litorale ben 53 mila granate di vario calibro, hanno ripreso stamane a cannoneggiare le posizioni nazionaliste dopo una notte piuttosto tranquilla.

La situazione nelle isole del litorale, specie a causa del blocco, continua a mantenersi precaria. I collegamenti con le guarnigioni al comando del generale Shu-Lien sono infatti possibili solo di notte. La guerra che il comando cinonazionalista si trova costretto a condurre sulle acque e nel cielo dello Stretto di Formosa è quanto mai strana. Lo ha ammesso apertamente un capitano nazionalista che svolge le funzioni di collegamento con le forze americane dislocate a Formosa: « Per raggiungere le Quemoy dobbiamo operare di notte quando non possiamo valerci della scorta delle unità della VII Flotta. L'impresa è rischiosa, ma spesso si riesce a portarla a termine con perdite limitate. Di giorno, quando siamo scortati dagli americani, le cose però non cambiano. I comunisti infatti non sparano un colpo contro le navi degli Stati Uniti e tutte le batterie sono puntate contro le nostre unità.

« Ieri, — ha continuato il capitano — un nostro vapore carico di munizioni giungeva, scortato dagli americani, fino alla rada di Quemoy. Non appena le unità americane si sono allontanate i comunisti hanno inquadrato la nave con il fuoco dei loro pezzi facendola saltare ».

Lo stesso ufficiale ha precisato che buona parte dei rifornimenti, specie munizioni e medicinali, vengono fatti pervenire alle guarnigioni delle Quemoy con l'impiego di apparecchi dell'aviazione militare di Formosa.

Imminenti gli incontri nella capitale polacca?

Il segretario di Stato, Foster Dulles, durante la sua conferenza-stampa (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 settembre.

Il segretario di Stato Dulles ha dichiarato oggi alla conferenza-stampa che gli Stati Uniti potranno offrire alla Cina talune concessioni, se Pechino rinuncerà all'uso della forza per la soluzione del problema di Formosa.

Egli ha rifiutato di specificare quali potranno essere le concessioni, sostenendo che non conviene parlarne prima che comincino a Varsavia le conversazioni fra l'ambasciatore americano e quello cinocomunista. Rifiuta quindi fino a qual punto Washington sia disposta ad andare incontro alle richieste cinesi, se cioè giungerà fino al riconoscimento della Cina comunista in un accordo che preveda anche la rinuncia da parte di Ciang Kai-scek ad ogni tentativo di riconquistare la terraferma. E' noto però che Dulles ha espresso più volte, in passato, l'opinione che l'unico modo di risolvere la questione di Formosa è quello di riconoscere ambedue i governi cinesi. Tutto ciò che il Segretario di Stato ha voluto dire oggi è che gli Stati Uniti cercheranno di raggiungere nelle conversazioni di Varsavia un accordo su problemi specifici e particolari anziché su problemi generali che in passato hanno condotto a sterili diatribe con i cinesi.

Invitato a rivelare se che punto siano i lavori preparatori, Dulles ha risposto: « Proprio stamane il nostro ambasciatore a Varsavia ha avuto disposizione di comunicare al collega della Repubblica popolare cinese che i colloqui potranno avere inizio nel momento in cui i comunisti lo riterranno conveniente ».

Dulles ha insistito sulla condizione della rinuncia alla forza sostenendo che se sarà possibile raggiungere un accordo « significativo e realizzabile », nuove condizioni saranno create e sarà quindi possibile assumere nuovi atteggiamenti. Egli non può indicare ora quali possano essere, anche perchè ciò coinvolgerebbe le relazioni attuali degli Stati Uniti con la Cina nazionalista loro alleata.

E' impressione diffusa che sia stato compiuto un passo molto incoraggiante verso la soluzione del difficile problema. Dulles ha naturalmente insistito nella difesa della posizione di forza assunta nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, sostenendo che se la Cina comunista attaccasse oggi Formosa e le sue posizioni avanzate, i nazionalisti sarebbero aiutati prima con appoggi logistici e poi anche con l'intervento di truppe. Ma ancora una volta egli ha rifiutato di precisare a che condizioni ed in quali momenti si passerebbe dalla prima alla seconda forma di appoggio. Tuttavia Dulles ha sottolineato più volte che nonostante la gravità della crisi egli non crede che vi sia pericolo di guerra. Ha aggiunto che la situazione può essere paragonata a quella esistente in Corea e durante il blocco di Berlino.

E' stato chiesto al Segretario di Stato se, dopo raggiunto un accordo soddisfacente con i cinesi per la rinuncia all'uso della forza, gli Stati Uniti siano disposti a negoziare col governo di Pechino anche i problemi riguardanti la sicurezza e gli interessi della Cina non inseparabili da quelli dell'Unione Sovietica. Il poderoso mondo socialista e la gente pacifica di tutto il mondo non rimarranno inerti davanti a queste provocazioni e sapranno come calmare il bellicoso entusiasmo degli aggressori.

« I circoli aggressivi dell'Occidente — ha concluso Suslov — dovrebbero ormai aver capito che nella nostra epoca i problemi internazionali non possono essere risolti con la forza, perchè gli uomini che vogliono la pace sono così forti e così uniti da poter stroncare in modo decisivo ogni tentativo d'aggressione ».

Ciu En-lai riconferma le mire su tutte le isole

Hong Kong, 9 settembre.

In occasione delle celebrazioni indette a Pechino nella giornata di oggi per commemorare il 10° anniversario della Corea del Nord, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha pronunciato un discorso durante un ricevimento.

Prendendo lo spunto dalla presente crisi di Formosa il « premier » ha ribadito che il suo Paese ha il diritto di occupare Formosa e le isole del litorale che sono parte integrante del territorio cinese. « Il nostro popolo — ha detto Ciu En-lai — è conscio dei suoi sacrosanti diritti e non è disposto a tollerare interferenze straniere qualunque possa essere la loro natura ».

Dopo essersi scagliato duramente contro il generalissimo Ciang Kai-scek e i suoi collaboratori « i quali hanno venduto il Paese agli stranieri », il Primo ministro ha sostenuto che le minacce e le provocazioni degli americani e dei « traditori di Taipeh » non fanno breccia nei saldi vincoli di amicizia che legano due Paesi i cui popoli hanno battuto fianco a fianco contro il nemico comune. « La nostra determinazione di strappare Formosa, che è cinese, dalle mani dei rapaci è quanto mai ferma e non saranno certamente le provocazioni o le minacce che potranno scuotersi ».

Suslov rinnova il « monito » all'America

Mosca, 9 settembre.

Mikhail Suslov, il « leader » sovietico più autorevole dopo Kruscev, ha ribadito stasera l'ammonimento del Primo Ministro sovietico, rivolto ieri agli Stati Uniti perchè desistano dai fare dimostrazioni di forza militare nello Stretto di Formosa.

Parlando in occasione del ricevimento offerto dall'ambasciata di Bulgaria per la ricorrenza della festa nazionale bulgara, Suslov ha detto fra l'altro: « Gli imperialisti stanno organizzando provocazioni contro la Cina popolare. Essi non dovrebbero dimenticare che hanno di fronte il grande, invincibile popolo cinese: 600 milioni di anime. Essi non dovrebbero dimenticare che la sicurezza e gli interessi della Cina sono inseparabili da quelli dell'Unione Sovietica. Il poderoso mondo socialista e la gente pacifica di tutto il mondo non rimarranno inerti davanti a queste provocazioni e sapranno come calmare il bellicoso entusiasmo degli aggressori.

« I circoli aggressivi dell'Occidente — ha concluso Suslov — dovrebbero ormai aver capito che nella nostra epoca i problemi internazionali non possono essere risolti con la forza, perchè gli uomini che vogliono la pace sono così forti e così uniti da poter stroncare in modo decisivo ogni tentativo d'aggressione ».

L'URSS riconosce a Pechino il nuovo limite delle acque

Mosca, 9 settembre

L'Unione Sovietica ha riconosciuto valida la decisione unilaterale della Cina comunista di estendere il limite delle proprie acque territoriali da tre a dodici miglia. Lo ha annunciato in serata la radio di Mosca la quale ha precisato che la decisione sovietica è illustrata in una nota consegnata oggi al ministero degli Esteri della repubblica popolare cinese dall'incaricato d'affari russo a Pechino, S. Antonov.

Messaggio alla radio brasiliana

Il presidente Gronchi all'arrivo a San Paolo mentre parla ai microfoni della radio brasiliana. Alla sua destra (con i baffi) il governatore dello Stato (Telefoto)

Un uragano si abbatte sulla città dopo il primo saluto all'Ospite

La festosa esultanza di San Paolo per la visita del presidente Gronchi

La più ricca e numerosa colonia italiana in Brasile aveva preparato accoglienze trionfali
Vacanze per tutti - Cinquemila bandiere lungo il corso; lancio di confetti e coriandoli al passaggio del corteo - Il caldo ringraziamento del Capo dello Stato che oggi compie 71 anno

(Dal nostro inviato speciale)

San Paolo, 9 settembre.

Anche ignorando cifre e statistiche, stamane si poteva avere un'idea dell'influenza diretta o indiretta degli italiani a San Paolo, la « capitale morale » del Brasile, capoluogo di una regione grande tre volte l'Italia, sfogliando i giornali. Un buon terzo dei loro fascicoli era preso dagli annunci a pagamento con cui le varie ditte hanno inteso rendere omaggio a Gronchi. Benvenuto sia presidente Gronchi chefe da grande nacao italiana cossas boas vindas a s. Excia Gronchi. *Salve presidente Gronchi.* Obrigado pela visita tome conhecimento mta cafezinho que plantamos juntos!

L'immagine del nostro presidente ricorre nelle centinaia di migliaia di manifesti, negli addobbi delle vetrine, sulle coccarde tricolori, sui grandi tabelloni sistemati sui grattacieli e nei punti più importanti della città. I paulisti avevano annunciato che speravano di far dimenticare con la calorosità della loro accoglienza quella dei cariocas: senza fare torto alla capitale, tutto lascia credere che ci riusciranno. Rio è stata forse più solenne, ma San Paolo è più popolare e festosa.

La giornata è stata considerata a tutti gli effetti festiva. Soltanto le banche, elemento vitale di questa città dalla ricchezza turgida che giustifica ogni iperbole, hanno aperto per un'ora. Di primo mattino gli autotrasportatori, controllati per la maggior parte dagli italiani, si sono concentrati con le loro migliaia di congonhas dove alle undici e mezzo sarebbero atterrati i tre aerei che portavano Gronchi e il seguito da Brasilia. I clacson degli automezzi uniti a tutte le sirene delle fabbriche hanno dato il primo, fragoroso saluto al nostro presidente, quando alle 11,15 i locali gli apparecchi hanno preso terra a San Paolo. Il volo da Brasilia era stato regolare benchè i grossi aerei avessero dovuto attraversare una violenta tempesta. *Gronchi, che compie domani 71 anno, non si è mostrato contrariato ed ha preso con molto spirito la disavventura.*

Dopo il saluto delle autorità, mentre la folla applaudiva frenetica, il Presidente italiano si è avvicinato ai microfoni ed ha dichiarato:

« Nello scendere in questo aeroporto di questa città che più di ogni altra nel Brasile rappresenta i risultati di una collaborazione italo-brasiliana che hanno raggiunto quasi i limiti dell'incredibile, io rivolgo commosso un saluto non soltanto a tutta la cittadinanza ma, mi consentirete, soprattutto agli italiani i quali qui sono venuti da lunghi anni, hanno lavorato, sofferto, hanno raggiunto con la collaborazione del generoso popolo di questa terra una della più alte realizzazioni di cui questa città è l'immagine.

« Io sono grato alle autorità della città e del governatorato che mi danno con questa mia visita a San Paolo l'opportunità di abbracciare, idealmente, quanti in questa terra brasiliana hanno dato e danno il loro lavoro. E voglio dire che sono certo di portare ad essi l'omaggio e il saluto fraterno di tutta l'Italia. In tutte le classi della sua popolazione essa si riconosce in voi e da voi attinge fiducia anche per il suo avvenire ».

Cessata la lunga ovazione, ha risposto a Gronchi il governatore Quadros il quale gli ha rivolto il benvenuto dello Stato di San Paolo aggiungendo che il cuore della popolazione paulista pulsa di gratitudine per la visita del Presidente. Non appena Quadros ha finito di parlare, dalla folla si è levato nuovamente altissimo il grido: « Viva l'Italia, viva Gronchi, viva il Brasile », mentre un centinaio di fotografi che avevano rotto i cordoni del servizio di sicurezza si facevano intorno al Presidente.

Cinquemila bandiere dei due Paesi erano sistemate lungo il percorso attraverso la città, sino al Palacio dos Campos Elliseos, la residenza che il governatore Janio Quadros ha ceduto a Gronchi, trasferendosi nell'antica residenza estiva dei governatori, all'Orto Botanico. Il corteo ha imboccato la Avenida Indianapolis, ha rallentato davanti al monumento al « Bandierante », i pionieri-avventurieri che hanno fatto il Brasile e dovranno continuare a farlo sinchè non sarà definitivamente vinto il mistero delle sue immense terre inesplorate. Poi ha continuato per le avenidas « Brasil » e « Nove de Julho », vecchi quartieri residenziali con le villette floreali, familiare introduzione alla città dei grattacieli.

Il tempo nuvoloso e carico dava ai mattoni il colore dell'inverno europeo e sottolineava la distanza dalla luce tropicale di Rio. Tra la piazza delle Bandiere e il viadotto del The cominciano i grattacieli e da qui è iniziato il lancio dei confetti e dei coriandoli tricolori, secondo l'usanza americana. Qui anche si era ammassato il grosso della folla. C'è una fontana, la Anhangabau, fontana dei desideri, dove cinquant'anni fa gli emigranti della prima generazione si radunavano in massa per raccontarsi le loro speranze e le loro nostalgie. I loro figli e nipoti si sono ritrovati stamane insieme a quelli che sono venuti dopo ed è un peccato che Gronchi non abbia potuto attraversare anche il quartiere del Bras, che è rimasto la roccaforte dell'emigrazione più popolare ed avventurosa: vi avrebbe ritrovato il sapore dei tempi in cui il primo Matarazzo vi vendeva salcicce e, introducendo nel Paese l'uso della sugna, gettava le basi del suo impero economico.

Purtroppo il tempo che aveva tenuto faticosamente durante la prima parte del percorso, verso mezzogiorno è precipitato. Nuvole dense e nere sono calate sulla città e in breve l'hanno avvolta tutta. Era come se fosse improvvisamente scesa la notte. Negli edifici si sono accese le luci, si distinguevano appena dall'alto queste luci e le sagome dei grattacieli tra gli scrosci violenti di pioggia e grandine. Una tempesta tropicale in una foresta di cemento armato: uno spettacolo grandioso di cui tuttavia gli organizzatori avrebbero fatto volentieri a meno.

Il programma del pomeriggio ne è rimasto infatti sovvertito. Per quanto la violenza della tempesta sia stata breve, si è dovuto necessariamente rinunciare al clou della giornata, attorno al quale si era lavorato per mesi: la grande manifestazione ginnica con il raduno degli italiani ed oriundi che avrebbe dovuto concentrare allo stadio Pacaembu oltre centomila persone e la consegna della medaglia d'oro ai giocatori campioni del mondo.

Enzo Forcella

Gli auguri a Gronchi per il suo genetliaco

Roma, 9 settembre.

Al Presidente della Repubblica in occasione del suo genetliaco il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha inviato il seguente telegramma a San Paolo del Brasile: « Anche l'odierna ricorrenza del genetliaco cade mentre Ella, signor Presidente, si trova lontano dalla Patria per rinsaldare quei vincoli di fraternità fra i popoli che costituiscono il miglior auspicio per il progredire dell'Italia sulla via della pace e della libertà. Con tali sentimenti il Governo e il Popolo italiano si associano a me per esprimerle, signor Presidente, gli auguri più devoti, affettuosi e grati ».

Altri messaggi di saluto sono stati inviati da Merzagora, Leone, Segni ed altre personalità.

Fanfani e l'ambasciatore egiziano discutono il prossimo viaggio al Cairo

Oggi il Consiglio dei Ministri darà la sua approvazione ufficiale - Pacciardi parte a giorni per una missione esplorativa nelle capitali del Medio Oriente - L'esponente del Pri sarà accompagnato da due funzionari di Palazzo Chigi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 settembre.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani ha all'ordine del giorno i già conosciuti provvedimenti in materia di finanza locale, essenzialmente diretti ad una migliore ripartizione degli oneri a carico dello Stato, delle province e dei comuni. Il loro spirito generale è diretto a favorire gli enti locali, addossando allo Stato gravami che si è riconosciuto giusto non debbano ulteriormente oberare i modesti bilanci degli organi pubblici periferici.

Si tratta di materia molto complessa e delicata ed è opinione diffusa che nel corso della seduta di domani l'attività del Consiglio sarà ad essa completamente dedicata: perciò i problemi relativi al piano decennale per la scuola saranno — si prevede — rinviati ad una successiva riunione già convocata per dopodomani, giovedì. Il piano si suddivide in due parti, la prima delle quali concerne la struttura della scuola e la seconda i mezzi finanziari per l'edilizia scolastica e l'attrezzatura. Per quello che riguarda la struttura della scuola, il ministro Moro presenterà una serie di proposte di legge sulla riforma dei licei, degli istituti tecnici e magistrali, sull'istruzione professionale e la scuola materna, e finalmente sull'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno di età. Poi seguiranno i progetti per l'edilizia e le forniture necessarie all'esercizio dell'insegnamento.

Di un altro gruppo di provvedimenti, anche essi a carattere economico sociale, l'on. Fanfani ha oggi compiuto un preventivo esame nel corso di colloqui avuti con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, e con il presidente dell'Iri, on. Fascetti. Si è trattato del piano quinquennale per l'edilizia e del completamento e perfezionamento della rete delle strade ed autostrade. Togni ha, tra l'altro, informato Fanfani sull'andamento dei lavori della Strada del Sole, che egli si propone di ispezionare prossimamente; gli ha dato conto di un progetto di legge sulle aree fabbricabili — aggiornato e perfezionato rispetto ai precedenti — ed ha infine annunciato che la progettazione del piano quinquennale per l'edilizia popolare è giunta ormai quasi al suo termine. Attenti esami particolari vengono naturalmente dedicati ai modi di copertura delle spese implicate dai progetti, che ammonterebbero nel loro complesso a circa 1200 miliardi per il prossimo esercizio.

Passando dalla politica interna a quella estera, il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto a Palazzo Chigi i nuovi ambasciatori a Washington, Manlio Brosio, e ad Atene, Casto Caruso; il ministro dell'Economia del governo somalo, Hagi Farah, e il sottosegretario parlamentare del Foreign Office, Jan Harvey, che si trova a Roma per una visita ai servizi d'informazione dell'ambasciata britannica. Dopo i contatti che prenderà con la Rai-tv, con il Centro di documentazione cinematografica della Incom e con gli uffici Usis della ambasciata americana, il signor Harvey lascerà Roma per proseguire in Jugoslavia la sua missione. Fanfani ha infine ricevuto l'ambasciatore della Repubblica araba unita, Sarolle Okacha, col quale ha trattato dell'invito rivoltogli da Nasser per una visita ufficiale al Cairo; e si è saputo che domani il Consiglio dei Ministri darà la propria approvazione al compimento del viaggio.

Così portati in primo piano i problemi della politica del Medio Oriente, è divenuta forte la tentazione di riparlare anche della possibilità di una visita in Italia del presidente Nasser, a stando a qualche voce che l'agenzia « Eurostampa » dichiara di aver raccolto in ambienti politici, il viaggio di Nasser potrebbe avere effettivamente luogo tra la fine di ottobre ed il principio di novembre. Si svolgerebbe, to munque, al termine della missione esplorativa che è stata affidata all'on. Pacciardi, uno dei critici più severi del suddetto filoarabismo fanfaniano, il quale a giorni partirà con un programma di visite alle capitali del Medio Oriente, incominciando probabilmente dal Cairo per concludere ad Ankara il giro di ispezione.

E' una missione « esplorativa », senza carattere di ufficialità: tuttavia essa è compiuta per iniziativa dello stesso Presidente del Consiglio, che in tal senso ufficiò Pacciardi già mesi addietro; e in ogni modo il *leader* repubblicano sarà accompagnato da due funzionari di Palazzo Chigi esperti di quei problemi, e sarà regolarmente accreditato presso tutte le nostre rappresentanze in quel settore, perchè gli vengano facilitati i necessari contatti con gli uomini politici locali.

L'on. Pacciardi, che ebbe già a svolgere una missione ufficiale in Egitto quando il governo era retto dal generale Neguib, predecessore di Nasser, è noto come uno dei più accesi avversari dell'attuale presidente egiziano, sicché si è indotti a ritenere che egli, accettando la missione che gli è stata proposta adesso, voglia personalmente indagare sulla situazione del Medio Oriente con intendimenti di scrupolosa obbiettività. Le conclusioni alle quali potrà giungere non mancheranno di influire sull'atteggiamento che la corrente dei suoi seguaci nell'interno del p.r.i. tiene verso il governo.

Ne seguiranno ripercussioni interessanti anche al congresso del partito, in programma per l'inizio dell'inverno.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Orrendo dramma della pazzia: un padre ha ucciso i tre figli e si è dato la morte

Un ingegnere massacra due dei suoi bimbi e con l'ultimo in braccio si getta dal 6° piano

L'ing. Polledro con la moglie e i figli Alberto e Franco

Non uno si è salvato dalla strage: anche il figlioletto maggiore raccolto agonizzante è spirato dopo due ore - Il professionista da luglio aveva lasciato il lavoro per disturbi nervosi - Ieri mattina l'improvviso ritorno dalla campagna - Alle 10 entra nell'alloggio di via Cialdini mentre la moglie è dalla pettinatrice - Allontana la cameriera, scende a prendere l'estintore dell'auto e con esso infierisce sui figli - Poi toglie dalla culla il più piccolo di sette mesi e con lui si lancia dalla finestra - La giovane madre apprende la tragedia mentre torna a casa ed è colta da collasso

Verso le 10 di ieri l'ing. Michele Polledro di 33 anni tornava in macchina dal suo paese natio, Piovà Massaia, dove aveva trascorso un periodo di riposo. Fermava l'auto davanti alla casa di via Cialdini 26, angolo via Saffi e scendeva con aspetto normale e disinvolto. La custode, signora Merlo, lo salutava e l'ingegnere rispondeva con un cenno della testa e un lieve sorriso. Aveva la faccia di un uomo triste, ma tranquillo. La custode lo vedeva sparire nell'ascensore. Il Polledro un minuto dopo entrava nel signorile alloggio al sesto piano e gli correvano incontro due dei suoi tre figli: Alberto di cinque anni e Franco di due e mezzo che lo chiamavano festosamente, mostrandogli alcuni giocattoli e spiegandugli, tra strilli e risate, cosa stessero facendo. Il terzo figlio, Giancarlo di sette mesi dormiva nella culla.

— La signora non c'è? — domandava l'ingegnere.

— E' uscita alle nove, è andata dalla solita pettinatrice di via Palmieri — rispondeva la cameriera, Marta Delana di vent'anni — tra un'ora dovrebbe esser qui.

— Bene bene — diceva il Polledro. Si levava la giacca, la deponeva su una poltrona, restava per un attimo pensieroso. Poi si rivolgeva alla Delana e con estrema gentilezza la pregava di scendere e di comprargli due carte da bollo da 150 lire. Si frugava in tasca, porgeva gli spiccioli. Era calmo, le mani non gli tremavano. La cameriera usciva. Subito dopo usciva anche l'ingegnere. Scendeva in istrada, apriva l'auto, prendeva l'estintore. Quando passava davanti alla portineria aveva il viso aggrottato. Risaliva nell'appartamento. Alberto e Franco erano presumibilmente sul balcone della camera da letto che si divertivano a far correre un paio di pattini a rotelle, una locomotiva di latta e tre o quattro automobiline a molla.

Il padre li faceva rientrare. I bambini obbedivano e dal balcone passavano nella stanza da letto e poi nel corridoio, seguendo il papà e sempre tenendo i giocattoli in mano. In corridoio, davanti alla porta del bagno l'ingegnere colpiva Alberto al capo, servendosi dell'estintore: il colpo tremendo spaccava il cranio del bimbo con fuori-uscita di materia cerebrale. Mentre Alberto si accasciava sul pavimento in una pozza di sangue, il padre si scagliava con furia selvaggia sull'altro, su Franco. Gli schiacciava la testa usando l'estintore come una clava; dopo di che gli strappava di dosso il golfino, glielo attorcigliava attorno al collo e lo strangolava. Infine prelevava dalla culla Giancarlo e stringendoselo contro il petto correva nel bagno, montava sul bidè, scavalcava il davanzale e si gettava nel vuoto, senza un grido. Padre e figlio si sfracellavano nel cortile, di fronte alla porta a vetri dell'androne.

La madre sta per cadere svenuta: ha appena saputo che la sua famiglia è distrutta

Il tonfo veniva inteso da un operaio, Renzo Mocca di 20 anni che stava lavorando nell'attiguo cortile di via Saffi 8. Il Mocca — la cui madre, quattro mesi fa è morta per una caduta dal balcone — guardava tra le sbarre dell'inferriata e subito dava l'allarme, a gran voce. Seguiva una confusione indescrivibile. Grida, esclamazioni di raccapriccio, sbattere di porte e di finestre. Arrivavano dieci telefonate alla Croce Rossa, alla Croce Verde, alla polizia. Là per là si pensava ad una disgrazia, «S'è affacciato col bambino in braccio, s'è sporto troppo!...». Ma in quello rientrava in cameriera. La informavano, le dicevano: «Corra su, vada a tener compagnia agli altri due bambini... soprattutto che non vedano!». La Delana s'avventava nell'alloggio e di lì ad un attimo ne usciva barcollando e urlando, bianca in faccia, con gli occhi stralunati, «Morti... i bambini morti... tutti e due... tanto sangue...».

Non c'è persona che riesca a tenere la testa a posto. Molti scappano, con il viso tra le mani. La casa risuona di grida strazianti. Dall'ufficio di P. S. di zona giunge il commissario dott. Puma, che riesce in breve a prendere il controllo della situazione. Ecco una macchina della Mobile con il dott. Valerio e il brigadiere Ali. In quello rientra nello stabile un inquilino, il dott. Della Valle, che è medico e che compie un rapido esame dei quattro corpi. Franco e Giancarlo sono morti; Alberto respira debolmente; il padre è agonizzante. Il dott. Valerio non perde tempo: avvolge Alberto in una coperta e si fa portare alla massima velocità al Maria Vittoria. Lo segue il sottufficiale Ali che regge il corpo di Franco che qualcuno ha ritenuto ancora in vita. Il dott. Morbidelli del pronto soccorso fa ricoverare Alberto al reparto ortopedia: per Franco non c'è più nulla da fare. Accorrono il primario prof. Re, il dott. Vassanej, la dott.ssa Bruno e il dott. Rabel. Si tenta un intervento chirurgico. Ma pochi minuti prima delle 13 il bimbo muore in camera operatoria. Nella macchina della polizia è rimasta la coperta insanguinata e un'automobilina che il piccolo, durante il tragitto, stringeva ancora nella mano destra. Anche il padre, con un'ambulanza, viene portato al Maria Vittoria: frattura del cranio, rottura della spina dorsale, lesioni interne. Muore un quarto d'ora dopo.

Sul posto, intanto, è arrivato il vice-questore dott. Leone, il dott. Maugeri capo della Mobile e il dott. Sgarra. E mentre si iniziano le prime indagini e la folla davanti alla casa aumenta sempre più, rincasa la signora Rinalda Vitagliani in Polledro di 29 anni. La signora è uscita da un quarto d'ora dal negozio della pettinatrice Maria Novero di via Palmieri 24. E' una giovane, graziosa donna e cammina in fretta. Alla pettinatrice ha detto: «Devo sbrigarmi. Alle undici Giancarlo reclama la pappa». Da corso Francia svolta in via Saffi. Comincia a scorgere la folla che ingombra l'incrocio di via Cialdini. Turbata, crede ad un incidente stradale. Man mano che s'avvicina, s'accorge che c'è qualcosa di strano: tutti la guardano con spavento, con pietà, con dolore. Accelera il passo. Le viene incontro il coinquilino dott. Della Valle, la circondano funzionari e agenti di P. S. «Signora, cerchi di farsi forza —, le dicono — è accaduta una cosa molto, molto grave...». La Polledro grida «Dove sono i miei bambini? Dov'è mio marito?». A brandelli, faticosamente, la rivelano la verità. Geme, singhiozza, sembra che stia per svenire. Poi si riprende. Trema convulsamente, ma non piange più. A mezzogiorno e mezzo chiede di essere accompagnata al Maria Vittoria. In quel momento medico di turno al pronto soccorso è il dott. De Nardo.

— Dottore — dice la signora in tono soffocato ma fermo — so che mio marito e due dei miei figli sono morti... Ma so anche che Alberto è ancora in vita. Dov'è?

— Nel reparto ortopedia — risponde il dott. De Nardo — lo stanno operando.

— Voglio vederlo. Sono forte, resisterò a qualunque cosa. Ma voglio vederlo mentre è vivo.

La signora corre al reparto ortopedia. Non la lasciano entrare nella sala operatoria, la fanno passare in una stanza d'aspetto. Il bambino è morto da un minuto o due. Le tre salme (la quarta, quella di Giancarlo è stata direttamente trasportata da via Cialdini agli Istituti del Valentino) vengono pietosamente composte nella camera mortuaria del pronto soccorso. Più tardi, nel corso del pomeriggio, la signora Polledro, assieme al padre e alla sorella, si reca a visitarle. Pallidissima, con gli occhi spenti, senza lacrime, sosta a lungo; e prima di uscire fa una carezza al marito. Sino a sera è un continuo pellegrinaggio: centinaia e centinaia di persone che sfilano nella camera mortuaria. Inginocchiate sul pavimento le suore pregano sommessamente. La signora Polledro, prima delle 20, vorrebbe tornare. Ma i congiunti, dolcemente, la sopraggiunge. Ed essa li segue nell'alloggio dei genitori, disfatta, muta, incapace di parlare e di pensare.

L'inchiesta condotta dal dott. Puma cerca di chiarire il perchè della tragedia. Esplosione di follia, su questo punto, evidentemente, non può esistere dubbio. Ma... come è andata maturando la pazzia, quali sono i precedenti? Michele Polledro, nato a Piovà Massaia, un paese sulla strada Chivasso-Asti, il 23 giugno 1925, si laurea a Torino nel 1949. E' iscritto all'albo degli ingegneri come professionista nel 1950. Verso la fine del 1953 va ad occupare il posto di capo dell'ufficio tecnico del comune di Moncalieri ed abita con la moglie e il primo figlio in un appartamento del municipio. Chi lo conosce in questo periodo dice che è un ottimo elemento, onesto, laborioso, equilibrato, pieno d'iniziative sempre allegro. Insieme con l'ing. Viotto di Torino redige un piano regolatore per la città di Moncalieri. Durante la sua permanenza a Moncalieri compera un piccolo terreno. A un certo momento egli vuole lavorare per proprio conto, come libero professionista o come imprenditore. Il 5 aprile 1955 dà le dimissioni da capo dell'ufficio tecnico e vende il terreno. Suo padre che fino a quel periodo ha gestito una bottiglieria-trattoria in corso Regina Margherita n. 214 vende l'esercizio. Il giovane ingegnere affronta il primo lavoro edile, fa il progetto, dirige i lavori aiutato dal padre. Questa attività prende sempre più sviluppo. Qualche tempo dopo il Polledro, insieme con amici genovesi, decide di avviare una industria in Svizzera, nei dintorni di Sion, beneficiando di un credito offerto dal governo svizzero. Va a Sion, segue la costruzione dei locali che devono ospitare l'industria; ma poi, quando l'opera è quasi alla fine, ci si accorge che l'impresa è rischiosa, troppo difficile sostenere la concorrenza: i locali vengono allora ceduti ad altre ditte.

Tornato a Torino, l'ingegnere riprende con dinamismo il suo intenso lavoro, sia come progettista, sia come imprenditore. Il suo fisico comincia a risentire della fatica. Avvalendosi del credito bancario, costruisce case che poi vende; il timore di non poter pagare certi effetti alle scadenze lo agita, lo innervosisce; a volte, con gli amici fa presente queste sue preoccupazioni. Ma un'ora dopo, magari, è di nuovo fiducioso e sereno, si è reso conto che la sua posizione è molto solida, che non vi sono assolutamente pericoli. Costruisce una casa con molti appartamenti in via Villaglueti e non la vende, l'affitta. L'esperimento ha successo e allora decide, nell'inverno del '56, di costruirne un'altra, di dieci piani, in largo Toscana. Questa casa (finita da pochi mesi) comporta alcune piccole pendenze amministrative, facilmente regolabili, cose normalissime per un giro di affari del genere. Ma il Polledro, ormai in preda all'esaurimento nervoso, si tormenta e s'angustia in modo eccessivo.

In luglio il medico di famiglia dott. Carlo Varese e lo specialista prof. Ferrio gli consigliano di sospendere ogni attività e di mettersi in riposo. L'ingegnere, benché a malincuore, obbedisce, e lascia lo studio tecnico, che aveva assieme all'ing. Pozzo e all'ing. Pane, in corso Re Umberto, e si ritira al paese natio a Piovà Massaia. Di tanto in tanto, però, fa una scappata a Torino per sorvegliare i suoi affari. Ci sono ancora tre o quattro appartamenti da affittare nello stabile di largo Toscana: ed egli se ne preoccupa esageratamente. Lo assalgono mille paure, mille ansie ingiustificate. E' triste, è avvilito, tiene discorsi pessimistici senza ragione. S'è messo in testa che arriverà un giorno in cui non sarà più in grado di mantenere i figli — ai quali è attaccato in maniera addirittura morbosa — e la moglie, che adora e con la quale è andato sempre perfettamente d'accordo. Tentano di fargli capire che sono pensieri assurdi, che la sua situazione economica è eccellente, che il suo avvenire è sicuro. Lì per lì si calma. Il giorno dopo ricomincia a torturarsi.

«Cosa diresti se morissimo tutti assieme?» chiede una sera alla moglie. «Ma tu vuoi scherzare» replica la moglie spaventata. «Sì, sì, scherzo», mormora lui, e cambia subito discorso. L'altro ieri la signora va a passeggiare in corso Svizzera con i tre bambini: incontra una vicina di casa, la signora Romana Gavario di 27 anni. «Sono preoccupata per mio marito — confida — è molto cambiato in questi ultimi mesi... ha lavorato troppo... spero tanto che possa guarire...».

Domenica il Polledro era a Piovà. Nel pomeriggio, in uno spiazzo all'ingresso del paese giocava a bocce col padre, con alcuni amici e col sindaco Ernesto Scalambro. Il sindaco, che lo conosceva da bambino, gli chiedeva una partita e l'altro: «Come va? Come ti senti?». Il Polledro alzava le spalle, poi rispondeva: «Va meglio, credo, va meglio, grazie». In realtà appariva un po' sollevato. Verso sera, da solo, andava a compiere un giro nelle vigne del padre, fermandosi spesso a guardare il paesaggio. Mangiava alle 20 e poco dopo si coricava. Ieri mattina alle 8 e 30 partiva in auto alla volta di Torino, con il padre e la madre. Durante il viaggio si comportava normalmente, chiacchierando con lucidità ed equilibrio, di argomenti disparati. «Ho voglia di vedere i bambini» disse mentre si congedava dai genitori, giunti alla loro abitazione. Faceva un cenno di saluto con la mano e ripartiva in fretta. Dopo un'ora qualcuno telefonava ai genitori avvertendoli della tragedia.

Vedere in 4ª pagina

* La riunione dei parlamentari per i licenziamenti alla Lancia e altre notizie di cronaca

Il pianto disperato della cameriera, Marta Delana

L'ing. Michele Polledro, 33 anni. Nella foto accanto: la finestra da cui si è gettato con il bambino in fasce

Il giudizio di uno specialista in psichiatria

Solo un'esplosione di folle delirio può spiegare la mostruosa tragedia

La cronaca registra oggi degli casi più raccapriccianti ma può giungere la follia: il delirio che travolge nelle sue spire con una diabolica potenza suggestiva il malato e con lui le persone che gli erano più care.

A quanto ne sappiamo non si è in questo episodio alcun particolare che non abbia valore di sintoma-psicopatico.

Uno stato di profonda depressione apparentemente contenuto, idee certamente deliranti e forse anche persecutorie, limitate dapprima alla propria persona e poi estendentisi con sentimento di orrore alla propria famiglia, hanno spinto il malato alla tragica decisione di porre fine alla vita per sfuggire ai presentimenti sinistri che la sua immaginazione patologica faceva imminenti.

Non sono casi frequenti, ma non sono neppure rari. Qualche anno fa, in un paese vicino a Torino, una madre, cieca, al fine accompagnare dalla figlia di sei anni al canile Cavour che poco distava dalla sua casa, in tenue strotta a sé e con lei si buttò nell'acqua. Fu salvata per caso da un contadino, ma il cadavere della bambina fu ripescato dopo tre giorni. In un caso di profondo abbattimento che già si era iniziato da parecchi mesi, una voce, cui non poteva in alcun modo resistere, le aveva detto che lei e la figlia erano condannate alla miseria per sempre e meglio sarebbe stato morire insieme. Quando ebbi occasione di vedere qualche mese dopo, per ragioni del Giudice, questa sventurata donna, la psicosi depressiva che l'aveva condotta al suicidio-omicidio era passata e poteva vedere con tragica chiarezza quanto aveva fatto e era stata spinta a fare.

Un parossismo di angoscia, dopo una notte insonne e agitata da incubi, è quasi sempre lo stimolo patologico che fa passare all'atto l'idea delirante che, proprio in quei momenti, viene vissuta con i caratteri della più assoluta certezza e si risolve nelle decisioni più brutali, che solo la psicopatologia può spiegare.

Ed altre forme morbose psicopatiche, confusionali o allucinatorie, possono essere causa di simili episodi, è la malinconia, accompagnata quasi sempre dalla disperazione di non poterci in alcun modo risollevare, da idee di rovina di persecuzione o di dannazione o di colpa, che può condurre, per quanto raramente in confronto al grande numero di malati, ad impulsi omicidi tragici. Sono proprio questi stati patologici che più facilmente guariscono anche quando pare, per la durata e la gravità dei sintomi morbosi, che il male sia irreparabile.

E' estremamente improbabile che si cronicizzino una nevrosi d'angoscia o uno stato depressivo, ma è necessario l'allontanamento dall'ambiente familiare, non isolatevi per una più sollecita dimissione dall'istituto di cura, non lasciare che l'affetto ed altri sentimenti e timori facciano velo alla verità nel riferire al medico tutti i particolari sul comportamento del malato prima o durante la malattia, sulla sua insorgenza o sul suo decorso.

E' terribile il pensare che proprio queste alterazioni dell'equilibrio psichico siano anche quelle che più sicuramente guariscono anche se, pur non totalmente disarmati, non possediamo il rimedio specifico per esse. Sono le forme più gravi per le gravi sofferenze che danno tanto gravi da sopportare tutta la vita affettiva, le basi della personalità e con esse tutte ciò che fa parte del mondo dei propri affetti e dei propri pensieri), ma sono anche quelle in cui evoluzione tende alla guarigione senza che alcuna menomazione ne residui per ciò che riguarda l'intelligenza e la capacità sociale.

Purtroppo vi sono anche i malati reticenti, i dissimulatori che riescono a nascondere anche ad un medico avveduto il tormento che li opprime ed è facile in questi casi trovarsi di fronte all'imprevisto ed all'imprevedibile.

Ad ogni modo è la possibilità della guarigione che deve essere tenuta presente e la necessità della osservazione accurata e della terapia, in luogo adatto e tempestivamente.

DOTT. GIACOMO MOSSA
degli Osp. Psichiatr. di Torino

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA SCIONTINO si trova all'*Hôtel Bologna, corso Vittorio 50*. Questo benefico Mago absordisce risolvendo misteriosi mistanni. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle 10 alle 13.30 e 16-20, anche festivi. Telef. 50-192. Torino.

CASABELLA mobili, [illegible], costituz. mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telefono 881-197*.

Specchio dei tempi

Mia moglie vuole allattare una bambina - Mancava un miliardo al Comune di Savona... - "Alte radici ha la camorra sui prezzi„ - Non sono equi gli abbonamenti del Torino - Roba da paese la gioventù bruciata in Italia - Non vi sono oratori che sappiano spiegare il Vangelo

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", il 19 agosto alle ore 14, mia moglie è stata ricoverata alla Clinica S. Anna e dopo 17 ore cioè il 20 agosto alle 11 è stata operata di taglio cesareo demolitore e la piccola è andata tra gli angioletti. Ora, caro "Specchio", noi siamo giovanissimi (27 anni) e di bimbi non potremo più averne e siamo disperati. Vorremmo adottare una creaturina possibilmente femminuccia, perchè tale era la nostra. Anche se la creatura fosse piccolina, cioè appena nata, mia moglie potrebbe allattarla perchè ha ancora il latte e cerca di mantenerlo sempre sperando che questo nostro desiderio sia esaudito.

«Caro "Specchio" vorresti aiutarmi tu? Io sono muratore e ho una casetta fuori Torino; la bambina vorremmo tenerla proprio come nostra figliola. Se ci fosse qualche persona che non volesse farci conoscere il suo nome (magari qualche ragazza madre) si rivolga pure direttamente a *La Stampa*, che trasmetterà a noi l'offerta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non si può che plaudire entusiasticamente a *La Stampa* per la coraggiosa campagna che da tempo fa contro gli alti prezzi della verdura e della frutta; purtroppo sinora senza tangibili risultati. Penso che il Municipio possa far poco al riguardo, perchè ho l'impressione che la camorra abbia radici più alte.

«Ritengo che se qualche deputato a sensibile avesse il coraggio di presentare al riguardo una interrogazione al ministro competente, che reputo sia quello dell'industria e commercio, il sarebbe almeno il vantaggio che molti giornali accennerebbero alla dolorosa faccenda. E, in tal caso, anche il governo sarebbe forse costretto ad occuparsi di una cosa seria questione, che interessa la gran massa dei cittadini poveri danneggiati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggendo i prezzi di abbonamento per l'ingresso allo stadio, come tifoso del Torino ho fatto un'amara constatazione. La Juventus, fissando i prezzi, ha giustamente suddiviso i popolari in tre ordini di posti a seconda della visibilità e della comodità di accesso. Ma è giusto: in curva si è distanti e si paga poco, in centro si vede meglio e si paga di più. Da ciò risulta che un tifoso della Juventus scegliendo la curva Filadelfia spende 6000 lire per 17 partite (prezzo medio per partita 294 lire).

«Per il Torino niente di tutto ciò. Non c'è possibilità di scelta. Vedere bene o vedere male si deve spendere come minimo 7000 lire (prezzo medio 411 lire). Perchè anche noi non dobbiamo avere la possibilità di spender poco? Il Torino ha bisogno di molto pubblico, ha bisogno di quattrini, ma pare che tutto ciò ai dirigenti non interessi niente. Non si fa proprio niente per invogliare i poveri "travet" come me ad andare ad incoraggiare il Torino. Cosa ne pensa il rag. Rubatto?».

Adriano Doris

Un lettore ci scrive:

«Troppa depravazione; più non c'è moralità nella vita, ecc.». Questo afferma una mamma in una lettera pubblicata il 7 u. s. su "Specchio dei tempi".

«Ho 33 anni ed ho ormai girato tutta l'Europa; ho potuto vedere e conoscere con i miei occhi la gioventù inglese, tedesca, olandese, belga, ecc. Signora, faccia anche lei questo viaggio; ritornando in Italia, rivedrà il suo paese come l'esempio più alto di moralità e di correttezza.

«Qui in Italia mi sembra anzi che si esageri: niente "flippers", "censura", cartelloni pubblicitari tacciati di immoralità, ecc. Vada, signora, a vedere le "cave" degli studenti a Bruxelles; osservi i ragazzi inglesi di 13-14 anni che fumano come turchi e che ballano sfrenati ed eccitati il "rock and roll"; giri nelle vie di Amsterdam: vedrà prostitute in vetrina, e giovani su strombazzanti motorette con le rispettive "girl-friend".

«Qui in Italia neanche due onesti fidanzati possono baciarsi alla luce del sole senza sollevare inconvenienti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In queste settimane abbiamo letto gli articoli riguardanti la "Crisi delle Parrocchie". Articoli intelligenti e interessanti. E' pur vero, che non è facile, oggi, saper interessare i giovani in materie spirituali. Non sono vicini i tempi, è vero, gli anni che a Firenze, la famosa chiesa di Or San Michele, quando parlava mons. Magri, gli studenti fermavano in gruppo ad ascoltare le sue parole per le spiegazioni evangeliche. Anche persone di elevata cultura erano lì, come ad ufdisare una conferenza, per sentire gli alati pensieri di vera spiritualità.

«Chi oggi ha fame di riascire ad interessare tante svariate categorie di persone? Non è facile improvvisare colti sacerdoti, interessanti predicatori. In una fase, i parroci avrebbero la soddisfazione di vedere che il popolo delle diocesi prenderebbe gusto ad ascoltare nelle chiese e sarebbe raggiunto un buon fine.

«Potrebbero provare a far leggere pagine scelte di S. Agostino, di S. Tommaso, ben tradotte in italiano s'intende! e saperle leggere come devono essere lette. Forse troverebbero buona accoglienza e interesse».

Segue la firma

STATO CIVILE

Visrigi Luigia v. Enrico, di anni 72, nata a Torino, abitante in via Fo 2; **Falchero** Anna, 87, Torino, v. Chivasso 6; **Bertola** Giuseppina m. Riccomagno, 66, Avigliana, v. S. Ottavia 41; **Franzel** Guglielmo, 34, Casale, v. Ettore 20; **Gramaglia** Margherita, 44, Fossano, v. Macerata 7; **Sacchero** Lorenzo, 56, Torino, v. Mameli 107; **Favero** Giovanni, 51, Montebelluno, c. Belgio 93; **Martera** Teresa v. Barbero, 78, Torino, c. Grosseto 90; **Baldano** Maria m. Bosco, 50, Montecastello, c. Casale 248.

Deceduti in ospedale: **Ottina** Rocco, di anni 36, nato a Bagnara Calabra; **Bisaro** Cesare, 67, Castiglione; **Rosso** Margherita v. Morra, 68, Torino; **Albertelli** Luigi, 29, S. Mamano; **Ratto** Carlo, 30, Torino.

Morti 14 - Nati 25 - Matrimoni 10.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,2
MINIMA + 17,2

Il bollettino meteorologico comunale inoltre: temper. media +22; pressione 745,3; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +26,6; media +24,6; min. +13,3.

Giancarlo, di sette mesi

Uno storiografo della Serenissima

Nella storia delle relazioni tra Chiesa e Stato in Italia — fatti e teorie — dopo il Controriforma, Sarpi ha un posto a sé. Fuori di lui vediamo autori di libri che hanno un successo, talora durevole come è il caso di Giannone, talora effimero come per Radicati, e che spesso importano la rovina dell'autore; e ministri che operano secondo schemi tradizionali difendendo le loro tesi con spunti dottrinali vecchi di secoli: talora sbocciando in concordati, talora in legislazioni condannate dalla Chiesa che non hanno lunga durata (come sarà per quella napoletana del periodo tanucciano, ed ancor più per quella toscana di Pietro Leopoldo).

Sarpi fa spicco. S'inserisce saldamente sul terreno veneziano, sull'altro dello Stato proprio a Venezia, sulla necessità vitale per la Repubblica di avere una politica autonoma da ingerenze ecclesiastiche, sia rispetto alle popolazioni greco-ortodosse che hanno tanto posto tra i suoi sudditi, sia rispetto a tedeschi olandesi inglesi che sono elemento rilevante nelle sue relazioni commerciali, e pur anche rispetto al turco. Ma ha un pensiero, una passione personale, un'aderenza al problema religioso della essenza della Chiesa, che è propria del claustrale e lo ricollega ai molti monaci che per le vie della speculazione teologica uscirono dalla strada maestra della ortodossia. In Sarpi peraltro, più dei problemi strettamente teologici, è quello della struttura della Chiesa, della sua sostanza, dei limiti del suo potere, che sovrasta su ogni altro.

Da qui la delicatezza di tutte le polemiche sulla ortodossia od eterodossia del Sarpi: certamente eterodosso, almeno a partire da un dato momento della sua vita, quanto a desideri, augurandosi un trionfo dei riformati; ma che non si può connettere ad una data branca del protestantesimo per l'adesione ad un determinato punto di fede.

Da alcuni anni è studioso del Sarpi, con una rara serietà d'intenti e con una preparazione scrupolosissima, Gaetano Cozzi (chi l'ha avvicinato sa il rispetto che circonda questo giovane uomo, mirabile esempio di ciò che la forza della volontà, la nobiltà innata della tempra, possano contro circostanze dolorose); e quasi come prima anticipazione di scritti più aderenti al nocciolo del suo tema, pubblica ora, a cura della Fondazione Giorgio Cini, un volume di quasi quattrocento pagine, *Il Doge Nicolò Contarini. Ricerche sul patriziato veneziano agli inizi del Seicento*. Gli anni della lotta per l'interdetto; gli anni che vedono la scomparsa di Enrico IV e di Elisabetta d'Inghilterra; il periodo tra la chiusura del Concilio di Trento e l'inizio della guerra dei trent'anni.

Secondo le grandi linee della storia manualistica, la vicenda della Riforma, della separazione della cristianità occidentale, in due grandi branche, è ormai da tempo conchiusa. Ho sempre nutrito qualche dubbio su questo postulato: quanto meno su ciò, se esso non sia un dato esatto per chi guarda da lontano, ma che non fosse presente allo spirito dei contemporanei. Se cioè molti di questi non continuassero a nutrire illusioni sulla possibilità di una unificazione; e guardo sempre con particolare interesse a Giacomo I Stuart, da un lato, ai suoi scritti, alle sue polemiche col Bellarmino; dall'altro, alla sua politica ecclesiastica, giudicata troppo debole e conciliante nella cerchia sarpiana.

Il libro del Cozzi considera questo momento dall'angolo veneziano, di una Venezia che ha già iniziato la decadenza, con le nuove vie di commercio apertesi nel corso del cinquecento e su cui stanno acquistando il predominio stranieri che ignoravano quelle del Levante. In Venezia sono a fronte, come in quasi tutti gli Stati d'Italia, due tendenze, la filospagnola, che accoglie quanti trepidano per le sorti della cattolicità in Europa, e l'opposta, di quanti paventano una egemonia spagnola che abbia a soffocare ogni autonomia. Nei veneziani antispagnoli la resistenza alla Spagna porta a considerare la possibilità di un'alleanza con il duca di Savoia, sotto una protezione od intesa con la Francia. Porta anche a riconsiderare il problema di una milizia permanente; con le milizie nazionali, le «cernite» veneste, fanno pessima prova, sicché i più avveduti pensano piuttosto ad arruolamenti di schiavoni ed albanesi, che hanno sempre dato buon saggio, ed anche di svizzeri e fiamminghi.

Ai propositi non seguivano però le realizzazioni, così come il problema della riforma delle strutture interne con le aspirazioni dei nobili poveri desiderosi di maggiori cariche per sé, con la deplorazione dello strapotere dei segretari (anche allora la burocrazia, non nobile e priva formalmente di ogni potere, dirigeva in effetto il governo), non trovava soluzione che soddisfacesse alcuna parte. Per i quasi due secoli di vita che restavano ancora alla Repubblica, la saggezza dei migliori uomini di questa si sarebbe manifestata nel cercare soluzioni di compromesso, nel mascherare la debolezza di S. Marco. Il doge Leonardo Donà riesce nel 1607, giovandosi della mediazione francese, a risolvere la questione dell'interdetto, in modo decoroso, ma che lascia la bocca amara ai patrizi più caldamente avversi alla Spagna.

Tra questi era Nicolò Contarini, patrizio di non antichissima nobiltà, di scarsa ricchezza, che percorrendo le varie cariche della Repubblica, con alterne fortune, sarebbe giunto nel 1630 al Dogado, col favore degli antispagnoli e di quei fautori di riforme che incarnavano le aspirazioni dei nobili poveri. Contarini era peraltro molto lontano dagli ardimenti di un Sarpi, di perfetta ortodossia cattolica, preoccupato di non aprire la porta a pervertimenti religiosi. Uomo del giusto mezzo non tanto per naturale equilibrio, ma perché in tale posizione lo ponevano le finalità contrastanti che desiderava raggiungere. Né aveva possa bastante, né aiuto di circostanze, per superare la difficoltà che sempre sovrasta a chi in un tale stato d'animo vorrebbe svolgere una politica ecclesiastica coraggiosa. Meno che mai lo favoriva il fatto che dagli anni dell'interdetto in poi gli spiriti, in seno al gruppo di patrizi che governava la Repubblica, fossero sempre andati mutandosi nel senso di un accostamento alla S. Sede.

Se l'opera politica del Contarini è nell'insieme modesta, l'uomo si raccomanda alla grande austerità morale, alla sua sete di giustizia, da rendersi a tutti i cittadini della Repubblica, quale fosse il loro rango. La più resistente storia di lui scrisse le *Historie*, che compose quale storiografo della Repubblica, ma che questa prudenzialmente lasciò inedite, e di cui ora qualche capitolo viene pubblicato dal Cozzi. Storia veritiera, che sottolinea la pochezza e gl'intrighi del conformistico ambiente patrizio dominante, ma che è altresì l'opera di un nobile convinto del buon fondamento della struttura della Repubblica, intollerante all'idea di aprire varchi all'affermarsi dei desideri della massa: opera di un veneziano fervido patriota, ma conscio della iniziatasi decadenza della Repubblica, pessimista sul suo avvenire, persuaso che l'indipendenza di Venezia non è separabile da quella degli altri Stati della penisola: che di fronte alla minaccia di schiacciamento spagnolo dovrebbero aderire al blocco della Francia e delle nazioni protestanti (se pur l'Inghilterra degli Stuart non fosse giù quella di Elisabetta).

Ma non sono gli scrittori di storie, né quelli di dottrine politiche, a fare la storia. C'era un contrasto insanabile nel desiderare il successo delle potenze protestanti nella politica europea, e nel temere la diffusione del protestantesimo come religione. Né era saggio guardare al meno immediato problema della indipendenza italiana ed agl'interessi comuni ai vari principi, a chiudere gli occhi sulla ragione di debolezza che veniva a San Marco dalla negata partecipazione al governo della Repubblica di tutte le città e terre sottoposte alla dominante.

Ma al Contarini storico può ben perdonarsi quel ch'è meno facile perdonare all'uomo politico.

A. C. Jemolo

Scherzo del vento a "Mamie,, Eisenhower

Mentre il Presidente e la consorte partivano da Newport, il vento batteva l'aeroporto: «Mamie» Eisenhower ha rischiato di perdere il piccolo cappello (Telef.)

IL "TRIANGOLO TRAGICO,, FRA ALCAMO, MONREALE E CORLEONE

Perché la triste catena della mafia sfida ogni repressione in mezza Sicilia

Non è un'unica associazione a delinquere; è un tessuto impalpabile di interessi e di abitudini, che resiste da secoli - Unisce il principe e il pezzente, l'analfabeta e l'intellettuale, il mafioso di un giorno e di un'intera vita, protetti da una stessa omertà - I capi non dànno ordini scritti o diretti: ad essi basta un'occhiata, uno schiocco delle dita, un battere di ciglia per far compiere un delitto - Individuarli è impossibile, e anche riconoscerli

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, settembre.

Cominciamo con la geografia della mafia. E' un fenomeno di delinquenza associata che interessa una buona metà della Sicilia, precisamente quella occidentale: il tronco si apre nella provincia di Palermo, e i rami si stendono rigogliosi soprattutto nelle provincie di Trapani, Caltanissetta, Enna e Agrigento. In questo momento, la scena più movimentata dai mafiosi è il triangolo che ha per vertici Monreale, Alcamo e Corleone. Nel giro di poco più di tre settimane sette persone sono state uccise in quel triangolo, molte altre ferite. Come vuole la legge fondamentale della mafia, i morti vendicati con altro sangue umano.

La morte cominciò a tessere le maglie della presente catena di delitti con l'uccisione del medico Michele Navarra e del dottor Giovanni Russo. Una sera di circa un mese o mezzo fa, i due professionisti facevano ritorno a Corleone da Lercara Friddi, e, all'improvviso, trovando la strada bloccata da un camioncino, dovettero fermare la loro automobile. Rimasero inchiodati nella vettura da alcune raffiche di mitra. La firma del duplice omicidio è certamente della mafia, ma la polizia ignora tuttora il nome dei mandanti e quello degli esecutori materiali.

Trasferiamoci ora in un altro vertice del triangolo, nei dintorni di Alcamo. Giovedì scorso, il 4 settembre, Baldassarre Pisciotta di 25 anni e Luigi Caracci di 21 furono trovati uccisi in un campo di cotone. I due giovani erano usciti una quindicina di giorni prima dal carcere di Alcamo. Delitto di mafia anche questo: ce lo dicono i precedenti degli uccisi e il modo della loro fine. Il Pisciotta tre anni fa fu sospettato autore dell'assassinio del padre, ma non si trovarono prove. Sei mesi or sono fu colto su un camioncino mentre trasportava due fucili a canna mozzata, una pistola calibro 38 e munizioni. E' stato ucciso con cinque colpi di arma da fuoco in faccia, sparati a bruciapelo: gli assassini dovevano essere almeno quattro, come dimostrerebbe il fatto che i bossoli trovati intorno al cadavere erano di quattro calibri diversi.

Due giorni dopo, la sera di sabato scorso, avvenne una intensa sparatoria nel centro di Corleone. Risultato: tre morti e cinque feriti, uno degli uccisi, il ventitreenne Pietro Maiuri, era cugino di quel medico Michele Navarra che, con la sua morte, aveva dato l'avvio alla spirale di sangue. Molte sono le ipotesi che si fanno in merito alla recente strage di Corleone: per esempio, alcuni dicono che il Maiuri e i suoi amici si fossero proposti di vendicare Michele Navarra e siano stati preveniti, tolti di mezzo; secondo altri, invece, furono proprio il Maiuri e i suoi compagni a uccidere Michele Navarra, e ora sono stati puniti dai vendicatori del medico.

Sono ipotesi vaghe, lievi mormorii più che voci, sospetti che si fiutano nell'aria. Di positivo c'è solo questo: sette morti, diversi feriti, nessuna persona arrestata con un'imputazione precisa. Forse anche questa volta, nella secolare lotta fra la mafia e le forze dell'ordine, la vittoria resterà alla mafia. Se sarà così, ancora una volta gli onesti, i buoni, quanti insomma fra i siciliani sentono l'onta di dover vivere in una società controllata dal fuorilegge, chineranno amaramente il capo, rassegnati.

Ma è davvero così forte la mafia? Non c'è dubbio: è forte, è fortissima. La sua forza principale sta nel fatto che un'associazione che si chiami mafia, nel senso comune che si attribuisce alla parola «associazione», non esiste. Non si troviamo in presenza di statuti scritti, elenchi di affiliati, una rete di capi riconosciuti da tutti e di sedi. Vi sono, specialmente nella Sicilia occidentale, numerosissime associazioni a delinquere ordinarie, ma un'associazione unica della mafia non esiste. E' un tessuto impalpabile, invisibile e perciò pressoché inafferrabile di intese, di abitudini e convenzioni, oltre che di interessi e legami di natura varia, fra un certo numero di siciliani. Ricordiamoci che la mafia prospera in Sicilia da molti secoli, e che ora è diventata un costume, un modo di vivere, una mentalità capita e pacificamente accettata dall'ambiente.

Ma, sia pure approssimativamente, quanti sono i mafiosi? Non si può rispondere a questa domanda perché ha poco senso. Prima infatti dovremmo sapere che cosa è un mafioso, e non troveremo mai un magistrato o un funzionario di polizia, uno studioso di sociologia o di criminologia che possa darvi una definizione precisa. La verità è che si può essere mafiosi in mille modi, e poi vi sono i mezzi mafiosi, i mafiosi per solo un quarto, le persone appena tinte di mafia: e ancora, i complici, i mezzi complici, i complici per gran parte involontari; e così continuando, si hanno gli amici dei mafiosi, gli amici degli amici... insomma non si finisce mai di contare i fili visibili e invisibili dell'estesa ragnatela.

Si aggiunga che dal piccolo che esegue una condanna a morte ai capi che la vollero, lunga, tortuosa e oscurissima è la trafila. Tanto per darvi un esempio dei sistemi elusivi della mafia, diremo che da parte dei capi non vengono quasi mai impartiti ordini scritti o sia pure verbali per l'esecuzione di un omicidio o per il sequestro di una persona. Di solito l'intesa fra mandante ed esecutori è suggellata con un piccolo gesto degli occhi o delle dita o delle labbra; con una frase, che tolta dal contesto mafioso sarebbe del tutto innocente, oppure con un certo silenzio, con uno sputo; e nessuno può essere arrestato e tanto meno condannato per così poco. Eppure, questi atteggiamenti o gesti minimi, una volta che siano inseriti nel punto giusto della trama dei mafiosi, possono significare molte cose: una rapina, un'estorsione, una condanna a morte, il taglio di un viveto o di una vigna, l'avvelenamento di una mandria.

Come anche, se è possibile localizzare la mafia in alcune provincie siciliane, nessuno riuscirà mai a tracciare un quadro della sua consistenza paese per paese, in ciascun quartiere, da casa a casa, fra i membri di una stessa famiglia. Questo avviene perché la rete di legami e di intese non si distende in senso orizzontale, fra determinate categorie sociali. Nella mafia accanto al pezzente c'è il principe, vicino all'analfabeta c'è l'avvocato di gran nome, c'è il deputato illustre: trovate il cittadino e il contadino, il pastore che fa il bagno solo a Pasqua e il barone cosmopolita.

Insomma, e restiamo sempre nell'ordine degli esempi, c'è il mafioso di mestiere e quello occasionale, il mafioso che vive sulla paura degli altri e quello che lo è perché è lui che ha paura degli altri, c'è il mafioso di tutta la vita e quello di un giorno solo. Né è dato giudicare dalle apparenze. Nei paesi e nei bassifondi delle città incontrate giovinastri azzeruti col berretto sulle ventitré, lunghissime e lustre bretelle, che vi sparano addosso occhiatacce oppure vi considerano con sprezzante alterigia: a occhio e croce vedete un sicuro mafioso in quel tanfo dalla faccia maxnadiera, ma è probabile che si tratti di un cuore tremebondo, di un povero sciocco che cerca solo di sollevarsi nella considerazione dei compagni. E può anche accadere che, mentre la vostra attenzione è tutta tesa in direzione dell'apparente mafioso, non degnate nemmeno di uno sguardo il piccolo farmacista o il cerimonioso notaio, sebbene siano proprio costoro i mandanti dei peggiori delitti in quella zona.

E' una gran brutta bestia, la mafia. Ha mille mani e mille volti, e per cento che ne recidete, cento ne nascono dal suo corpo indistinto, impreciso. E' difficile persino fare i nomi dei capi locali, così invulcabile è il muro dell'omertà che li circonda. I loro nomi sono sulla bocca di tutti, ma provatevi a chiamarli pubblicamente mafiosi: riusciranno a farvi comparire davanti a un tribunale per il reato di diffamazione e a farvi sicuramente condannare. Prendete il caso del monrealese don Vittorio Calò: durante un procedimento penale del 1931 venne imputato di 39 omicidi, 8 mancati omicidi, 37 rapine, 11 estorsioni, 56 furti, 13 violenze private, 8 danneggiamenti e molti altri reati minori, commessi nel corso di una decina di anni. Per più di dieci anni, dunque, l'incensurato don Calò era andato in giro rispettato e riverito da tutti, sebbene tutti sapessero che flor di galantuomo egli fosse.

Quanti don Calò, grandi e piccoli, girano oggi a piede libero per la Sicilia, viaggiano tranquillamente nell'Italia continentale e magari si permettono piacevoli soggiorni all'estero? Non lo sappiamo, e alla fin fine il loro numero, il loro scandalo, non contano. Interessa molto di più proporre, alla nostra coscienza di cittadini e alla classe dirigente italiana, questa domanda: che si può fare per guarire la piaga della mafia sul corpo della Sicilia?

Nicola Adelfi

UN POPOLO MODERNISSIMO E ANTICO

Gli svedesi e lo sport

Nessun'altra gente ha lo stesso culto per l'atletica leggera: costruiscono statue ai campioni ancora in vita, le loro biografie sono grandi successi librari - Seguono le gare con orgoglioso nazionalismo; se non possono applaudirli vittoriosi, fanno il tifo per gli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, settembre.

Dicevamo in un precedente articolo che gli svedesi, sotto le forme di una civiltà moderna ad altissimo livello (forse il più alto nel mondo), restano ancora vicini alla tradizione contadina, amano di prati e di boschi. Da questa massa sono emerse biologicamente due *élites*: quella delle belle ragazze e quella degli atleti. Delle belle ragazze abbiamo parlato. Nessun paese ne ha tante: restano belle fino ai venti, venticinque anni, poi si trasformano in genere in donne mediocri o addirittura brutte. Degli atleti vorrei parlare adesso.

In Svezia l'atletica leggera ha avuto e ha un significato molto più profondo che in qualsiasi altro paese europeo, compresa l'Inghilterra che l'ha inventata. In Inghilterra l'atletica è un esercizio che si pratica da giovani prima di dedicarsi a un'occupazione seria. Roger Bannister, che ne è stato il rappresentante più tipico, dopo un anno di vittorie che lo resero celebre in tutto il mondo, l'abbandonò appena conseguita la laurea in medicina. Se avesse continuato a correre, avrebbe certamente raccolto altri successi. In Svezia l'atletica gode di una considerazione speciale: è in un certo senso uno dei culmini della cultura nazionale, l'espressione più perfetta di quell'ideale di vita fisica du *plein air* che costituisce la religione dei nordici. Non c'è paese, credo, così ricco di statue di giovani nudi. A Malmö, nel centro della città, hanno eretto un monumento a Gunder Haegg, campione del mezzofondo. Haegg, si noti, è ancora in vita, non ha ancora quarant'anni.

Mi trovavo a Stoccolma durante lo svolgimento dei campionati europei, che, come le Olimpiadi, vengono celebrati ogni quattro anni. Nel '46 a Oslo, quando i giochi avevano ripreso dopo la parentesi della guerra, la Svezia aveva trionfato vincendo un gran numero di medaglie d'oro, umiliando tutti gli altri paesi. Essa aveva vissuto in pace gli anni della guerra sfogando i suoi spiriti combattivi nello sport, soprattutto nelle corse podistiche in cui aveva prodotto campioni di fama mondiale. Gli atleti erano l'orgoglio della nazione. Nelle vetrine dei libai spiccavano veri *best-sellers* della letteratura nazionale, le biografie dei podisti o dei lanciatori più illustri.

Ma nei giochi successivi, a Bruxelles nel '50 e a Berna nel '54, la Svezia aveva già perduto quel primato di cui tutto il popolo andava fiero. Quest'anno, a Stoccolma, nessuno dubitava che la decadenza dell'atletica svedese sarebbe stata confermata. Erano gli ultimi giorni di agosto.

Come si presentassero la sconfitta, gli svedesi avevano disertato lo stadio che era affollato invece da stranieri: in gran parte comitive di turisti tedeschi e inglesi che avevano fatto coincidere le vacanze con l'avvenimento. Anche gli italiani erano abbastanza numerosi. Solo a tratti, quando scendeva in pista un atleta con la maglia dai colori nazionali, celeste e giallo, dal pubblico partiva il grido rituale di incitamento che suona così: *Hja Sverige frisk humor, eja, eja, eja!* Ma erano grida senza convinzione. Chi era stato a Bruxelles o a Berna, durante gli altri campionati, ricordava che le grida delle comitive di svedesi erano molto più vive.

Veniva fatto di pensare che la passione spartiva degli svedesi fosse molto meno autentica di quanto universalmente si creda. «Ora che non vincono più (mi dicevo) gli svedesi mostrano indifferenza per quello sport che per tanti anni è stato il loro prediletto». Notavo anche che il pubblico svedese, nelle gare in cui i connazionali non erano presenti, incitava concordemente gli inglesi. Non era difficile intuire perché: nel loro orgoglio ferito, gli svedesi tollerano soltanto la vittoria dei colori dell'unico popolo che considerino non inferiore al loro.

Le speranze degli svedesi si rianimarono l'ultimo giorno, in occasione della gara dei 1500 metri, universalmente ritenuta la regina della corsa. E' su questa distanza che in passato gli svedesi hanno esercitato il loro predominio. Quel giorno, nonostante la pioggia fredda e noiosa, lo stadio era gremito di folla. Gli occhi degli svedesi si concentravano su un giovane alto e magro, dal ciuffo biondo sulla fronte stretta. Daniel Waern era il suo nome. Gli svedesi non vedevano che lui fra i dodici splendidi atleti, dalle gambe lunghe di gazzella, che si accingevano a prendere il via.

Al colpo di pistola, appena gli atleti si furono slanciati avanti, cominciarono gli incitamenti. Già dopo il primo giro della pista Waern era in testa, seguito da un ungherese e da un finlandese, mentre il suo avversario più temuto, l'irlandese Delaney, si teneva in coda al gruppo procedendo con un passo distratto e sornione. Waern rimase ancora in testa nei giri successivi, con il finlandese e l'ungherese che gli respiravano sulle spalle; e quando suonò la campana dell'ultimo giro, accelerò la corsa. Nello stadio non si udiva che il suo nome: tedeschi e inglesi, che fino a quel momento erano stati i più rumorosi, tacevano sopraffatti.

A trecento metri dall'arrivo il finlandese cercò di passare avanti, ma il giovane svedese respinse l'attacco: non solo, accelerò ancora, entrando come un trionfatore nell'ultima curva e poi nel rettilineo finale. A questo punto, l'addormentato irlandese si riscosse e superando tutti gli avversari si gettò all'inseguimento del fuggitivo raggiungendolo quando mancavano appena cinquanta metri al filo di lana. Tutto lo stadio era in piedi. I due atleti lottavano quasi alla stessa altezza, ma alle loro spalle, nella scia dell'irlandese, era intanto avanzata un'esile figura. Era l'inglese Brian Hewson che negli ultimi dieci metri superò d'un nulla i due avversari vincendo la gara.

Per gli svedesi fu un vero dolore. Come increduli continuavano ad acclamare il loro atleta. Waern era giunto secondo, ma il giorno dopo i giornali portavano in testa il suo nome come se avesse vinto, paragonandolo a un celebre australiano che in quei giorni si divertiva a demolire i primati mondiali.

Ma il sono dilungato nella descrizione di questa gara, perché essa mi ha provato quanto profondo sia il nazionalismo degli svedesi. In nessun altro paese, nemmeno in Germania, ho riscontrato nella folla e negli individui un sentimento così vivo. Il nazionalismo degli svedesi è un altro sintomo di quanto sia forte nel paese la tradizione passata. Agli svedesi, in sostanza, piace soltanto ciò che è di casa loro.

L'altro aspetto della questione: perché oggi nello sport gli svedesi siano più spesso sconfitti che vittoriosi, è di competenza dei tecnici. Essi vi meditano da anni. Io penso che anche nell'atletica, la buona nutrizione, l'aria libera, il confort e il vigore fisico, non siano sufficienti ad assicurare la grandezza.

Manlio Cancogni

Superato per la prima volta la "barriera termica,,

Sfreccia ad oltre 4500 km. all'ora un aereo americano con motore a razzo

Sganciato da un altro apparecchio che lo aveva trasportato a 20 km. d'altezza - Le leghe metalliche segrete resistono al tremendo calore causato dall'attrito dell'aria

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 9 settembre.

L'aviazione americana ha rivelato che un aereo-missile sperimentale del tipo «Lockheed X-7» ha superato di quattro volte, in un volo di prova, la velocità del suono, che è di oltre 1100 chilometri all'ora. L'apparecchio avrebbe così sfrecciato a più di 4500 chilometri all'ora.

L'annuncio non precisa se a bordo del «Lockheed X-7» vi fosse un pilota o se l'aereo sia stato guidato da terra con un sistema elettronico e recuperato poi mediante un paracadute automatico apertosi al momento opportuno. Si sa tuttavia che l'«X-7» è destinato dai tecnici ad essere pilotato non appena siano state raggiunte determinate esigenze fondamentali di sicurezza sul suo impiego con un uomo a bordo.

La prova ha comunque un valore straordinario perché l'apparecchio ha largamente superato la cosiddetta «barriera termica» ossia il «muro del calore» che un aeroplano deve affrontare quando tocca i tremila chilometri all'ora. A quella altissima velocità l'attrito dell'aria produce un calore che fonde i metalli con cui sono costruiti i normali aerei. Gli americani hanno dunque trovato leghe che resistono alle elevate temperature della «barriera termica».

Quando il «Lockheed X-7» si è spinto oltre i 4000 chilometri all'ora, il calore provocato dall'attrito dell'aria ha bruciacchiato alcuni punti dell'apparecchio. Le strutture fondamentali sono però rimaste intatte.

La straordinaria prova è cominciata all'altezza di oltre 20 chilometri; il «Lockheed X-7» era agganciato alla fusoliera di un altro apparecchio di mole assai superiore che lo aveva portato ad altissima quota. Ad un certo momento l'«X-7» si è sganciato dall'aeroplano da trasporto ed ha iniziato da solo il fantastico esperimento sulla regione desertica di Holloman. In pochi secondi il «Lockheed X-7» con la spinta del suo potentissimo motore a razzo ha superato la «barriera del calore». Durante il volo, le radio di bordo hanno fornito una serie di informazioni sul comportamento delle varie parti dell'apparecchio.

Il «Lockheed X-7» è stato progettato non solo per ricerche su nuove leghe di metalli ma anche per tentare in futuro la messa in orbita attorno alla Terra di un ultra-veloce aeroplano con a bordo un uomo, apparecchio che potrebbe trasformarsi in un satellite artificiale pilotato.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che verso il 15 settembre avrà inizio nel poligono del Nevada l'ultima fase della serie di esperimenti nucleari del 1958. La prima prova consisterà nell'esplosione di un'arma atomica su un pallone aerostato. Seguiranno altri nove esperimenti. La commissione non ha precisato la potenza degli ordigni, limitandosi a dire che essi saranno tutti di «energia relativamente ridotta». Sembra che la bomba più potente sarà di una ventina di chiloton (venti mila tonnellate di tritolo).

La seconda esplosione è in programma per il 25 settembre. Si tratterà di una bomba collocata su una torre di 15 metri, cioè sulla più bassa piattaforma finora usata nel Nevada. Altre esplosioni avverranno in profonde gallerie sotterranee. A tutte le dieci prove potranno assistere i giornalisti.

Dal 31 ottobre di quest'anno l'America sospenderà per un anno i suoi esperimenti nucleari, allo scopo di intavolare con la Russia trattative su un'interruzione controllata delle prove atomiche in tutto il mondo.

t. g.

Per un incidente in automobile

Multato dal magistrato uno «scudiere della Regina»

Londra, 9 settembre.

Lo scudiere della Regina, lord Plunket, è stato oggi multato di dieci sterline, 17 mila 500 lire, per non aver obbedito ad un segnale stradale. Lo scudiere della Regina non si è presentato dinanzi al magistrato — (in Gran Bretagna i poliziotti non possono che fare i testimoni di accusa dinanzi ad un magistrato e non è ammessa quella che da noi si chiama la «conciliazione») — ma ha ammesso la propria colpevolezza.

La multa è seguita ad un incidente stradale in cui, proveniente da una strada secondaria, la macchina di lord Plunket, si era scontrata con un'altra automobile che viaggiava su una strada principale. Le due macchine procedevano ad appena 34 km. all'ora, per cui i danni sono stati puramente meccanici e le persone a bordo non hanno subito alcun danno. Ma il magistrato ha dichiarato che lord Plunket avrebbe dovuto obbedire al segnale che indicava «rallentare: strada principale», anche se il segnale — come fece osservare la difesa — era leggermente oscurato dal fogliame di un albero.

La severità della multa imposta ad un personaggio così in vista sembra sottolineare in modo appropriato l'estremo rigore con cui la polizia britannica intende far rispettare il Codice stradale.

Fugge in auto col figlio che ha sottratto alla madre

Il "rapimento,, denunciato dall'attrice della tv Fulvia Mammi - Il bimbo, di sei anni, nato dalla sua relazione con un patrizio

L'attrice Fulvia Mammi

Nicastro, 9 settembre.

L'attrice Fulvia Mammi, di 30 anni, ha denunciato alla procura della Repubblica di Nicastro che il conte Aliprandi Visconti di Modrone-Echa le ha sottratto, stamane, a S. Eufemia Marittima, dove si trovava a villeggiare, il piccolo figlio Guido, di 6 anni, nato da una relazione che ella aveva avuto con il nobiluomo. L'esposto della signora è stato preceduto da un telegramma-denuncia inviato alla procura della Repubblica dall'avv. Bruno Cassinelli del Foro di Roma.

Secondo quanto si è appreso, verso le 9,30 di stamane, a bordo di una «Lancia Sport 1900» targata MI 250129 Aliprandi Visconti di Modrone si è fermato allo scalo ferroviario di S. Eufemia, e poco dopo si è incontrato con l'attrice Fulvia Mammi, domiciliata a Roma al n. 30 di via Aventino. Che cosa si siano detti nel loro concitato colloquio il patrizio e la donna non si sa; ad un certo momento, preso per mano il proprio bambino, che era con l'attrice, il conte si allontanava dalla zona dirigendosi in macchina verso Vibo Valentia.

La macchina sulla quale viaggiava don Aliprandi Visconti di Modrone con il figlioletto Guido è stata raggiunta da alcuni carabinieri motociclisti a San Biase, a meno di dieci chilometri da S. Eufemia. Il Visconti ha chiarito la sua posizione ai militari i quali, non avendo riscontrato gli estremi del reato di rapimento dinanzi alla dimostrazione della «patria potestà» esercitata sul bimbo da lui legalmente riconosciuto, lo hanno lasciato libero di proseguire. Visconti di Modrone con il figlio ha subito ripreso il viaggio dirigendosi, a quanto egli stesso ha detto, alla volta di Roma.

Al momento del fermo, non era stata ancora compiuta la formalità della querela dinanzi al procuratore della Repubblica di Nicastro, querela che è stata perfezionata alle ore 20.

SONO I PRIMI E FOLTI
CAPELLI BIANCHI
che invecchiano. Eliminateli con la cura naturale della
BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza.
Chiedetela nelle profumerie oppure inviate lire 500 a: Ragazzoni - Cannaregio N. 30/E Venezia, riceverete la Brillantina franca d'ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

Visitate la
XI FIERA DI BOLZANO
LA PIU' GRANDE RASSEGNA CAMPIONARIA D'AUTUNNO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE
DAL 12 AL 22 SETTEMBRE 1958
riduzioni ferroviarie sorteggio di premi fra i visitatori

SCUOLA SVIZZERA HELVETIA (Privata)
Scuola materna in lingua tedesca - Elementare e Media con un'ora al giorno di lingua tedesca. Corso di Lingue. Recupero anni - semiconvitto - doposcuola. Servizio automobilistico a domicilio.
TORINO - CORSO MATTEOTTI 26 - Tel. 46-878

TELEVISORI
Grammofoni High Fidelity
Radio portatili - 7-8-9
Transistor - 8 gamme d'onda
ZENITH CHICAGO U.S.A.
la marca di grande fiducia
Prodotti di qualità originali americani. Sono arrivate grandi VENDITE SENSAZIONALI ASSOLUTE
Importatore esclusivo Torino
TV Carmine, via Mazzini 22

CRONACA CITTADINA

I problemi dell'azienda esaminati ieri in Municipio

I parlamentari chiedono per la Lancia l'intervento finanziario del governo

Il sindaco avv. Peyron solleciterà un colloquio con il ministro del lavoro on. Vigorelli - Un telegramma all'on. Fanfani - Domani primo incontro tra industriali e sindacalisti per discutere i 540 licenziamenti

Si è svolta ieri in Municipio la riunione dei parlamentari torinesi per l'esame della vertenza Lancia. All'assemblea, presieduta dal sindaco avv. Peyron, hanno partecipato gli onorevoli Curti e Donat-Cattin della d.c.; Secreto e Bonfantini p.s.d.i.; Castagno p.s.i.; Rossio, Sulotto e Vacchetta p.c.i.; Ferrari p.s.m. Assenti giustificati gli on. Bovetti, Foa ed Emanuela Savio. Tra i sindacalisti erano presenti: Borra, Genisio e Negro della C.I.s.l.; Raffo della U.I.l.; Paonni, Garavini e Carli della C.g.i.l. Hanno partecipato anche i sindaci di Grugliasco e Collegno preoccupati, per l'eventuale chiusura dello stabilimento Sabif di Regina Margherita.

Gli intervenuti, più che soffermarsi sui 540 licenziamenti che verranno discussi in sede sindacale, hanno preso in esame la situazione della Lancia sotto l'aspetto tecnico, produttivo e finanziario. Il bilancio del 1956 — è noto — si chiuse con un disavanzo di un miliardo 881 milioni e quello del 1957 ha fatto registrare un deficit di un miliardo 183 milioni. Le maggiori difficoltà si riscontrano nel settore degli autocarri mentre la vendita delle auto è soddisfacente. Il problema più urgente è di rammodernare le attrezzature tecniche in modo da poter ridurre i costi di produzione adeguandoli al mercato internazionale delle automobili.

Il sindaco avv. Peyron ha riferito sui colloqui avuti con il presidente della Lancia ing. Fidanza e con i dirigenti dell'Unione Industriale. «*La struttura della Lancia* — ha affermato l'avv. Peyron — *è sana. Si tratta di superare difficoltà derivanti dal necessario rinnovamento delle strutture aziendali*». «*La situazione economica di Torino* — ha proseguito il Sindaco — *non è però così brillante da affrontare senza difficoltà l'assorbimento dei lavoratori che la Lancia intenderebbe licenziare*».

Al termine della discussione, protrattasi per circa due ore, si è stabilito che il Sindaco chiederà domani un incontro con il ministro del Lavoro on. Vigorelli per sollecitare un intervento finanziario dello Stato in aiuto della Lancia o la concessione di «commesse» nel settore degli autocarri. Sabato i parlamentari torinesi terranno una seconda riunione. E' stato inviato anche il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Fanfani: «I parlamentari torinesi ed i Sindaci di Torino, Grugliasco, Collegno, auspicano l'intervento governativo nella importante questione degli stabilimenti Lancia al fine di trovare una equa duratura soluzione. Il Ministro del Lavoro sarà subito ragguagliato onde sia in grado di fornire al Governo tutti gli elementi del problema».

Nel pomeriggio in piazza Sabotino, si è svolto il comizio indetto dalla C.g.i.l. Alla folla che gremiva la piazza hanno parlato i segretari della Camera del Lavoro on. Sulotto e Paonni.

Il comitato esecutivo provinciale della C.i.s.l. ha approvato un ordine del giorno nel quale si ribadisce «la necessità di una decisa opposizione ai licenziamenti proposti dalla Lancia». La C.i.s.l. chiede inoltre che «l'azienda faccia conoscere i suoi intendimenti futuri ed il programma di riorganizzazione economica e produttiva, poichè soltanto da esso si potranno trarre elementi di giudizio per gli impegni ed i sacrifici che la proprietà ed i lavoratori dovranno affrontare per il risanamento dell'azienda».

Nella vertenza Lancia è intervenuto anche il movimento dei «Liberi lavoratori democratici» che, in una lettera indirizzata al presidente della Lancia, propone la costituzione di un comitato paritetico «incaricato di affiancare l'opera degli organi esecutivi dell'azienda per lo studio e la realizzazione dei provvedimenti necessari per il riordino della produzione».

Il primo incontro tra i delegati dell'Unione Industriale e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere i licenziamenti della Lancia è stato fissato per domani alle ore 17.

— Le maestranze della Elli Zerboni ieri hanno effettuato due ore di sciopero per protestare contro i quattro licenziamenti chiesti dalla società. Si ritiene che i licenziamenti vengano discussi in sede aziendale.

— La C.i.s.l. comunica che il membro di commissione interna della Fiat-Ricambi, Costantino Susca, eletto nella lista dei «Liberi lavoratori democratici» è rientrato nelle file della C.i.s.l.

Proclamato uno sciopero alla Lancia di Bolzano

Il nostro corrispondente ci telefona da Bolzano:

I sindacalisti della Cgil, al termine di una riunione svoltasi ieri, hanno proclamato per oggi dalle 15 in avanti lo sciopero delle maestranze della Lancia di Bolzano. Alle 18,30 sarà tenuto un comizio in piazza Matteotti. E' stata anche chiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale di Bolzano per discutere i licenziamenti. Il sindaco ing. Pasquali si è riservato di esaminare la richiesta.

Mentre è investito dall'auto il cugino va sotto un carro

Sulla strada di San Mauro, ieri sera alle 20, un uomo di cinquantadue anni è stato investito e ridotto in gravissime condizioni da una «600». Alla stessa ora e a poca distanza un suo cugino è rimasto vittima di un altro incidente ed è ora ricoverato in pericolo di vita nel medesimo ospedale.

Il protagonista del primo infortunio si chiama Giacomo Marietti e abita in strada Bertolla 2. La macchina che lo ha travolto viaggiava in direzione di San Mauro, a velocità abbastanza elevata, ed era guidata da Felice Fozzo, di 44 anni, abitante a San Raffaele.

L'incidente è accaduto poco oltre il casello del dazio, all'altezza del numero 119. Il Marietti era in bicicletta, ed è sbucato da una strada laterale sulla sinistra della «600». Il Fozzo ha frenato bruscamente, la macchina si è impennata e capovolta urtando nel basso il ciclista. Lo hanno subito soccorso e trasportato all'istituto Maria Adelaide. Qui i medici hanno riscontrato al Marietti la frattura della base cranica e non si sono pronunciati sulla prognosi. Il guidatore dell'auto e l'amico che gli sedeva a fianco sono rimasti illesi.

Qualche minuto dopo da Settimo è giunta nell'ospedale un'ambulanza della Croce Verde. Trasportava il cugino dei Marietti, Bernardo Bertino, di 47 anni, abitante in Strada Cascinotto 23. Il Bertino su una strada di campagna non lontano dalla sua abitazione era stato travolto dal proprio carro mentre cercava di trattenere il cavallo imbizzito. Una ruota gli era passata su una gamba stritolandogliela. Anche lui è stato ricoverato con prognosi riservata: forse gli dovranno amputare l'arto.

Le iscrizioni all'Ipsoa

L'Ipsoa (Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale) inaugurerà il 5 novembre il suo settimo anno accademico. Il programma dei nuovi corsi e i risultati finora raggiunti sono stati illustrati ieri dal presidente dell'Istituto, dott. Gurgo-Salice, e dal direttore dott. Enrico de Gennaro in una conferenza-stampa al Circolo della Stampa.

Sorto a Torino nel 1952 per iniziativa dell'Unione Industriale, della Fiat e della Olivetti, l'Ipsoa è stato preso a modello da scuole analoghe in Italia e all'estero. Scopo dell'Istituto è la formazione di dirigenti industriali con una visione moderna e completa dei problemi di una azienda. Le iscrizioni si chiudono il 15 settembre, e devono essere indirizzate alla Segreteria dell'Ipsoa, corso Massimo d'Azeglio 15.

Accusato di omicidio dalla sorella impazzita

La professa Vittoria Servazzi, di 54 anni, nata a Zagabria e dimorante nella nostra città, in via Madama Cristina 15, ex-insegnante di chimica all'Istituto del Cuoco, nel corso delle indagini e dell'istruttoria per il delitto Codech, aveva denunciato il proprio fratello Ottone e alcuni allievi quali autori dell'omicidio. Poichè — come fu facile accertare — l'accusa era priva di consistenza, a carico della Servazzi venne aperto un procedimento per calunnia.

Nel corso dell'istruttoria l'imputata, assistita dall'avv. Ugo Reynaud, fu sottoposta a perizia psichiatrica da parte del prof. Goria che l'ha riconosciuta sofferente di «paranoia persecutoria, socialmente pericolosa e quindi incapace d'intendere e di volere. Stabilita così la totale infermità di mente della Servazzi, il giudice istruttore l'ha dichiarata non punibile, ordinandone il ricovero in una casa di cura e di custodia per un periodo non inferiore a due anni.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che ieri è stata rubata a Carignano una Belvedere To 112017.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari sempre fermi gli Assicurativi. Migliori le Cattaneo e la Fiat. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Stazionarie le Obbligazioni.

Centrale 9680-90-9690; Finsider 610-11½-610; Generali 29.250-450-29.425; Ras 5420-500-5690; Viscosa 1622-26-28-1624; It. Catini 2250-55-47-2262; Dist 166-65-161; Fiat 1281-82-80-1283; Sese 2560-2570; Risanamento 5120-30-05-5480; Immobiliare 378-79-376½; Beni Stab. 2990-2980; Condotte 337-36-40-338; Liquigas 435-436. Dopoborsa: Viscosa 1612; Catini 2260. Titoli trattati: valori di Stato 46.800.000; Obbligazioni 21.900.000; Azioni 140 mila 500.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 635,75; franco svizzero 145,71; corona danese 89,75; corona norvegese 86,375; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,495; franco francese 130,125; lira sterlina 1731,50; marco tedesco 148,40; scell. austriaco 23,93; peseta spagnola 11,03; scudo portoghese 21,70; peso argent. 12,50; cruzeiro brasiliano 3,725; rublo (Urss) 19; sterlina egiziana 1240-1240; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 36; lira turca 1333.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6200; marengo 4800-4900; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1230-1240; dollaro biglietti 623-624; franco svizzero 145½-146; franco francese 136-137; peso 12,50-13; peseta 11,60-70; 50 messicani oro 28.000-29.000; oro al mille 708-710; argento puro 16.800-19.000; marco tedesco 148,75-149.

MILANO — L'attenzione dei compratori si è rivolta più che altro verso i grandi valori patrimoniali, come Generali, Ras, Fondiaria, Cantoni, Lanerossi, Burgo e Cementi. Anche la Viscosa era oggetto di insistente richiesta a prezzi maggiorati. Poco dopo i titoli a più larga base, come Catini, Fiat e Edison, particolarmente cari pure ai compratori di piazza, in un clima di attesa che dimostrava l'avvicinarsi dell'inizio delle posizioni speculative per la liquidazione di fine mese. Particolare interesse hanno gli elettrici ed i minerari ed i cementi. Il settore dei tessili è quello che risente meno della ripresa, segnando piuttosto calma. Il contenuto dei reddito Base, specie nei Buoni del Tesoro novennali 1962, 1963 e 1961 scoraggiano piccoli e grossi acquisti che superavano la parità. Ben tenute anche le obbligazioni. Diritti: Distillati 653. Titoli trattati: di Stato 14.100.000; Buoni del Tesoro 140.000.000; obbligazioni 170.000.000; azioni 489.350, di cui Fiat 62.000; Rinascente 30.100; Catini 44.000; Viscosa 34.500; Nebiolo 30.000; Pibigas 16.500; Finsider 18.000; Immobiliare Roma 15.000; Terni 14.000; Safe 10.600; Edison 8850; Pirelli 8300; Dalmine 7000; Bastogi 6800; Stet 5700; Uva 5500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. It. 5% 99,30; 3,50% 64; Red. 3,50% 84,20; 5% 96,80. Ric. 3,50% 81,75; 5% 94,40; Rif. fond. 5% 90,25; Trieste 5% 90,40; B.T. 5% '58 103,10; '60 100,35; '61 100,30; '62 99,25; '63 99; '64 99; '65 98,875; '66 99.

Azioni: Mediobanca 20.000; Bastogi 1677; Finelettrica 1227; Finmare 512; Finsider 611,50; Gim 4695; Invest 3590; La Centrale 9690; Sviluppo 1660; Sifir 1336; Ass. Gener. 29.575; Fond. Inc. 6300; Assicurat. 9150; Ras 5880. Nord Milano 4075; Ausiliare 1120; Mittel 5390.

Chatillon 2800; Cantoni 12.400; Olcese 730; Cucirini 7660; Stampati 3450; Carami 4880; Gavardo 3370; Lan. Rossi 3520; Lanificio 145; Rossari 17.900; Sala Viscosa 1626; Un. Manif. 28.600.

Dalmine 1610; Ilva 463,50; Magona 416; Met. Bresc. 1200; Metalli 4790; Antiata 5350; Montecatini 2256; Monteponi 1180; Piombo 5715.

Falck 4225; Bianchi 370; Fiat 1281; Nebiolo 15.75; F. Tosi 437. Sade 1309; Ciell A 2778; Ciell B 2360; Dinamo 2647; Edison 3685; Bresciana 2970; Caffaro 227; Calabrie 1535; Campania 1590; Saffa 4030; Valdarno 2065; Emiliana 2840; App. Centr. 2950; Subalpina 2860; Sit 918; Lucana 1630; Magneti 881; E. Marelli 431; Orobia 2105; Pugliese 1455; Romana El. 2861; Sese 2565; Sip 1414; Meridionale, 1323; Stet 2388; Tecnomasio 1900; E. Volta ord. 1849; E. Volta pref. 3214; Teti A 3109; Teti B 3100; Term 365,50; Unes 746; Vizzola 3680.

Distillati 3645; Eridania 4250; Motta 7900; Rom. Zucch. 476.

Anic 2360; Carlo Erba 4525; Italgas 1343; Lardeveiio 980; Liquigas 435,50; Mira Lanza 7660; Ossigeno 1475; Pibigas 230,50; Rumianca 1778; Saffa 2400.

Acciai 3460; Beni Stab. 2970; Bon. Ferrar. 755; Gen. Imm. 576; Iniziativa 1565; Milano Centr. 6050; Risanam. 5470; Sylos 4240.

Cart. Burgo 12.750; Cer. Pozzi 480; Ciga 3500; Eternit 4205; Italcementi 13.000; Rinascente 102,50; Pirelli S.p.A. 3902; Pirelli & C. 2630; Smeriglio 302.

GENOVA — Mercato sostenuto con affari moderati. In buon progresso Generali, Ras, Invest, Finelettrica, Viscosa, Catini, Fiat, diversi elettrici, Agricola, Risanamento, Cedenti, invece, Bastogi, Amiata, Seso, Eridania, Industrie, Distillerie, Mira Lanza e Galileo. Richiesta nei titoli di Stato. Titoli trattati di Stato 1.000.000; obbligazioni 2.400.000; azioni 57.075.

FIRENZE — Anche oggi i titoli più interessanti sono risultati gli Assicurativi, che hanno continuato la loro corsa al rialzo. I rimanenti valori, dopo una incertezza iniziale si riprendevano facendo poi massimi. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; Obbligazioni 1.500.000; Azioni 40.850.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha registrato oggi un'attività record relativamente al 1958 e quasi in senso assoluto. Gli automobilistici, i siderurgici ed i ferroviari hanno avuto gli aumenti maggiori. Anche buoni progressi si sono avuti per i chimici, i cupriferi, gli aeronautici ed alcuni metalli non ferrosi. Molti titoli hanno avuto aumenti oscillanti fra frazioni e due dollari circa per azione. Il numero indice è aumentato di 90 cents portandosi a dollari 186,60. Il volume dei titoli trattati è stato di 3.480.000.

LONDRA — Alcuni prezzi dei titoli di Stato sono saliti e le variazioni fra i titoli industriali non presentano alcun interesse particolare.

PARIGI — Andamento irregolare, ma con una certa tendenza alla sostenutezza. Stabilità per l'oro e la valuta estera.

TORINO

VALORI DI STATO			Cini 6%	95 85	96 70
Rendita 3½	64 75	64 75	Cini 6% '57	97 15	97 15
» » cm.	64 65	64 65	Cini 6% '58	98 10	97 625
Redimibile 1957	82 —	82 —	Pirelli 5%	99 —	99 —
Redimibile 5%	99 70	99 70	Rinasc. '55-'67 5%	104 75	104 60
» » cm.	99 60	99 60	» '55-'72 5%	104 50	104 50
Redimibile 3½%	84 10	84 10	» '55-'72 4%	104 20	104 —
» » cm.	84 —	84 —	Risanam. '48 5%	105 —	104 70
Redimibile 5%	98 —	98 —	» '49 5%	105 25	105 25
» » cm.	97 90	97 90	» '50 5%	105 25	105 25
Ricostruz. 3½%	81 30	81 80	» '51 5%	103 —	103 —
» » cm.	81 20	81 70	» '52 5%	103 75	103 75
Ricostruz. 5%	94 50	94 35	» '54 5%	104 —	104 —
» » cm.	94 50	94 25	» '55 5%	104 —	104 —
Med. fond. 5%	90 50	90 175	» '56 5%	102 —	102 —
Fd. R. 5% Ricostr.	90 50	90 40	Cent-Sammarco 5%	101 40	101 25
B.T.N. 5% 1955	102 52	102 60	Westinghi. 4%	98 80	98 80
» » 1956	100 12	100 15	Cini 4%	102 50	102 50
» » 1957	100 15	100 12	Ferrara 7%	102 50	102 50
» » 1958	99 25	99 10	Ferrania 5% '54	102 25	102 25
» » 1959	99 10	98 975	Ing. Ant. 5%	92 50	92 50
» » 1960	99 —	98 95	Fonteria U. 5%	102 60	102 10
» » 1961	99 —	98 95	Cantieri U. 1958	102 02	102 20
» » 1962	99 —	98 95	Cotoni 4%	100 60	100 40
» » 1963	99 10	99 05	Ichas Cassa 4%	96 80	96 25
OBBLIGAZIONI			Metallurg. 4%	96 75	97 75
			Viscosa 5%	55 —	94 30
I.R.I. 5½%	94 75	96 75	» 5% '57	94 50	94 10
» (34) 5%	97 30	96 85	SIP 4%	99 30	99 40
» cons. 5%	95 70	96 15	Edison 5%	99 70	99 25
» (36) 5%	98 —	97 85	Edison 4%	95 80	95 80
» Rice 5%	86 30	86 30	Montecatini 5%	94 30	94 —
» Merc 5%	102 40	102 50	Terni 6%	98 —	98 —
» Ferr 5%	240 —	240 —	Terni 4%	94 70	94 70
» » 1962/67	120 —	120 —	Ilva 5%	95 50	95 50
» » 1968	—	—	Lisa 4%	97 —	97 —
» » cl.	—	—	Ital Petrolifera 6%	95 60	96 —
» Ediso 5%	100 —	100 —	» 5% '57	95 45	96 45
» Elettr. 5%	106 20	105 75	Pubblici 4,50 %	95 80	95 80
» Elettr. 4%	93 —	93 —	Montecatini 3%	94 30	94 —
» Stiferia 5%	97 90	98 20	V. Marzotto 4%	98 —	98 —
» Cons. 5% '57	90 10	90 10			
Unific. 1935 4½%	92 —	92 70			
Unific. 1937 5%	93 50	93 20			
» » 5%	94 20	93 80			
» » 5%	95 90	95 90			
» » 5%	94 —	94 —			
» » 5%	84 —	84 —			
» » 5%	86 —	86 —			
Mediofond. 5%	97 —	97 —			
C.I.R. Ricol. 5%	88 50	87 —			
Cr. F. Sicilia »	96 50	96 50			
C.I.R. Risp. 5%	95 50	95 50			
» » 5%	95 —	94 —			
» » 5%	98 50	96 75			
F.P.M. Edison 6%	95 95	95 825			
Ferrovie 6% ecol.	94 60	96 60			
» 6% 1956	98 50	98 70			
I.M.I. 5½%	96 70	96 60			
» »	97 50	97 40			
» »	95 40	95 40			
» »	95 85	95 60			
» »	96 20	95 90			
» »	94 10	94 10			
» »	92 50	92 50			

MINERALI-ESTRATTIVI		
Luisa Estense	—	—
E. Amiata	—	—
Montecatini	1185	1178
METALMECCANICI		
Agusta	—	—
Ilva	464 75	464 —
Ignol	264 —	265 —
Riccardo	600 50	610 —
SIAM	—	—
Mercedes	1180	1170
Westinghouse	—	745 —
Bastogi	15 70	15 70
Savigliano	—	—
E. Marelli	—	—
Magneti	—	—
Ansaldo	1277	1282
Franco Tosi	500 —	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Edison	—	—
F.C.E.	—	—
Ediso	745 —	—
Sesa	2595	2595
Sip	1413	1415
Elettrorio	1326	1328
Sade	1310	1318
Narnia	—	—
ALIMENTARI		
Fiora	—	—
Cinzano	—	—
Stiga	—	—
Manif. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Ferrania Rendic.	—	—
Ferrania	—	—
Cartiera Italiana	3040	—
Cartiera Burgo	12.675	12.750
Acqua Potabile	1760	1770
MICI	2626	2650
Fogli	—	—
Ceramica Pozzi	—	674 a
CHIMICI		
Montecatini	1345	1345
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Min. Fosfo	—	—
Safilo	2392	—
Rumianca	1770	1765
SAIC	—	—
Monteshell	2242	2240
Cellulosa	433 50	435 —
Pubblici	235 —	231 —
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonific. Veneti	—	—
Bergamasco	10.025	—
Viscosa	1605	1622
Lanerossi	—	—
Snia	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	28.850	29.440
Ass. Assic. Torino	22.000	22.100
Sifi	2360	2390
Fin. Meridionale	—	—
Fin. Meridionali	1675	1680
Fin. Subalpina	1425	—
Finelettrica	1224	1228
Interbi	2545	2565
Mediobanca	—	—
M.I.L.	—	—
Il. Nelle	—	—
L. I. S.	—	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5405	5470
Immobiliare Roma	—	—
Immobili, Roma	577 —	577 —
Sviluppo	—	—

Assicurazioni Generali e Viscosa sono oggi rappresentate il tema dei realizzi garantite le buone intrinseche, che pertanto sono oggetto di generale particolare obiettivo. Il mercato ha ricevuto una notevole attenzione di compere in prossimità del listino, per cui il listino stesso ha registrato progressi diffusi, per quanto limitati, dei prezzi di ieri. Particolarmente in luce le Assicurazioni Generali e le Assicurazioni Torino; sostenute Invest, Montecatini, Viscosa, Fiar e Finsider. Tra i titoli di Stato e le obbligazioni sono apparsi contrasti con prevalenza dei segni positivi. Dopoborsa un fase distensiva. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 5.900.000 c.n., obbligazioni per lire 17.360.000 c.n., azioni per contanti n. 77.050 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale delle valute rilevati fuori Borsa: dollaro Usa 623; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,35; franco belga 12,50; franco francese 130; sterlina G.B. 1735; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori borsa: sterlina oro 6000-6200, marengo svizzero 5000-5500, sterlina carta unitaria 1730-1770, dollaro carta Usa 620-625, franco svizzero 145,25-146,25, franco francese 135-138, oro fino 702-712, argento 18,50-19.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Romano: Venerdì ore 21,30 serata inaug. nuova stag. teatrale con «Recital» di Paola Borboni.
Teatro Mobile Fiera, (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi in «La margherita d'Cavoretto».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet del Valentino: ore 21 tratt.
Dercole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrini.
Gay Estivo 21-1 Nuova orchestra.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine, Stupinigi: Rist, danzé Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Mastercappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21-1 Orch. Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 5.

Gran Baita: 23-4 danze attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino, Attraz.

PAGODA DANZE
Gran Rassegna Acconciature
con la partecipazione di note pettinatrici torinesi
RICCHI PREMI
Locale coperto caso di pioggia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gambe d'oro», Totò, R. Como, Carotenuto, Manfredi.
Astor: «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi.
Corso: «I miserabili» Technirama, tech. J. Gabin, D. Delorme Orario spettacoli 14,30-18,10-21,30.
Cristallo: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
Doria: «Lulù tra gli uomini» con Zizi Jeanmaire, Henry Vidal, Daniel Gélin, Françoise Perier, techn.
Lux: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Nepoli: «Il principe del circo» Scope colori, con Danny Kaye e Pierangeli. Segue: «Tom e Jerry» «Sansone: «Mitsi la peccatrice ingenua» con D. Delorme e Fernand Gravey, Eastmancolor, Vietato.
Vittoria: «Cowboy» techn. Scope, G. Ford, J. Lemmon, A. Kashi.

Alberi: «Città magica» con James Stewart e Jane Wyman.
Ariston «Un amore a Parigi» col. R. Schneider. Viet min. anni 16.
Ariecchino: «L'affare Dreifus» José Ferrer, V. Lindfors, Scope.
Augustus: «Giacomo il bello» VistaVision, technicolor Bob Hope, Vera Miles, Paul Douglas.
Nazionale: «Guerra e pace» tech. Sc., A. Hepburn, H. Fonda, Ferrer, V. Gassman, 13.30-17.25. Ult. 21.20.
Torino «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, Dorelli.

Alexandra: «Donna delle tenebre» E. Parker, Richard Boone.
Capitol: «Donna delle tenebre», E. Parker, Richard Boone.
Fiamma: «Ragazza di provincia» Scotech., Tony Martin, Vera Ellen.
Flamma: «Uno strano delective» Alec Guinness, J. Greenwood.
Hollywood: «L'uomo che non voleva uccidere» Murray, Varsi, tec.
Ideal «L'amante del re» E. Flynn Sulla scena: «Il vostro musicalls con Junes Wilbert 16,15-21,15.
Maffei: «Scandalo al Maffei» Riv. di M. Ferrero, N. Morgan, Zavari 16,15-21,15. Film: I tre fuorilegge.
Massimo: «La lunga estate calda» tech. Sc J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles.
Principe: «L'uomo che non voleva uccidere» Sc. tec., Murray, Varsi.
Statuto: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa, Orson Welles.

Adriano: «Le perle nere del Pacifico» Sc. tec., D. Morgan, V. Mayo
Alcione: «Le 6 mogli di Barbablù» e Riv, Bixio-Galento 16,15-21,15.
Alpi: «Senza famiglia» Gino Cervi F. Brasseur e il piccolo J. Flateau.
La Perla: «Tarantola» con John Agar e Mara Corday.
Regina: «L'alibi dell'ultima ora».

Astì: «I girovaghi» Sc, col., P. Ustinov, Abbe Lane, Del Poggio.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «L'arma che conquistò il West» col. Milano; «Celia n. 3455» e «Lo spirito, il cuore, la carne». Ap. 10.
Olimpia: «I perversi» col., Stewart Granger, J. Simmons.
Po: «Ti ho sempre amato» Nazzari, P. Nuovo; «Ricatto di un padre» e «Kilimangiaro». Ap. ore 10.
S. Felice: Prigioniero della paura.

Esperia: «La mina» Sc. tec., Elsa Martinelli, A. Cifariello.
Giardino Marchio dell'odio. Cottien Italiano; «Il bandito dell'Epiro» tec. Sc., V. Johnson, M. Carol.
Micalori: «Addio Lady».
S. Rita: «Julia, vergine Ruandese»
Vittoglio: «Il cigno» Sc. techn.

Eliseo: «Mister rock and roll», Grace Kelly, Alec Guinness.
R. Marcinno, Tony: Randacrio, **Fréjus:** «Oceano rosso» tec. Sc. John Wayne, Lauren Bacall.
Nuovo: «Straniero di Stone City» **S. Paolo:** «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, C. Miller.

Belgio: «Delitto Costa Azzurra».
Cazalis: «Creature del male» tec. Scope, Eddie Constantine.
Eridano: «La banda dei dieci» techn., Randolph Scott.
La Salle: «Tre ore per uccidere» tec., Dana Andrews, Donna Reed.
Oropa: «Via col vento» techn.
Radium: «I piombi di Venezia», V. Veneta: «El Alamein».

Astra: «Casbah di Mersiglia» J. Boid, Tony Wright.
Bernini: Le avv. di Sianlio e Ollio.
Cibrario: Scorpione nero, Derming
Eliso: «Beatrice Cenci» Scope.
Europa: Gianni Pinotto Polo Nord
Excelsior: Verga brute, Lancaster.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia, cap. trani, 6): «La valle del destino» con G. Garson, G. Peck.
Odeon: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner. B. Crawford.
Starr: «4 in legge» Richard Attenborough, Jan Carmichael, Thomas.

Adua: «Sfida di capitan Bob» Cores
Aurora Giungla degli implacabili.
Barra: «Anello K» Crik e Crok.
Brenta: «Tamburi di guerra».
Edelweiss: «Volo su Marte» col.
Eri-Dan: «Peccato di castità».
Falchera: «Il segno di Zorro».
Fortino: «Ultima cavalcata» Quinn.
Maior «Delitto blu Jourdan, viet.
Nord: «Il figlio di Simbad» tech. Sc., D. Robertson, Sally Foster.
Palermo: «Mantide omicida».
Sociale: «Acque profonde» col.
Zenit: «Leone africano» techn.

Baretti: «La parola ai giurati».
Cabiria: «Occhio alla palla» Jerry Lewis, Dean Martin.
Colosseo: «La via dei giganti» Barbara Stanwich, Joel Mc Crea.
Continental: «I violenti» Charlton Heston, Baxter, Roland, tech.
Fiera (c. Moncalieri 241): «Da qui all'eredità», T. Pica, Sorrentino.
Italia: «Soldato sconosciuto».
Moderno: «Il ponte dei sospiri» e «Vagabondo dell'isola».
Nizza: «Avventurieri Playmout» colori, Spencer Tracy.
Piemonte: «Mariti in città» Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, S. Carlo: «Giglio nero».
Speria: «Cuore di mamma».

Diana: «All'est al muore».
Dora: «La rosa gialla del Texas»
Roma: «La città nuda».

Alba: «Arriva la zia d'America» Tina Pica, D. Maggio, Togliani.
Apollo: «Domenica è sempre domenica» M. Riva, De Sica, Sordi.
Cafasso (tel. 280-141): «Rotaie insanguinate» tec. R. Scott, Carter.
Edera: «Pecore nere».
Lucento: «Un gangster cerca moglie» tec. Sc., T. Ewell, Mansfield.
Lutrario: «Strada dei peccatori».
Splendor «Sotto i mari dei Caraibi» techn. Hans e Lotte Hass.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.S. — Oggi praticano la riduzione E.N.A.L.-A.C.I.S. i seguenti cinematografi: Lux, Adriano, Sanse, Astì, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Radium, Cibrario, Fortino, Odeon e Massaua.

AUGUSTUS
GIACOMO IL BELLO
con
BOB HOPE
Vera Miles - Paul Douglas
Technicolor - VistaVision

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Una grande produzione M.G.M
La donna delle tenebre
con **ELEANOR PARKER**
RICHARD BOONE

FARO
Uno spassoso
CinemaScope Technicolor
La ragazza di provincia
con **TONY MARTIN**
VERA ELLEN
Distribuzione *Globo Films*

TELEVISIONE E RADIO

Programma TV. — Ore 11: Programma cinematografico per la zona di Bari.
17: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Rosa Maria e un po' di fantasia», fantasia musicale di Mario Pompei; c) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; 18,30: Telegiornale.
18,45: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, sceneggiatura e riduzione televisiva di Silverio Blasi e Carla Ragionieri con lettura introduttiva di Giorgio Albertazzi; seconda puntata: interpreti: Carla Del Poggio, Renato De Carmine, Paola Borboni, Aldo Silvani, Camillo Pilotto, Anna Maria Alegiani e molti altri attori; regia di Silverio Blasi (registrazione).
20,05: «La Cittadella cristiana di Assisi» servizio di Gianfranco Mangaretta che intende illustrare la vita e l'attività della istituzione.
20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.
21: «Music Hall», varietà musicale presentato da Renato Carosone con il suo complesso al quale partecipano cantanti, ballerini, giocolieri.
22: «Feste e tradizio

Sono i più spietati avversari del giovane Hussein

Incontro nella biblica Gerico con i giovani terroristi giordani

Nella città conquistata da Giosuè, la più antica del mondo, si trovano i più insofferenti fra i rifugiati palestinesi - Odiano lo Stato israeliano, la monarchia giordana e gli occidentali con cieco fanatismo, sordi ad ogni ragionamento - Fanno l'elogio della bomba, dell'attentato; guardano più ai rivoluzionari russi che a Nasser

(Dal nostro inviato speciale)

Gerico, 9 settembre.

Il cuore della ribellione che minaccia di travolgere la Giordania è nei campi-profughi che ospitano cinquecentomila rifugiati palestinesi, ma batte violento in quello sterminato che circonda Gerico, la più antica città del mondo. Vi sono giunto nell'ora accesa del tramonto, sotto un cielo scarlatto che riverberava sull'oasi una luce polverosa, irreale. Il campo dei rifugiati si estendeva come un immenso, brulicante termitaio, dall'arida piana che costeggia il Mar Morto fino alle pendici degli aspri monti della Giudea, uno sconvolto disordine di capanne di fango e immondi abituri in cui, da oltre dieci anni, vivono più di centomila persone.

Non fu impresa facile avvicinare gli abitanti di quel convulso villaggio troglodítico privo d'acqua e di luce: i sospetti della polizia e l'innata diffidenza per gli stranieri crevano una barriera che non avrei mai valicato da solo. Mi aiutò l'autista dei taxi che mi aveva portato da Amman, un omino minuto, guizzante, villoso come uno scoiattolo, anch'egli rifugiato palestinese ma con pregiudizi sugli occidentali dei suoi compagni d'esilio. Ci eravamo fermati all'ingresso principale del villaggio, vicino alla fontana di Eliseo a cui, in lenta processione, centinaia di donne scalze, chiuse nel lungo abito nero ed il bianco velo lento sulle spalle, venivano con le grosse giare ferme sul capo ad attingere l'acqua che da millenni sgorga copiosa dall'arida roccia.

Giovanotti in abiti europei passeggiavano lungo il sentiero polveroso, allacciati per mano, o a braccetto, in atteggiamenti d'amicizia persin troppo tenera, senza osare uno sguardo sulle ragazze che gli passavano accanto gravate dalla pesante giara. L'autista era scomparso in mezzo al disordine delle capanne, tra schiere di bimbi che ruzzavano nella polvere gialla, mischiati a torme di cani randagi. Ritornò dopo quasi mezz'ora, in compagnia di tre giovani che lo seguivano riottosi, quasi avessero sostenuto una dura battaglia prima di accettare la conversazione con un occidentale. Come ho potuto capire in seguito, essi non fanno distinzione di nazionalità, l'Occidente in blocco è il nemico contro cui affilano da anni la sottile lama del loro cavilloso, irrazionale rancore.

Nonostante le assicurazioni dell'autista, che essi ben conoscevano, sulla mia discrezione, uno solo sembrava disposto a conversare, gli altri due rimasero silenziosi per tutto il tempo, con un irritante sorriso sulle labbra tenacemente cifiuse. Con schiettezza forse eccessiva per gente orientale, gli domandai le cause della loro avversione per l'Occidente. «Primo, rispose l'interlocutore, il riconoscimento dello Stato d'Israele che ci impedisce di ritornare alle nostre case di Giaffa, Haifa, Nazaret, Bersceba, rimaste in mano agli israeliani. Secondo, lo sfruttamento a cui gli occidentali sottopongono i Paesi arabi, Giordania compresa». La risposta mi lasciò perplesso, quei tre giovani non erano sprovveduti contadini analfabeti, l'autista mi aveva detto che frequentavano l'università americana di Beyrouth con borse di studio offerte da re Hussein, ed era lecito attendersi da loro una interpretazione più convincente del disagio materiale e morale che li rende inquieti.

Non mi fu difficile, cifre alla mano, dimostrargli che il loro ragionamento non stava in piedi. Secondo i risultati di un'indagine-campione, il novanta per cento dei rifugiati non ritornerebbe in Palestina nemmeno se gli israeliani si dichiarassero disposti a restituirgli le case e le terre abbandonate nel 1948. Che la Giordania sia sfruttata dagli occidentali, è addirittura un paradosso. Su un bilancio annuo di 32 milioni di sterline, ben 13 milioni di disavanzo che fino al 1956 erano integrati dall'Inghilterra. Le sue importazioni si aggirano sui 30 milioni di sterline l'anno e le sue esportazioni sono inferiori ai 4 milioni. I 26 milioni di disavanzo nella bilancia dei pagamenti sono coperti dagli Stati Uniti che inviano gratuitamente quasi tutto ciò che occorre alla Giordania, dal grano alle stoffe, alle carne in scatola.

Evidentemente il mio interlocutore non era sincero, per tanarmi quieto mi aveva dato una risposta qualsiasi, una delle tante frasi imparate ascoltando radio Cairo. Si addolcì, infatti, notando la mia scettica neutralità di fronte ai loro problemi, ed aprì un poco la guardia della sua diffidenza. Per vincere la sua residua reticenza portai la conversazione su Teodoro Stephan, il ventiduenne ingegnere dinamitardo appena condannato alla forca dalla corte marziale. Anch'egli è uscito da uno di questi campi e, bambino, ha razzolato nella polvere dei viottoli in mezzo ai cani famelici che ora latravano alla immensa luna sospesa sull'oasi tra gialli vapori come un fantastico pallone luminoso.

Eravamo seduti su un muricciolo diroccato, forse un residuo dei bastioni crollati al suono fatale della tromba di Giosuè, ed il silenzio intorno a noi era profondo. I due lavoratori avevano spento il loro irritante sorriso, ed ascoltavano interessati la conversazione che avveniva quasi per sussurri, con uno strano sapore di congiura. «Quando verrà il momento — disse il più loquace della compagnia — da questo e dagli altri campi di rifugiati usciranno migliaia di giovani che sapranno vendicare Teodoro Stephan. Quel giorno, il signor Hussein capirà che il suo regno è finito, e pagherà tutti i suoi errori».

«Non capisco — obiettai — perché vi sia tanta incomprensione tra voi ed il vostro sovrano. Re Hussein è un ragazzo non diverso da voi, coraggioso, sinceramente preoccupato del benessere e della indipendenza del vostro Paese. Se andate a studiare alla università di Damasco, di Beyrouth, del Cairo è per merito di Hussein che non lesina le borse di studio. Tra i Paesi arabi, la Giordania è il più moderno, con il minor numero di disoccupati e la più bassa percentuale di analfabeti. Di che vi lagnate, dunque?».

«Vogliamo solo che il signor Hussein ripassi il Giordano e torni tra i suoi beduini, rispose. Qui è ancora Palestina, casa nostra, e tuttavia siamo considerati ospiti indesiderabili, costretti a vivere in capanne di fango perché il signor Hussein ha dato tutto il potere ai suoi sceicchi beduini, ai Magiali ed ai Rifai che ci tengono in conto di schiavi. Mandano alcuni di noi all'università per elemosina, e noi ci studiamo per imparare a odiarli meglio ed a combatterli senza pietà».

Il ragazzo s'era levato in piedi ed aveva pronunciato le frase quasi gridando. Nella voce e nell'atteggiamento aveva una risolutezza feroce, non diversa da quella che aveva indotto Teodoro Stephan a disseminare bombe negli edifici pubblici di Amman. Tutta la gioventù giordana è fanaticamente antimonarchica, ma in senso astratto e fumoso. Più che sorretti da un'idea repubblicana, o dalla ribellione alle palesi ingiustizie sociali, questi giovani sono spinti al terrorismo dall'insofferenza a qualsiasi ordinamento senza essere degli anarchici. Sono dei nichilisti in ritardo di un secolo, imbevuti di marxismo vagamente intravveduto in conversazioni accademiche. Avevo già parlato con altre persone di questo argomento, sapevo che i giovani tornati dalle università levantine, o del Cairo, sono tutti comunistoidi e filorussi, specialmente gli arabi cristiani, più aperti dei musulmani alle lusinghe sovietiche: ma volevo una conferma diretta dai tre giovani arabi cristiani seduti accanto a me su quel rudere che, forse, aveva veduto nascere il mondo.

«Penso, gli dissi, che siate affascinati dall'idea panislamica di Nasser, dal sogno di un mondo arabo imperante dall'Atlantico al Golfo Persico». Con pacatezza e convinzione rispose: «Nulla di meno esatto. In Giordania, Nasser ha meno seguaci che altrove, soprattutto fra i giovani. Se dovessimo sceglierci un modello per la nostra rivoluzione, sceglieremmo la Russia. Non mi guardi con tanto stupore, dissi notando un mio sussulto, non sento alcun dissidio tra la mia fede cristiana e la concezione marxistica della vita. Non mi turba nemmeno il pensiero del dolore che potrei provocare lanciando una bomba in mezzo alla popolazione inerme chiusa in un cinema, dove potrebbero esservi miei fratelli e amici. Non sarebbe un delitto, ma una dura necessità della rivoluzione, alla quale dobbiamo piegarci come si è piegato Teodoro Stephan, come noi cristiano».

«Qualcuno di voi, domandai con una certa esitazione, ha già lanciato bombe?» Con avvilito imbarazzo rispose: «Non ancora, ma verrà anche il nostro turno. Il giorno in cui i campi dei rifugiati si muoveranno, sarà la fine di molte cose in Giordania: ed è meglio che il signor Hussein se ne vada prima, se non vuole finire sulla stessa forca a cui è stato appeso il nostro amico Teodoro Stephan». Gli obiettai che Teodoro Stephan non è ancora stato impiccato e che, molto probabilmente, re Hussein lo grazierà proprio perché era un dinamitardo romantico, che dopo aver deposto la bomba mandava la diciannovenne ddanzata Nadia Belli a pregare la gente di fuggire, già pentito che potesse avvenire una strage. L'osservazione non piacque al mio interlocutore e per un momento regnò fra noi un silenzio imbarazzato. Eravamo ormai soli su quel viottolo, immersi nel chiaro plenilunio che stemperava una polvere d'oro su Gerico e sulle palme dell'oasi. Le aspre montagne della Giudea parevano lievi e lontane, il fiato caldo del Mar Morto s'era spento e l'acqua immobile sotto la luna aveva l'opaca lucentezza d'una lastra di piombo.

«Lei sbaglia, disse il ragazzo riprendendo il discorso, pensando che il signor Hussein possa avere pietà, Teodoro sarà impiccato». Deciso a provocarlo, ribattei ostinato: «Però ha chiesto la grazia, e quasi certamente il re gliela concederà». Si staccò dal muricciolo con gesti pigri e lenti e disse: «In questo caso...» Troncò la frase, salutò con gesto rapido della mano e se ne andò seguito dai due taciturni compagni. Sul punto d'essere inghiottito dal gorgo di capanne buie, si voltò di scatto e gridò: «In questo caso, quando verrà il momento, drizzeremo due forche». Il diffuso chiarore del plenilunio fu improvvisamente piano di quel grido, che echeggiò terribile nel vasto silenzio dell'oasi addormentata.

Francesco Rosso

A Caracas è tornata la calma

Dopo la fallita insurrezione numerosi ufficiali sono stati tratti in arresto
Il governo provvisorio annuncia che saranno condannati alle massime pene

Il presidente della Giunta provvisoria venezuelana, Larrazabal, annuncia alla folla che i ribelli arrestati saranno sottoposti al giudizio di corti marziali (Telefoto)

Caracas, 9 settembre.

La vita nella capitale del Venezuela è tornata alla normalità oggi, dopo il fallimento della rivolta di domenica scorsa e lo sciopero generale di ieri, indetto per chiedere al governo provvisorio severi provvedimenti contro i ribelli.

Pochi minuti dopo la fine del coprifuoco, alle cinque del mattino, è ricominciato il traffico stradale. I negozi, gli uffici, le stazioni per il rifornimento di carburante si sono aperti in anticipo per far fronte alle richieste dei clienti che già si ammassavano. La breve rivolta colse di sorpresa la maggior parte degli abitanti della città; molti erano rimasti senza riserve di viveri o di benzina. Lo sciopero di ieri è stato così completo, che non vi fu la possibilità di fare acquisti fino alla sera, quando alcuni negozi si sono aperti su richiesta del governo.

Oggi il palazzo presidenziale è rimasto sotto una rigorosa sorveglianza delle forze armate. Lo sciopero ha avuto termine solamente dopo un appello alla radio ed alla televisione della Giunta provvisoria, la quale annunciava che avrebbe consegnato alla giustizia tutto il personale militare e civile responsabile della rivolta e che sarebbero state comminate le massime pene.

Oggi numerosi ufficiali sono stati tratti in arresto in seguito alla tentata rivolta.

Sempre gravi le condizioni del capo dell'«Anonima banchieri»

I legali di Giuffrè minacciano di rivelare il "memoriale,, che il banchiere ha nascosto nella cassaforte d'una banca

"Quello finora pubblicato - dichiara il commendatore - è incompleto; il documento originale coinvolge altri personaggi i cui nomi non sono ancora stati fatti,,
Si stanno rarefacendo i misteriosi arrivi di pacchi di biglietti da diecimila - Da molti paesi della Romagna i creditori inviano "ultimatum,, per riavere i quattrini

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 9 settembre.

Il famoso «memoriale sull'affare Giuffrè» che tante polemiche ha scatenato una decina di giorni addietro dopo gli accenni sulla Voce Repubblicana e la pubblicazione sull'Espresso, non è ancora noto a nessuno nella sua stesura originale e completa: l'unico ad esserne in possesso è l'avv. Giovanni Battista Giuffrè. Questa la nuova notizia della quale il commendatore ha autorizzato l'avv. Giovanni Marchesini a dar oggi comunicazione alla stampa.

Dalle dichiarazioni fattemi dall'avvocato si delinea una versione dei fatti ancora volutamente imprecisa e che, non avendo alcuna vocazione di memorialista, cercheremo di ridurre a pochi punti sufficientemente chiari.

Il comm. Giuffrè — d'ora in poi, s'intende, è lui che parla — ricevette in occasione delle ultime elezioni politiche la visita di alcuni personaggi che gli chiesero di intervenire con il suo miracoloso sistema a favore del finanziamento del loro partito. Al suo rifiuto tirarono fuori il famoso memoriale per dimostrargli che sapevano benissimo che egli stava già facendo la stessa cosa con certi elementi democristiani e che non era, quindi, il caso facesse tanto il difficile con loro. Il commendatore tenne duro, avanzando le sue riserve sul contenuto, e quelli se ne andarono giurando vendetta.

Si portarono via, naturalmente, il memoriale, ma non erano passati molti giorni che il Giuffrè riuscì a sapere, non si sa come, a procurarsi il testo integrale del documento: da allora non se ne è più saputo. Quello ch'è arrivato all'Espresso ed è stato pubblicato il 31 agosto non è che una parte «mutilata» allo scopo di colpire solo lui e gli altri personaggi di cui si faceva parola: dal dott. Vinci, presidente centrale della gioventù italiana di azione cattolica, al comm. Cacioni, e al dott. Pecini, vicepresidente romano dell'Azione Cattolica.

Nel rifiutarsi di formulare, per il momento, qualsiasi giudizio di merito su quanto finora pubblicato dall'Espresso, Giuffrè lascia capire che il memoriale completo coinvolge ben altri personaggi. Quali, non vuol dire ancora. Il documento è custodito nella cassetta di sicurezza di una banca, ignota anche all'avv. Marchesini.

C'è di più. Nella stessa cassetta, una busta sigillata contiene i nomi degli autori del memoriale. Se, quando e come il commendatore intende esibire il memoriale ed indicarne gli autori, l'avvocato dice di non sapere: Giuffrè è un uomo che vuol dirigere per conto suo le operazioni e che, oltre a quello legale, ha «altri consiglieri»; è un problema di tattica in relazione a quello che faranno «gli avversari».

Proprio sotto questo aspetto deve essere valutata la mossa odierna, inquadrata in quella controffensiva che da giorni, come abbiamo ripetutamente notato, il Giuffrè va sviluppando sul terreno politico. I suoi moniti, le sue allusioni, le sue velate minacce s'intensificano in quanto — e ci risulta da buona fonte — si stanno, invece, rarefacendo i misteriosi arrivi di pacchi di biglietti da diecimila.

Adesso si è deciso alla mossa più clamorosa, e «rilanciare» da Bologna il famoso memoriale. Sta già giocando il tutto per tutto: segno forse più di debolezza che di forza. Secondo qualche reticente ammissione dei suoi stessi consulenti, il commendatore non avrebbe più grosse carte in mano: certi scottanti documenti sarebbero stati restituiti in questi giorni ad altri personaggi, in cambio di quei rifornimenti monetari che tardano.

Punta, quindi, tutto sul memoriale, una carta della quale è inutile cercare d'indovinare il valore finché rimarrà nella cassetta di sicurezza. Così come è inutile cercare di sapere chi e di che colore fossero quei personaggi che avrebbero avvicinato il Giuffrè per godere anche loro del miracoloso sistema. Rileviamo, invece, come il commendatore contrattacchi soltanto in campo politico ed invochi per primo l'inchiesta parlamentare («Che, se si farà — osserva l'Avvenire d'Italia — è diretta ad accertare le eventuali responsabilità politiche e amministrative dello Stato e non già a dare un giudizio, salvo che in modo indiretto, sulla personalità morale e sulle operazioni economiche del Giuffrè»).

E' vero che, se l'inchiesta non si farà, il «banchiere senza banca» ha annunciato di voler provocare lui l'intervento dell'autorità giudiziaria. Contro chi? Non contro il ministro delle Finanze, che ha parlato chiaramente e ripetutamente di «grande truffa»: forse — dicono i suoi consulenti — contro La Giustizia (il bersaglio rimane sempre social-democratico).

Vedremo, quando il Parlamento avrà deciso o meno l'inchiesta, se alle parole seguiranno i fatti. Per ora l'audace controffensiva del Giuffrè coincide con una difesa sul piano sostanziale, e cioè su quello economico-finanziario, che sembra farsi di giorno in giorno più affannosa. Nonostante tanto sbandierare di assegni in partenza, qualche indizio di difficoltà affiora; da certi passini della Romagna giungono notizie di riunioni di creditori che pongono ultimatum ai parroci per riavere i loro quattrini. I parroci guardano supplici a Giuffrè e Giuffrè guarda, più minaccioso che supplice, a Roma o chissà dove.

La rivolta di un solo intermediario, laico o religioso che sia, sarebbe sufficiente a determinare una fase completamente diversa della vicenda. A tutt'oggi nessuno si è presentato alla magistratura a dichiarare se stesso truffato e Giuffrè truffatore: una sola denuncia basterebbe a provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria con relativi interrogatori e contestazioni. Il discorso cambierebbe, davanti alla magistratura le allusioni non sarebbero tollerate, la luce sarebbe fatta. Ma denunce non ce ne sono, ed è, anzi, il commendatore a preannunciare le sue.

Le condizioni di Giovanni Battista Giuffrè, dopo l'attacco di ieri, continuano ad essere gravi, anche se i medici accennano cautamente ad un leggero miglioramento. Il bollettino di stasera parla di «situazione stazionaria», e aggiunge: «Alle 19 è stato fatto un altro elettrocardiogramma e un nuovo consulto. Al figlio Sergio è stato consentito di vedere il commendatore per evitare emozioni. Neppure l'avv. Marchesini ha potuto avvicinarlo. Il commendatore ha riacquistato totalmente conoscenza, ma si esprime male».

Lo assisto continuamente la moglie. Uno dei due figliastri, Gianfranco, è stato riportato stasera in autoambulanza a Bologna dalla clinica di montagna dove era ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico; l'altro figliastro, Sergio, è tornato da Sesto Fiorentino, dove era stato interrogato dai carabinieri per il misterioso svaligiamento della villa. Per Giovanni Battista Giuffrè, per un uomo in lotta per la vita e, al tempo stesso, per la difesa di tutto il passato — che ora non vogliamo noi giudicare — si sta avvicinando il momento di chiudere stasera una nota umana.

Giovanni Giovannini

A Ferrara non è arrivata l'attesa pioggia di milioni

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 9 settembre.

La pioggia dei milioni attesa per oggi nel Ferrarese non è arrivata. E' giunta invece, come doccia fredda, una telefonata ai legali di don Otello Grandi e di don Filippo Bregoli. Veniva da Bologna, da parte dell'incaricato del Giuffrè, ed in essa s'avvertivano i legali di sospendere il ventilato viaggio alla volta della capitale emiliana per le note condizioni di salute del comm. Giuffrè. La stessa telefonata informava che forse a giorni verrà a Ferrara il legale del Giuffrè, avv. Marchesini. Dall'altro capo del filo non è stato detto, però, se il legale porterà con sè i quattrini.

La doccia è stata particolarmente fredda per quegli sventurati parroci, i quali, pressati da ogni parte, tentano di convincere i creditori a pazientare adducendo il motivo — se già non si sapesse — che Giuffrè è malato e pregandoli, quindi, di dilazionare ancora un poco. Se non che a tali inviti viene risposto da parecchi che del tempo ne è passato anche troppo, e che sono stanchi di pazientare.

Si ha la precisa sensazione che la «banca senza sportelli» sia per crollare completamente, tanto a Bologna, dove ha avuto la sua sede principale, quanto nelle altre zone dove ha lavorato. Tutto questo mentre la tributaria continua le sue indagini e proprio nel momento in cui è entrata la azione anche la magistratura.

Si è avuta l'informazione oggi di probabili indagini, ordinate forse dalla magistratura stessa, presso istituti bancari ferraresi, non sappiamo se di città o di provincia. Sembra, infatti, assodato che il «numero due» dell'«Anonima» rag. Casarotti, ed altri amici, si servissero delle banche ufficiali per effettuare il pagamento degli interessi alla loro clientela ed anche per l'invio delle somme raccolte alla misteriosa centrale di Giuffrè. Coloro che sono stati incaricati delle indagini presso le banche dovranno rilevare il «viaggio» effettuato dagli assegni: così, almeno ad occhio e croce, sembra che l'inchiesta non si presenti nè laboriosa nè complicata.

Le scadenze degli impegni stanno ormai urgendo in tutta la zona di Portomaggiore ed anche in altri centri del Ferrarese, ma i fondi non arrivano. Da settimane, in fatti, i creditori non vedono i soldi. La centrale di Bologna si è inaridita e chiede respiro facendo molte promesse; ma si ha l'impressione che le promesse rimangano tali.

m.

Nove relazioni al Congresso internazionale degli avvocati

Milano, 9 settembre.

I lavori del XVII congresso internazionale degli avvocati sono proseguiti oggi con la trattazione del tema principale «L'evoluzione dello Stato moderno e la sua influenza sulla professione dell'avvocato». Hanno riferito gli avvocati: Reumont per il Belgio, Bodart per l'Austria, Laguna Azorin per la Spagna, Baseggio per l'Italia, Wirion per il Lussemburgo, Papageorgiu per la Grecia, Grosman per la Jugoslavia, Wagner per la Repubblica Federale Tedesca, e Lund per l'Inghilterra.

Dopo la conclusione delle relazioni, sui rapporti presentati al congresso è stata aperta la discussione.

Domani il congresso si occuperà di tre problemi: l'arbitraggio commerciale internazionale, i consigli dell'ordine nel mondo, i tribunali internazionali.

Nuova richiesta di lady Docker respinta da Ranieri di Monaco

Londra, 9 settembre.

Lady Docker, espulsa dal Principato di Monaco per le per aver strappato una multa diverse monegasca — dopo una vivace protesta, si dice, per il mancato invito del figlio Lance al battesimo del principino Alberto — ha chiesto a Ranieri III la riammissione nelle località della Costa Azzurra, ma ha ricevuto ancora una volta un rifiuto.

Ne ha dato notizia il marito della nobildonna, l'industriale inglese Sir Bernard, il quale ha specificato che lady Docker voleva metter fine al suo esilio di cinque mesi dalla Riviera unicamente per andare a vedere il figlio Lance prendar parte in rappresentanza dell'Inghilterra ai campionati di sci d'acqua di Juan Les Pins.

«Attraverso il mio avvocato e a nome di mia moglie — ha detto sir Bernard Docker — era stato chiesto al principe Ranieri di revocare il decreto di espulsione. La risposta è stata che Lance è sempre benvenuto sulla Riviera ma che non è possibile concedere a lady Docker il permesso di seguirlo. Per conto nostro la faccenda è ributtante, specialmente in relazione allo spirito sportivo internazionale. Sarebbe stato più decente rispondere di sì».

Un discorso del Pontefice sul sangue e l'ereditarietà

"Il medico dispone oggi di sufficienti conoscenze per aiutare gli uomini a realizzare il desiderio di costituire una famiglia felice,,

(Nostro servizio particolare)

Castelgandolfo, 9 settembre.

Nella sua residenza estiva, Pio XII ha ricevuto i delegati della Associazione Internazionale per la trasfusione del sangue riuniti in congresso a Roma ed ha rivolto loro un discorso richiamandosi a recenti scoperte della scienza che additano nuove responsabilità in quanti intendon costituire una famiglia.

Così, in base alla nuova teoria del «fattore rheusa», è possibile rischiarare l'origine, fin qui sconosciuta, della emofilia da cui può essere colpito un nuovo nato: avvertendo casi dolorosi ampiamente documentati dalla medicina e dalla statistica, il Papa ha invocato che il pubblico sia meglio e più largamente informato sulle leggi della ereditarietà del sangue. Un secondo pericolo diagnosticato da vari clinici, fra cui i nostri Greppi e Micheli, è quello della cosiddetta «malattia mediterranea» che dilaga in Grecia, nel Medio Oriente ed in alcune regioni italiane nonchè nei figli di immigrati in America; il bambino nasce in apparenza normale ma tradisce immediatamente all'occhio del medico una estrema difficoltà nello sviluppo per la sua regolarità non bastano nemmeno le trasmissioni di sangue. Anche qui tale inferiorità va attribuita purtroppo a genitori affetti appunto da quella predisposizione.

L'attenzione del Pontefice tuttavia si è rivolta più particolarmente, e con ampiezza di analisi, verso il «Dight Institute», un servizio di informazioni americano che bandisce una nuova campagna di grido «La morte è il prezzo dell'ignoranza della genetica dei gruppi sanguigni».

«Fortunatamente — ha soggiunto Pio XII — il medico dispone oggi di sufficienti conoscenze per aiutare gli uomini a realizzare in modo più sicuro il desiderio di costituire una famiglia felice con bambini in buona salute: se la coppia è sterile, il medico tenterà di assicurarle la fecondità e le porrà in guardia contro pericoli che nemmeno sospetta aiutandola a generare figli normali e ben costituiti. Oggi — ha ancora proseguito il Papa — gli uomini sono informati dei problemi posti dalla genetica e sulla gravità di talune malattie ereditarie: ben più che nel passato essi hanno quindi il dovere di tener conto di queste esperienze acquisite al fine di evitare a se stessi ed agli altri innumerevoli difficoltà fisiche e morali. Essi devono prestare una grande attenzione a tutto quanto sarebbe suscettibile di provocare nella loro discendenza dei danni durevoli trascinandoli in infinite miserie».

Il Papa ha avuto iniziato il suo discorso riaffermando che la Chiesa intende intervenire in ogni problema individuale e sociale al fine di additare il bene ed il male, dopo avere riflesso tutto il suo incoraggiamento per il proseguimento delle ricerche in questo settore della scienza, ha ribadito una severa condanna contro ogni concezione razziale ed ha ammonito come, al disopra di tutte le teorie sia pure basate su elementi obiettivi e positivi, sia da considerare la spiritualità dell'uomo.

c. r.

Assistenza radio-telefonica prevista sulle autostrade

Roma, 9 settembre.

Allo scopo di offrire agli automobilisti nuove forme di assistenza stradale, è attualmente in esame la possibilità di installare, lungo le principali vie di comunicazione, le cosiddette colonnine telefoniche per le chiamate di soccorso. L'esistenza di tali colonnine verrebbe segnalata agli automobilisti — ai margini delle autostrade — dalla sagoma di un microfono telefonico dipinta di nero su fondo bianco e da una luce gialla.

Per quanto riguarda l'autostrada del Sole, gli automobilisti avranno a loro disposizione, per le «chiamate di soccorso», un mezzo ancora più rapido ed efficace, essendo previsto su tale importantissima arteria un servizio continuato di polizia, svolto da speciali «unità mobili» con radio, aventi tra gli altri il compito di provvedere a qualsiasi necessità degli utenti che si trovino in situazioni di emergenza.

L'automobilista in difficoltà non dovrà far altro che attendere il passaggio della polizia — previsto ad intervalli regolari — la quale, anche senza alcuna richiesta, si fermerà per informarsi se occorra aiuto.

Denunciava allo Stato Civile nascite e morti immaginarie

Con questo sistema il truffatore, che conosceva a fondo la legislazione sociale tedesca, riusciva a incassare le somme stabilite per tali casi dalle assicurazioni statali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 settembre.

Le «Anime morte» di Gogol hanno ispirato una fra le più audaci truffe della storia giudiziaria tedesca. Autore dei raggiri è il tedesco di 30 anni Hans Joachim Donau, comparso davanti ai giudici di Berlino Est, insieme con la moglie «per avere fatto morire 44 operai» ed «avere fatto nascere una quarantina di bambini». I morti e i neonati esistevano soltanto nella fantasia del Donau e gli permettevano anche di sbarcare il lunario.

Il truffatore conosceva a fondo la legislazione sociale della Germania Est, era esperto in materia di assicurazioni, e disponeva, inoltre, di un sufficiente quantitativo di formulari per la denuncia delle nascite e delle morti. Quando aveva bisogno di denaro denunciava la nascita di un bambino o la morte di un operaio, e poi, con abilissimi raggiri, riusciva ad incassare le somme stabilite per questi casi dalle assicurazioni statali.

In genere il Donau, che era provvisto anche di falsi documenti di identità, presentava agli uffici competenti oltre che i certificati di nascita o di morte, anche le deleghe delle inesistenti persone interessate. Oppure si spacciava egli stesso per il padre del neonato, o per un parente del morto. Al suo sistema il Donau (che, come abbiamo detto, lavorava in collaborazione con la moglie) applicava diverse varianti, a seconda dei casi e delle circostanze. Naturalmente la coppia truffatori si spostava da una città all'altra della Germania Est, cambiando sovente nome.

Ogni neonato fruttava al Donau una somma oscillante, a seconda dei casi, dalle 20 alle 75 mila lire. E 60 mila erano minimo incassava per ogni lavoratore morto.

Il tribunale di Berlino Est non ha potuto ancora ricostruire completamente la catena di truffe consumate dal Donau e dalla moglie (la quale molte spesso fungeva da «madre») anche perchè l'attività della coppia è già di vecchia data. Ma, sulla scorta dei dati accertati, si è potuto stabilire che il Donau riuscì a mettersi in tasca non meno di dieci milioni di lire.

Il truffatore, che ha ammesso di essere stato ispirato dalla lettura di «Anime morte» di Gogol, venne arrestato qualche settimana fa, mentre, insieme con la moglie, tentava di incassare oltre 200 mila lire per la nascita di due gemelli.

m. c.

Lanciato con pieno successo

Il supermissile inglese è costato 5 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 settembre.

(r. a.). Il ministro dei Rifornimenti ha confermato oggi ufficialmente che il razzo sperimentale inglese «Black Knight», che è stato lanciato domenica scorsa dalla base australiana di Woomera — e la cui testata è stata poi recuperata intatta nelle acque del Pacifico — ha raggiunto una altezza di oltre cinquecento chilometri. Egli ha spiegato inoltre che, aggiungendo «due stadi» — ossia altri due motori a combustibile liquido — dovrebbe essere possibile alla Gran Bretagna il lancio di un satellite con dimensioni simili a quelle delle «lune artificiali» messe in orbita dagli americani.

Lo scienziato che ha progettato questo primo razzo inglese, il signor Lyons, ha dichiarato che le probabilità di lanciare un razzo sino alla Luna, con i mezzi tecnici attualmente a disposizione della Gran Bretagna, sono poche e che ci vorrà almeno un anno prima che possa essere tentato il lancio di un satellite attorno alla Terra. A quanto pare, la Gran Bretagna non ha finora preso alcuna decisione definitiva in questo campo: si attende il parere della «Reale Società Geografica», l'Ente scientifico che agisce da consulente al governo.

Il lancio di domenica scorsa in Australia ha entusiasmato il pubblico inglese che spera di veder presto la Gran Bretagna in gara con la Russia e l'America nel campo dei satelliti: il problema principale però non è tecnico, ma finanziario: finora negli studi e nelle prove con i razzi l'Inghilterra ha speso quasi cinque milioni di sterline (8 miliardi di lire). In una conferenza-stampa il ministro dei Rifornimenti ha dichiarato che la messa a punto del «Black Knight» continuerà sino a far raggiungere al missile la gittata di 2500 chilometri.

LO SLOGAN

è quella frase che in poche parole sintetizza ed esalta le qualità di un prodotto. Uno slogan indovinato può essere la fortuna di una azienda. Noi studiamo lo slogan che fa per Voi.

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.76
TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo conte Balbi di Borgaro

PROFESSIONI NUOVE
Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1958-59 alle Scuole di: Pubblicità - Propaganda Turistica, Medica, Agraria, Assicurativa, Sociale - Pubbliche Relazioni - Giornalismo - Cinema - Televisione - Vendita - Ricerche di
ISTITUTO ITALIANO PROFESSIONI NUOVE - Via Assarotti 13, c. 3

ISTITUTO PIEMO
Via Garibaldi, num. 18 — TORINO
SI RIAPRONO LE ISCRIZIONI
INTERPRETE - ASSISTENTE TUR
SEGRETARIA DI AZIENDA
LINGUE STRA

vagnin

ARCHIVIO STORICO

CRONACHE DELLO SPORT

Sfida, a Milano, tra due campioni mondiali di ciclismo

Il francese Rivière ha dichiarato: "Sono sicuro di battere Baldini,,

L'asso transalpino vuole una rivincita della sconfitta subita lo scorso anno - Domani nell'inseguimento sui 10 km. proverà la bicicletta con cui, dopo la metà di settembre, tenterà di superare il proprio record dell'ora

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 settembre.

I commenti ai campionati del mondo di ciclismo recentemente conclusi e soprattutto l'attesa per l'esito dell'incontro di inseguimento sui 10 chilometri che avrà luogo giovedì prossimo, a Milano, tra Baldini e Rivière accentrano l'attenzione degli appassionati di sport in Francia.

Non si hanno a Parigi molti dubbi sull'importanza data in Italia al match tra il francese campione mondiale della specialità (sulla distanza di 5 km., mentre al Vigorelli si correrà sui 10 km.) e l'indiscusso «maglia bianca» del ciclismo su strada, ma è certo che l'esito della sfida suscita una grande aspettativa nei francesi e nello stesso primatista dell'ora. «Ne faccio una questione di prestigio — ci ha dichiarato Rivière — non ritengerò certo da Milano battuto. Voglio una rivincita della sconfitta inflittami dall'italiano lo scorso anno, a Milano. Credo che la otterrò. Baldini ed io ci siamo trovati di fronte una volta sola nell'inseguimento, appunto nel giugno 1957. Baldini che filava a 44,466 di media mi ha sconfitto. Avrà avuto un bel pensare che gli fossi inferiore. Ma a quell'epoca non ero nella forma migliore di oggi e di domani».

Partirà per domani per l'Italia in aereo. Dopodomani ha intenzione di stabilire un nuovo primato sulla distanza, di fornire cioè al massimo delle sue possibilità, «Debbo farlo per ragioni particolari — egli ha aggiunto — poichè proverò le pedivelle e il rapporto che intendo usare dopo la metà del mese quando tenterò di migliorare il mio primato sull'ora e di portarlo al di sopra dei 47 km.».

Per gli sportivi precisiamo che Rivière userà, domani, delle pedivelle di 175 mm. — al posto di 170 — ed un rapporto di 5x15 — invece di 5x15 —. Il primato dell'ora stabilito da Rivière è di km. 46,923.

In quanto ai commenti sui campionati mondiali di ciclismo conclusi a Reims ed a Parigi, il loro dei vari scritti lascia supporre che quelli che sono stati in tutti i campi i nostri principali avversari, sono perfettamente soddisfatti dei due titoli conquistati.

Tutti i tecnici sottolineano, tuttavia, che dal duello franco-italiano (Baldini-Bobet) iniziatosi a Reims e continuato sulla pista del Parco dei Principi, è interessante constatare un'importante constatazione: quella, cioè, che gli alpinismi della stradale affermazioni dei due francesi Rivière e Rousseau, nessun altro elemento francese si è rivelato. Di conseguenza, si pensa in Francia che il ciclismo italiano su pista possegga, nel complesso, una struttura più potente ed organica. Il lavoro svolto in profondità dai commissari tecnici italiani, i loro metodi, sono posti a grande rilievo, e all'unanimità viene chiesto alla F.F.C. di adattare per le future competizioni (mondiali e olimpiadi) i criteri italiani di preparazione. E' questo un riconoscimento che fa piacere.

m. b.

Il francese Rivière, campione di inseguimento e primatista mondiale dell'ora

Gli allenamenti di Baldini per incontrare Rivière

Milano, 9 settembre.

Il suo campione del mondo Ercole Baldini che doveva correre nel Belgio e ha preferito perdere 1.250.000 lire per poter incontrare giovedì sera Rivière nelle migliori condizioni di forma, si è allenato stamattina su strada e ripeterà lo sforzo domattina.

L'attesissima gara ad inseguimento sui 10 km. fra Baldini e Rivière — numero di centro della riunione in programma per giovedì sera al velodromo Vigorelli — avrà inizio alle ore 22,15.

Attese le altre Nazionali

I cestisti dell'Olanda si allenano a Bologna

Bologna, 9 settembre

La 5ª edizione del torneo Matrano che pareva ormai compromesso per via di intoppi burocratici, avrà invece regolare svolgimento. La competizione è la più completa e importante rassegna del basket europeo. Ad essa infatti vengono ammesse, oltre all'Italia, le prime cinque nazioni classificate ai campionati d'Europa. La manifestazione subirà soltanto un rinvio; anziché incominciare domani, come previsto, prenderà l'avvio venerdì o sabato sera.

Alle rappresentative della Polonia, Bulgaria, Russia e Ungheria non erano stati concessi i visti d'ingresso. Gli organizzatori hanno però avuto questa sera, dal competente ministero, l'assicurazione che le ambasciate italiane sono state autorizzate a rilasciare i documenti necessari. Entro venerdì, quindi, le quattro «nazionali» dovrebbero arrivare a Bologna.

La squadra olandese che sostituisce quella romena, i cui giocatori sono rimasti vittime di una intossicazione alimentare, è già giunta a Bologna. Gli azzurri si sono allenati questa sera al Palazzo dello Sport presenti anche gli atleti del Simmenthal che si stanno preparando nei giorni scorsi a Milano. Sono già sul posto anche gli arbitri internazionali: il jugoslavo Stefanovic, il turco Alakol, l'italiano Follati.

Il torneo di bocce a Gap visto dal campione Granaglia

Il campione del mondo Umberto Granaglia prima di partecipare vittoriosamente al torneo di [illegible] ha colto nei giorni scorsi una probante vittoria nel grande concorso internazionale di Gap, svoltosi alla presenza di un pubblico assai numeroso, vincendo tutti e sette gli incontri in programma, stabilendo così un primato in materia difficilmente ripetibile.

L'affermazione dell'italiano è tanto più significativa in quanto conseguita di fronte ad alcuni dei più forti specialisti che attualmente vanti la Francia, ed all'ex-iridato Carrera e, oltretutto, perchè corredata dalla media stabilita nelle bocciate colpite che supera l'87 per cento, media assolutamente eccezionale.

Tre feriti a Napoli

Sparatoria tra la folla per arrestare un pregiudicato

Napoli, 9 settembre.

Un movimentato e drammatico arresto si è avuto nel popoloso rione Pignasecca, in piazza Garibaldi. Qui una pattuglia di agenti di polizia, scorgeva, tra la folla in attesa del passaggio dei carri allegorici di Piedigrotta, un pregiudicato. L'agente Domenico De Lucia intimava il fermo all'individuo, invitandolo a seguirlo in questura.

Il bandito estraeva invece di tasca una pistola, e esplodeva ben sei colpi all'indirizzo dell'agente. Il De Lucia, con notevole sangue freddo, benché ferito a una gamba, estraeva a sua volta la rivoltella e faceva fuoco sul pregiudicato, che è stato identificato poi per il ventottenne Bernardino Di Domenico, da tempo ricercato per tentato omicidio.

Un passante, il trentaduenne Vincenzo Gigantiello, è stato raggiunto da uno dei proiettili esplosi dal Di Domenico. I tre venivano subito soccorsi e trasportati all'ospedale cittadino. I sanitari riscontravano al Di Domenico una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra e al Gigantiello una ferita alla coscia destra.

Denunciate cinque persone

Vendevano saponette fingendosi benefattori

Milano, 9 settembre.

Cinque persone sono state denunciate oggi alla autorità giudiziaria per truffa: [illegible] do l'accusa esse, dicendosi autorizzate, vendevano materiale di cancelleria e saponette a prezzo maggiorato e giustificavano il loro operato assicurando che gl'incassi andavano a beneficio dei bimbi ciechi e dei mutilati di guerra.

Si tratta di Orlando Fumagalli, nato a Fara d'Adda, di cinquantaquattro anni, abitante a Bergamo in via Pignolo 35, presidente dell'Associazione Nazionale Grandi Invalidi e Mutilati di Guerra (ANGIMG) con sede a Milano in via Pinturicchio 14; Liana Peruzzi, nata a Trieste trentasette anni fa e abitante a Milano in viale Liguria 50, presidente della Associazione Nazionale Pro Vista Ciechi, con uffici in via San Barnaba 45; Nunzio De Vecchi di trent'anni, da Trecate, residente a Milano in via Romussi 10, consigliere dell'Associazione Nazionale Pro Vista Ciechi; Eugenio Maragon di ventisei anni da Rosolina di Rovigo, abitante a Milano in via Lambro 13; Giovanni Segagni di Milano di trentatre anni, abitante in via San Miniato 4.

Migliora l'avvocato di Pavia caduto nel burrone cacciando

Pavia, 9 settembre.

Le condizioni dell'avv. Davide Pedrazzini, segretario provinciale e consigliere nazionale del p.l.i., hanno subito nel corso della giornata di oggi un lieve miglioramento. Mentre a Pavia circolava ormai la notizia della sua morte, l'avv. Pedrazzini, assistito dai sanitari dell'ospedale civile di Piacenza, dove, nel pomeriggio, i primi segni di ripresa, riuscendo ad aprire per alcuni istanti gli occhi e a riconoscere alcune delle persone che si trovavano al suo capezzale.

L'ex-presidente della Camera di Commercio pavese era rimasto vittima, ieri, di un pauroso incidente di caccia in località Bettola di Piacenza. Dopo avere abbattuto una pernice, l'avv. Pedrazzini aveva cercato di estrarla da un profondo burrone, ma un improvviso franamento del terreno l'aveva fatto precipitare sul fondo dopo un volo di oltre quindici metri.

In mattinata da Pavia sono partiti per rendergli visita il sindaco, on. Fassina, il vescovo, mons. Carlo Allorio, e alcuni funzionari della Prefettura e della Camera di Commercio. Anche da Milano sono giunte numerose personalità del mondo politico ed economico.

Giovane donna tenta di ricattare un professionista

Vercelli, 9 settembre.

E' stata arrestata per tentata estorsione la ventinovenne Matilde Debor in Guglielmotti, madre di nove figli. La Debor avrebbe inviato due lettere minatorie ad un noto professionista vercellese, minacciandolo di fare rivelazioni compromettenti sul suo conto se nel pomeriggio di oggi non avesse consegnato a lei una somma di denaro.

Il professionista ha denunciato il fatto alla squadra mobile e oggi alle 14, nel luogo fissato per l'appuntamento, anziché il professionista sono comparsi alcuni funzionari della «Mobile» che hanno arrestato la donna. La Debor, chiusa [illegible] carceri della nostra città, è stata colpita proprio oggi da mandato di cattura per scontare la pena di sei mesi di reclusione inflittale dalla pretura di Vercelli per vendita di beni pignorati.

Morto per trombosi a Genova il presidente del Tribunale

Genova, 9 settembre.

Il consigliere di Cassazione Federico Alessandro Marina, presidente del Tribunale di Genova, è improvvisamente deceduto questa notte nella sua abitazione di via Rimassa 27.

Nativo di Bologna, il Federico Marina aveva 53 anni ed era entrato nella Magistratura nel 1927 come pretore di La Spezia. Venerdì scorso era stato colpito da una trombosi.

Proclamato uno sciopero dei lavoratori dei Monopoli

Roma, 9 settembre.

Il Comitato esecutivo nazionale del sindacato lavoratori Monopoli di Stato, aderenti alla Cisl, ha deciso di proclamare uno sciopero di 24 ore da attuarsi nei primi giorni di ottobre, qualora entro il 30 settembre non siano state avviate a soluzione favorevole concrete trattative riguardo alla categoria: è stato chiesto un ulteriore incontro col ministro delle Finanze.

Esordio di Lindskog nell'Inter oggi in partita contro la Juventus

La mezz'ala svedese, rimasta finora inattiva per infortunio, è una pedina importante del gioco nerazzurro - Tra i bianconeri a San Siro incerto Muccinelli - I granata a Brescia con Vorglien centromediano

Con l'approssimarsi dell'autunno il calcio diventa d'attualità. Trascorso il periodo delle prime gare amichevoli senza troppo impegno, e dei turni di qualificazione della Coppa Italia, stiamo entrando ora nel «clima» del campionato con i confronti diretti — sia pure per il momento come semplice allenamento — fra le squadre che si apprestano a recitare una parte importantissima nel torneo che inizierà nella terza decade di questo mese.

E' appunto nel piano di tale preparazione intensiva che si deve inquadrare la gara di questa sera sul campo milanese di San Siro: Inter contro Juventus; l'«undici» che nella recente campagna acquisti ha maggiormente potenziato i suoi ranghi contro i campioni d'Italia. Siamo d'accordo che si tratta di un match di prova, ma non si possono tuttavia negare motivi d'interesse a questa partita. La Juventus può costituire un collaudo severo delle aspirazioni dell'Inter; i nerazzurri milanesi possono dal loro canto mettere a dura prova le possibilità reali e momentanee dei bianconeri, che vogliono difendere con onore lo scudetto che portano sulle maglie. Manca l'interesse di classifica, questo sì, ma non faranno certo difetto lo spirito di emulazione ed il desiderio di vittoria, sia pure per semplice motivo d'orgoglio.

L'Inter si presenta al torneo potenziata in tutti i settori. Più omogeneo e forte appare l'attacco, completato con gli innesti di Firmani e di Lindskog (che questa sera dovrebbe fare la sua prima apparizione in maglia nero-azzurra); se si considera che questi due grandi giocatori si aggiungono agli Skoglund ed agli Angelillo si ha l'impressione netta che la prima linea interista sarà una delle più forti del campionato. I settori di retroguardia vantano alcuni nomi nuovi: Cardarelli, che porta alla squadra tutto il peso della sua potenza atletica e della sua esperienza, nonchè il terzino Guarneri, già del Como.

La Juventus giocherà a Milano con la squadra al completo. Il nutrito ed impegnativo programma che obbligherà i bianconeri ad un vero ed autentico «tour de force», evidentemente non impressiona «mister» Brocic, che farà scendere in gara a San Siro tutti i titolari per l'intera gara; senza dubbio per Muccinelli, che non si è ancora ripreso completamente dalla botta ricevuta domenica a Genova.

Prima del confronto Inter-Juventus titolari, saranno di scena le squadre riserve delle due società per completare la rassegna delle forze neroazzurre e bianconere. A San Siro si inizierà a giocare alle 18,30 per finire alle 23 passate. Uno spettacolo indubbiamente interessante.

Questi i due schieramenti juventini. Riserve: Vavassori; Boldi, Castano; Leoncini (Turchi), Montico, Colombo; Renzulli, Palmer, Nicolè, Del Grosso, Baroni (Stacchini). Prima squadra: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin; Muccinelli o Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Accompagnerà la comitiva, che parte da Torino oggi alle 16, il rag. Amapane.

Da parte interista, intanto, sono annunciate le formazioni seguenti: *prima squadra:* Mattucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Venturi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund. (Nella ripresa Venturi diverrà mezz'ala e Masiero prenderà il posto di Invernizzi che si sposterà alla sinistra della mediana). *Seconda squadra:* Bandoni; Valadè, Verdi; Galbiati, Tagliavini, Bolchi; Cacciavillani, Rizzolini, Rovatti, Mereghetti, Corso.

Molto interesse si nota a Milano per l'attesissimo esordio del forte svedese Lindskog, finora inattivo causa un infortunio.

Il Talmone-Torino sarà pure impegnato oggi in una gara amichevole, a Brescia. Dopo la prova piuttosto opaca, fornita dai granata nel confronto di sabato con l'Inter, questa partita è attesa con molto interesse: dovrà dire se veramente l'undici torinese è in difficoltà tecniche, oppure se si tratta soltanto di un fatto contingente superabile con il passare dei giorni. Alinslo, che cura la preparazione della squadra, pare intenzionato a portare qualche modifica allo schieramento. In attesa di poter nuovamente disporre di Ganzer, che è rientrato in sede e sta attivamente allenandosi, il centro della mediana giocherà Varglien. Dovrebbe essere questa l'unica variante in programma.

Anche per il Talmone-Torino due partite, però nel pomeriggio: prima le riserve, poi i titolari. La formazione della prima squadra: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Varglien, Moreschi; Armano, Arce, [illegible] Mazzero, Farinelli.

Il Rallye del Sestriere dal 23 al 26 febbraio 1959

Milano, 9 settembre.

Si sta preparando il calendario automobilistico internazionale per il 1959. Uno schema di programma è stato redatto a Milano.

Le principali prove che interessano il nostro settore sono le seguenti: 24 maggio: Targa Florio; 13 luglio: Trento-Bondone; 13 settembre: (Italia) G. P. d'Italia.

Per le prove di regolarità le date sono: 18-24 gennaio, Rallye Montecarlo; 23-26 febbraio, Rallye del Sestriere; 21 giugno, Coppa delle Alpi; 22-26 luglio, Rallye dell'Adriatico; 26 agosto-6 settembre, Liegi-Roma-Liegi.

g. acc.

Tutti gli attuali campioni mondiali in gara

Sul circuito di Monza i più forti motociclisti

(Nostro servizio particolare)

Monza, 9 settembre.

Terminate le gare automobilistiche sul circuito di Monza, sono ora di scena i motociclisti. Domenica vi correranno se molto più veloci nel mondo impegnate nel 38° Gran Premio delle Nazioni. Con tale prova si concluderà il campionato assoluto motociclistico, che quest'anno ha visto le avvincenti gare di sei precedenti concorsi, all'isola di Man per il Tourist Trophy, ad Assen, a Spa-Francorchamps, sul Nurburgring, a Hedemora e a Belfast.

Dati i risultati di queste competizioni i dieci campionati mondiali in pallo nella stagione (cinque riservati ai corridori e cinque alle Case industriali) debbono ritenersi già aggiudicati. Gli italiani Carlo Ubbiali e Tarquinio Provini rispettivamente nelle classi 125 e 250 cmc., l'inglese John Surtees nelle classi 350 e 500 cmc., la coppia tedesca Schneider-Strauss nel sidecars, hanno ormai raggiunto un tale vantaggio di punti da essere al sicuro da ogni sorpresa.

Lo stesso fatto si ripete per quanto riguarda i campionati mondiali dell'industria giacchè la M.V. Agusta ha monopolizzato tutti i titoli per le macchine sciolte (cioè per quelle senza carrozzetta), mentre la tedesca B.M.W. li è assicurato il campionato dei sidecars.

Al fini del campionato mondiale, dunque, il Gran Premio delle Nazioni non potrà portare mutamenti, eppure, la competizione motociclistica di Monza ha conservato i suoi motivi di richiamo.

Novità del programma di Monza sarà quest'anno la esclusione del sidecar una categoria che da tempo è notevolmente scaduta.

Nelle quattro gare riservate alle motocicletta da circuito saranno in lotta quasi tutti i più forti corridori del momento e buona parte delle macchine migliori. I favori del pronostico vanno alla M.V. Agusta, per la quale si prevede un *en plein*. Nelle piccole cilindrate la M.V. Agusta schiererà Provini e Ubbiali, insieme a qualche altro pilota meno famoso, mentre nelle cilindrate maggiori metterà in pista Surtees, Hartle e il suo campione italiano Bandirola. Contro i corridori della [illegible] Agusta nelle piccole cilindrate — cioè 125 e 250 cmc. — saranno le squadre della Ducati, con Ferri, Taveri e Gandossi, della Morini con Mendogni e l'ex-campione del mondo Masetti, il cui ritorno alle gare è molto attesa, delle tedesche N.S.U., M.Z., Adler, ecc. Nelle cilindrate maggiori — 350 e 500 cmc. — la squadra italiana verrà attaccata dagli inglesi della Norton e dell'A.J.S. e dai tedeschi della B.M.W., formazioni che contano nomi come Duke, Dale, Klinger.

Uno schieramento completo. Le gare di Monza, per le quali già si sono iniziati gli allenamenti lasciano prevedere una lotta molto interessante.

a. b.

Trecentosessanta atleti al via

La staffetta olimpica stasera per le vie di Torino

Una spettacolare fiaccolata si snoda stasera per le vie di Torino. Vi partecipano 360 atleti, divisi in trenta squadre di dodici elementi ciascuna. Ogni concorrente, invece del tradizionale bastoncino reggerà una fiaccola olimpica. Al termine della frazione la passerà al compagno di squadra. La «fiaccola» indica di per sè come la manifestazione sia destinata a propagandare l'idea delle Olimpiadi. I Giochi si svolgeranno nel 1960 a Roma, ma già ora, a distanza di tempo, sono in fase di preparazione. In tutte le città d'Italia si è tenuta la giornata olimpica. A Torino ha luogo oggi e presenta, come manifestazione di centro, la staffetta che partendo dallo Stadio comunale si snoderà sul seguente tracciato: corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Duca degli Abruzzi, corso Vinzaglio, via Cernaia, corso Re Umberto, corso Sebastopoli, Stadio Comunale.

Il via verrà dato alle 21,30 e l'arrivo è previsto verso le 22,10. Il traffico verrà progressivamente sospeso, in modo da non intralciare troppo la circolazione.

All'interno dello stadio comunale intanto saranno in pieno svolgimento quattro altre gare atletiche di attesa: i 100, i 400, gli 800 metri piani e la staffetta «svedese» (400x300x200x100). Sono inoltre previsti discorsi di presentazione del conte Thaon di Revel, il quale parlerà dello spirito olimpico e del sindaco avv. Peyron che farà pure un cenno ai Giochi Mondiali dello Sport Universitario in programma a Torino nell'estate del 1959 e considerati quindi una specie di anticamera [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via s. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20551 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (numero elevato, nonostante le semplificazioni autorizzate) per la tariffa della Rubrica scelta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammesse inserzioni che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o frasi offensive anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede) compilata con cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte 6 parole della tassella in lire 120 per decade, più un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle numerose risposte in qualunque luogo, e ovunque non possa ricevere il mezzo diretto dell'inserzione della risposta (cassetta).

Le succursali indirizzano ad una Cassetta non postale mobili e accessori, salon, fotografie e cinema di proprietà; debbono essere inviate per Posta e sono [illegible] e responsabile.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTA galli ogni genere, rivale d'ogni, arredamento architettura, ecc. Telefonare 554-576. 4146

DISTRIBUISCO officina completa, compilami investimenti particolari modernissimo apparecchio. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.

ESCAVATORE OKL 101 1954 con frontale e torroncino vendesi. Chiusano, Chivasso, telef. 911-517. M1783

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rintracciati, vari. Rottamazione Piemontese, via Cigna 143, Torino. 496

PENT, Commissionaria Argo, Agenzia vendite condotturi, mastro imbianc., anni televisione, lucci Pirelli. Mazzini 31, telefono 872-236. 8714

PRESSA Compra pellaio capacità vendo Benvenuti, Pondova. 66968

TERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, piccolissimi, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 49-613, corso Vittorio 75, Torino. 8722

TORNIO frontale 6mm trapani premo torni macchine utensili usate vende compra Gondrano Roger, Montenegro 4, Telefono 290-222 M1562

TRENINI ferro elimerichi 7000, 3000 litri vende Benvenuti, Cumiana.

VENDESI sega circolare, smerigliatrice a mastro m. 3 e presse per imballeggiatrice. Lecce 36, telef. 70.906. 85301

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI frigoriferi, ind. lattaria, ammodernamenti completi industria artigiana sangue. Telefono 760-[illegible]

ELETTRODILATOMETRI marca Sambora ed altri apparecchi elettro-medicinali eseguisce riparazione manutenzione tecnica specializzata America centrale. Scrivere cassetta 4329, SPI, Torino.

LABORATORIO artigiano lavorazione lamiera a mano saldatura elettrica, stagno, autogena. Rivolari specialisti, cerca lavoro da ditte. Scrivere Fratelli Rolfanetto, Torre Pellice, Torino F2069

LABORATORIO materie plastiche cerca lavoro stampaggio. Scrivere cassetta 3336, SPI, Torino. F1974

OCCASIONI pendolini «Facoltti» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. 2. Massimo 42. 10947

OFFICINA attrezzatura meccanica stampi, accetta lavori tornerie fresa limatrice ecc. Telefonare 66-537. F2283

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO caffè bar forrefazione redditizio, ottime occasioni. Ufficio, Cavour 28.

ABBIAMO condominium negozio lavaggio secco, reddito netto mensile 250.000, causa urgente capitale avendici 4.700.000. Telef. 555-262. 10509

ABBIAMO torrefazione caffè attrezzatissima, redditi 1.300.000; commerciabile anche buon incasso 1.600.000; altri 1.200.000; droghiere, idraulico, cereali, pane, Galimi affari, Ufficio, Cavour 28.

ACCONCIATURE avviatissimo moderniss. posizione centrale causa matrimonio, affittasi. Telefonare 752-945.

ADATTO signora cessasi avviatissimo redditizio negozio [illegible] condizione. Telef. Garibaldi 20. 806

AFFARONE. Cedesi gran bar sala televisione, biliardi, causa familiari. Telefonare 41-238. M3063

AFFIDASI persona negozi lattaria, ortofrutta pane, commestibili, bar, Riva, Mazzini 2. 7438

ALBERGO ristorante nuova costruzione lavoro redditizio vende affitta. Rivolgersi Rudi, via Lamarmora 67, Torino.

AUTORIMESSA centrale 130 autovetture 30 scooter, reddi, lire 5.300.000. Telefono 882-315. 80800

AVVIATA officina piccola carpenteria cedesi causa Sizza, Tel. 692-493, 692-878.

AVVIATO ufficio commerciale più casa in funzionamento, cerca socio. Scrivere cassetta 1332, SPI, Torino. 8900

CAUSA famiglia cedesi avviatissimo negozio commestibile e drogheria, Telefonare 694-936. 85854

CAUSA malattia cedesi negozio merceria, confezioni, zona centrale. Telefonare 42-302, ore 10-12. M1863

CAUSA salute cede macelleria equina 600.000, zona popolatissima. Tel. 553-097.

CEDESI limonoleria, orario abitabile prezzo mite. Telefonare 80-800.

CEDESI trasferimento avviatissimo negozio abbigliamento mercerie ottime interessanti occasione unica, 694-672.

CENTRALE cedesi parrucchiere barbiere abitabile, clientele, causa esercizio. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.

CERCASI piccolo capitalista per sfruttamento in campo edile. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 84599

COMMERCIANTE, solida permanente reddito esercizio con altra attività? Rivolgersi all'agenzia Ubrec, Cavour 28, telef. 555-382. 10508

DENTISTA medico trasferendosi per affinità metodistica vende studio riene popolato semicentrale ariatissimo quinquennale, impianti moderni, reddito annuo 4.000.000. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. GB111

ELETTROLAVAGGIO acceti, fronte mercato, fortissime lavoro, lire utile, cedesi 5.000.000. Tel. 796-938 ore 13-14, 20-21.

ER rappresentanze primarie case industriali combinazione con seria, finanziariamente sana, piccola, media [illegible] desiderosa organizzare potentemente vendite. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI correzioni note cambiarie massima valutazione. colorirà. Telefonare 871-038 10342

GABETTI, XX Settembre 17 cede panificio centralissimo, moderno, quintali quattro giornalieri quasi negozio. Incasso 50.000 comprovabili [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17 cede macelleria reddito 500.000 mensili, posizione grande passaggio, adiacente costruzioni 9.000.000. 11288

GABETTI, XX Settembre 17 cede commestibile angolare, attrezzatissimo, 35 mila giornaliere comprovabili. Vero affare [illegible] 11288

GABETTI, XX Settembre 17 cede drogheria vicinanze Torino, buona merceria settimanale, incasso [illegible] giornaliere. Alloggio, 3.500.000. 11288

OCCASIONISSIMA cedesi tabaccheria con macchinario nuovi familiari. Piazza Martiri 6, Torino. 92634

PANETTERIA cittadina provincia, forno elettrico, reddito 200.000 mensili, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 872

PASTIFICIO, forno elettrico, vendita garantita negozio 400 kg. cedesi ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 872

PIZZERIA rosticceria assicurati cedesi, affarone. Telefonare 41-370. 84677

PIZZERIA Po 12 bella angolo lavoro assicurati commestibili drogheria adatti trasferimento firenze. M1868

PORTA Nuova, caffè bar con grandissime vetrine adatto anche a grande esposizione o banche, cedesi. Geometra Franzoni, via Berthollet 19. 5964

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi urgentemente [illegible] buona offerta. Telefonare 779-411.

NON ARRENDETEVI

Non rendetevi schiavi di una stupida nevralgia. Oggi avete a disposizione l'Algostop. Mentre prendete l'Algostop pensate che fra pochi minuti il dolore sarà scomparso.

ALGOSTOP

SCACCIA IL DOLORE

Il compresso Lire 100

"IL CAMPIONE"

di questa settimana:

- **FAUSTO COPPI FA UN ACCURATO ESAME DELL'IMPRESA DI BALDINI e scrive la sua impressioni sulla corsa di Reims.**
- **ERCOLE BALDINI RACCONTA LA LEGGENDARIA GARA PER L'IRIDE DELLA STRADA.**

Inoltre

«Esaminiamo da vicino questa nuova fenomena» di Attilio Camoriano.

«Taccuino segreto dei quattordici giri di Mario Oriani.

- **I CAMPIONATI MONDIALI DELLA PISTA.**
- **IL GIRO DEL VENETO.**
- **«SI GIUCA BAFFETTUTO DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA» cronache e commenti riccamente illustrati dell'attività calcistica di Coppa Italia e di preCampionato.**

«Ora il pubblico è tutto con Gardini» di Giorgio Bellani.

«Il G. P. delle Nazioni gemma dei moto-mondiali» di Da Dee Cecearelli.

«A Bologna contro i cestisti sovietici le più forti squadre d'Europa» di Marco Cassani.

«Il G. P. Martini e la Coppa Barnocchi» di Mario Lanza.

«Berruti all'Olimpico alcune alla riprova» di Giorgio Bonariva.

IL CAMPIONE

In vendita da lunedì:

- **LE GRANDI MANIFESTAZIONI PUGILISTICHE - IL G. P. D'ITALIA A MONZA - I CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO - LA DOMENICA IPPICA.**

IL CAMPIONE

la rivista alla quale collaborano le più illustri firme sportive e i campioni di tutti gli sports.

PARK LANE

SCOTCH WHISKY

RIVA, Stazzini 1, tel. 61-446, cerca negozi in gerenza, qualsiasi genere.
VINI bar angolare vicino mercato da 60 a 100 mila giornaliere, cedo. Tel. 893-015

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 7 Laghi, stabile lussuosissimo, vendesi, affittasi, ampio piano terreno, via Madama Cristina 21 angolo Barolo, cantiere. 11666
A breve prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani, due piani fuori terra, giardino, boschetto, prato, 2.700 mq. completamente cintati zona villeggiatura montana. Affittasi, trattasi: Angiolin, Rivoli 9. 8381
A buone condizioni vendiamo due alloggetti via dei Mercanti 6, uno libero tre camere; altro camera cucina libero 1o piano. 2.600.000. Affittasi, Viotti 17-19
A otto km. Torino vendo villetta panoramica 4 camere servizi grande giardino, fertilissimo cinta 1322, SPI, Torino
A pagamento dilazionato cedesi ottimi alloggi 1-4 camere, Trapani adiacenze Fiumara. Telefon. 528-391. 11474
A prezzi convenienti, vendesi mobilio alloggetti liberi, occasioni, negozi alto reddito, terreno mafia. [illegible] Sportini 16. Ore 17-19. 10604
A prezzi eccezionali vendiamo, affittiamo alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rosa 48-50. Ore 17-19. 10606
A prezzo occasionale vendo, S. Salvario, proprietà muraria ottimi redditi [illegible] Petrarca 2. Visibili 15-19. M1619
ABBIAMO via Cavaglià 81 (Barriera Milano), alloggi 1-2 camere, tinello cucinino terme, bagno, mutuo ed facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-060.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, case nuove. Vendo. Telefonare 49-546.
ABITABILE subito vendiamo splendidi giardini reali, alloggio 2 camere tinello cucinetto terme bagno 2.500.000. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-060. 9766
ACQUISTASI direttamente, contanti appartamento signorile 7-8 camere giardino Cruetta Piazza Arma. Tel. 47-287.
ACQUISTASI direttamente autorimessa centrale minimo 150 auto, pagamento immediato. Telefonare 47-287.
AFFARONE alloggio quarto piano centralissimo mq. 130 libero subito canone trapasso [illegible] Telefonare 48-472, mattino. 2148
AFFARONE. Due camere cucina cantina libera subito, via Nizza 223, vendesi 1.150.000. Telefon. 48-472 mattino.
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, soleggiati, ottimo reddito, vendonsi. Vecchiarelli, Cernaia, A, terra 15. 884
ALLOGGETTO signorile 4 camere accessori 1.850.000. Anticipo 500.000 rimanenza mutuo. Canonica 12 Vanchiglia 18-19. 11325
ALLOGGETTO 2° piano casa signorile centrale, camera e servizi, vendesi. Telefonare 70-503. 10507
ALLOGGI signorili ingresso, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Rattazzi 9 (Stadio Comunale), telef. 682-412. 1767
ALLOGGI ingressissimo zona residenziale pecciliarmo tutti servizi, Tabacchi 42, Rateazioni trentennali 11325
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tramvia pullman, term. Rateazioni trentennali. Corso Verde 5. [illegible]
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino vendonsi. Via Figlie Militari 1.
ALLOGGIO ottimo posizione vicinanze Borgaglieri 2 camere tinello ottimo affare vendesi, affittasi. Telef. 70-502
ALLOGGIO signorile Te-Esposizioni, 3 camere doppi servizi vendonsi convenientemente. Telef. 772-501. mattino.
ALTAMENTE signorile, corso Vittorio, alloggio 3-4 camere doppi servizi 65.000 mq. Campra, telefono 787-514.
ANGLESIO, Nizza 2, vende casa 150 milioni, reddito 7%, centralissima. 8251
ANGLESIO, Nizza 2, vende casa nuova, lussuosa, vicinanze stadio, 43 camere, servizi, [illegible] 8251
ANGLESIO, Nizza 9, vende casa 35 milioni, reddito 10%. 8251
APPARTAMENTI veramente signorili, intimi, composti di salone, 4 camere, doppi servizi, vendonsi, prossi subito. Via Morghen 22. 800
ATTENZIONE. Abitabili [illegible] impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi anche locali [illegible] un magazzino, Tetuvelli 19 3/5 trasversale

Una richiesta ufficiale che è suggerita dal buon senso

"L'autostrada del Sole deve passare in Umbria,,

Il progetto primitivo collega Firenze a Roma sulla linea di Orvieto, attraverso territori quasi deserti - La deviazione umbro-sabina allunga il percorso di soli 5 km., ma consente economia di spese, vantaggi tecnici e assorbe il movimento di Perugia, Terni e di importanti arterie stradali

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 9 settembre.

Chi vincerà fra burocrazia e buonsenso? E' l'interrogativo che ci si pone ogni giorno in Italia, per ogni grande o piccola iniziativa, e raramente il conflitto riserva delle sorprese: la vittoria è quasi costantemente della burocrazia. Da due anni, da quando l'Umbria ha proposto una variante sensata al progetto dell'Autostrada del Sole, ancora una volta il buonsenso si è trovato in lotta con la burocrazia, e ancora una volta, in Umbria e altrove, ci si chiede: chi vincerà?

E' una vicenda che non manca di aspetti appassionanti e drammatici, e che bisogna raccontare dal principio. Da quando cioè nel '55 fu noto il progetto dell'autostrada che avrebbe unito Milano a Napoli. Il progetto, elaborato dal prof. Ielmoni del politecnico di Milano per conto della Sisi, fu da questa poi donato all'Anas che lo affidò alla società concessionaria, la Sicca (Iri).

Si sa quali sono i concetti essenziali che presiedono alla costruzione di un'autostrada: percorso il più diretto possibile fra i due capilinea, tale tuttavia da attirare il traffico dei centri abitati collocati lungo la zona che essa attraversa. Concetti che il più delle volte sono contrastanti, e perciò il progettista, per soddisfare il maggior numero di esigenze, è costretto ad adottare soluzioni di compromesso, le quali finiscono con lo scontentare e le esigenze della brevità e quelle del maggior volume di traffico.

Il progettista dell'Autostrada del Sole aveva infatti ceduto sul concetto della brevità del percorso facendo correre il tracciato parallelo alla via Emilia per includervi i grossi centri che sorgono su di essa, giungendo così, con un gomito pronunziato, sino a Bologna. Altro gomito per toccare Firenze. Da qui il tracciato s'irrigidisce; sordo alle esigenze e alle richieste di Siena, di Livorno, di Arezzo, di Grosseto, di Perugia, di Viterbo, di Terni, che avrebbero fatto dell'autostrada una paradossale linea spezzata, punta decisamente su Roma, passando per Orvieto e Orte.

Tra le province sacrificate, la più sacrificata è quella di Perugia. L'Umbria è una regione poverissima, l'indice del suo reddito è agli ultimi posti di quello nazionale; e ha 36 mila disoccupati, in gran parte manodopera non qualificata. E' la sola regione non appartenente all'Italia meridionale che sia stata classificata zona depressa. E' anche una regione dimenticata dai tracciati ferroviari, da quelli stradali; da mezzo secolo non vi è stata compiuta un'opera pubblica di grande importanza.

Ma queste evidentemente non potevano essere ritenute ragioni valide per modificare a suo favore il tracciato dell'autostrada. L'Umbria ne portò altre, e indubbiamente più efficienti. Una società fu costituita a Perugia fra eminenti personalità cittadine, a scopo di studio e senza finalità di lucro, la Sale (Società Autostrada Italia Centrale). Essa incaricò l'ing. Maracchi di redigere un progetto, definito «Umbro-Sabino», che contemplasse le esigenze regionali cancellandole con quelle nazionali. Il progetto della variante umbro-sabina fu presentato nel luglio '56 al Ministero dei Lavori pubblici e all'Anas. Comincia da questo momento la lotta fra il buonsenso e la burocrazia.

Nel progetto ufficiale si arriva da Firenze a Roma lungo la direttrice monte S. Savino-Orvieto-Orte, zona quasi desertica se si tolgano questi ultimi due centri. Il progetto Maracchi, rispettando le esigenze della Toscana, prevede un tracciato che dipartendosi da quello ufficiale a monte S. Savino costeggia la sponda occidentale del lago Trasimeno, scende a Marsciano, tocca Todi, Sangemini, passa fra Narni e Terni (tutte località importanti ai fini del traffico), e giunge a Roma da Passo Corese.

E' una soluzione originale, e che guarda al futuro più di quella contemplata nel progetto ufficiale. Il tracciato umbro-sabino, infatti, s'inserisce, per un tratto di 120 chilometri, da Roma a Marsciano, nella congiungente Roma-Venezia, grande strada di traffico internazionale che l'Italia si è impegnata di costruire mediante gli accordi di Ginevra del 16 settembre '50. Di quest'arteria, che diventerà poi la Roma-Vienna-Varsavia, è già quasi ultimato il tratto della Romea, da Venezia a Ravenna. E' evidente che quei 120 chilometri dell'Autostrada del Sole in comune con la Roma-Venezia, eviteranno un doppione, ottenendosi così un risparmio di svariate decine di miliardi.

Ma c'è di più. Quindici sfrade, già esistenti, potranno allacciarsi all'autostrada, convogliando in essa il traffico economico e turistico di tutte le regioni adriatiche, Abruzzi, Marche, Romagna, Veneto.

Inoltre essa assorbirà quello notevolissimo legato alle accisierie di Terni. E infine eviterà la concorrenza che l'autostrada farebbe alla ferrovia, di cui segue la linea.

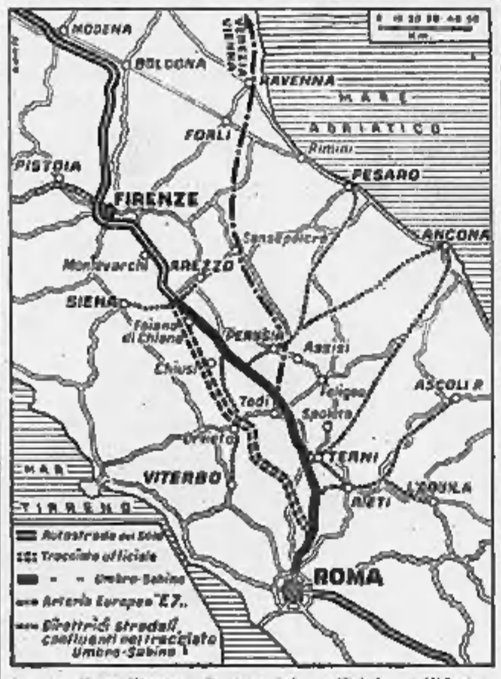
L'Anas obiettò che il tracciato umbro-sabino comportava un maggior percorso di dodici chilometri. La Sale presentò un secondo progetto, in cui la maggior distanza era ridotta a meno di cinque chilometri, con pendenze non superiori al 3,60 %, e con curve di raggio non inferiore a cinquecento metri. Inoltre, a differenza di quello ufficiale, il tracciato è meno tormentato, e la costruzione risulterà quindi più economica di quello ufficiale, per il minor numero di opere stradali.

Chiunque sarebbe stato convinto della convenienza di adottare il progetto umbro-sabino. Non così la burocrazia. Nessuna eco si ebbe da parte del ministero dei Lavori pubblici e dall'Anas, ai quali il secondo progetto fu presentato. Anzi, il prof. Stabilini, del politecnico di Milano, che ne curò la supervisione approvandolo in ogni suo particolare, avendo chiesto all'ing. Fraschetti, direttore generale dell'Anas, un colloquio per illustrarglielo verbalmente, ne ebbe un rifiuto.

Quali siano le ragioni che inducono l'Anas a opporsi alla variante umbro-sabina, in mancanza d'una risposta diretta e d'un chiarimento verbale non si riesce a conoscerle. Non possono certo esservi ragioni sentimentali in favore del progetto ufficiale attraverso la Chiusi-Orvieto. E non possono nemmeno esistere valide ragioni tecniche contro il progetto umbro-sabino, di cui si è vista la palese superiorità e tecnica ed economica, e i cui vantaggi pratici sono prevalenti sull'esiguità del maggior costo di percorrenza per quei cinque chilometri scarsi di lunghezza in più. La burocrazia è per la ufficialità del progetto originario, e il buonsenso è per la variante umbro-sabina.

Esso ha l'adesione di tutti gli enti pubblici e privati delle regioni interessate. Ha l'adesione dei parlamentari d'ogni partito, che hanno presentato varie interpellanze alla Camera per scongiurare il grave errore tecnico ed economico dell'Anas: una della d.c. firmata da 19 deputati di cui 5 della direzione del partito, una di 11 deputati dell'estrema destra, una terza di quattro deputati dell'estrema sinistra; e infine una quarta è stata presentata al Senato da parte di due senatori comunisti. Le interpellanze hanno tutte carattere d'urgenza, perché proprio nel corso di questo mese il ministero dei Lavori pubblici dovrà decidere su quale delle due soluzioni, quella del progetto ufficiale o quella del progetto umbro-sabino, far cadere la scelta. I lavori dovrebbero cominciare nel gennaio del 1960. E ci si chiede: prevarrà la forza della burocrazia o quella del buonsenso?

Giuseppe Faraci



La cartina illustra il tracciato ufficiale dell'Autostrada del Sole e la proposta variante umbro-sabina

Nuova riunione a Cuneo per la ferrovia con Nizza

Cuneo, 9 settembre.

Si riparla insistentemente della ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. L'Amministrazione provinciale ha deciso oggi di convocare il Consiglio estendendo eccezionalmente l'invito, dato il caso di particolare urgenza e importanza, a tutti i parlamentari della Provincia e a tutte le autorità amministrative ed economiche interessate.

Per quanto riguarda le iniziative francesi, l'on. Jean Médecin deputato e sindaco di Nizza Marittima, presidente del Consiglio generale delle Alpi Marittime, in una lettera inviata ad un giornalista di Cuneo ha scritto, tra l'altro: «Noi proseguiamo la nostra azione in accordo con tutti i rappresentanti locali della regione del Mentonese, per giungere alla realizzazione di questo progetto. Recentemente abbiamo ottenuta una risposta del ministro degli Affari Esteri che ci lascia qualche speranza, in quanto essa promette, a tal riguardo, la riunione di una Commissione interministeriale incaricata di esaminare il dossier. Ci troviamo dunque in linea di completo accordo con voi sulla necessità di questi lavori, il costo dei quali purtroppo aumenta gradualmente con il ritardo apportato ad una felice soluzione».

La smentita della Addams

L'attrice Dawn Addams, la cui situazione coniugale interessa in questi giorni gli inglesi, fotografata a Londra, dove ha smentito il disaccordo col marito (Tel.)

Polemiche in Inghilterra sui pregi dei mariti latini

Le nozze di Ischia e i casi della Addams e d'una signorina giunta dall'Italia forniscono spunti per un confronto fra uomini del nord e del sud - Conclude un giornale: un inglese è il miglior partito del mondo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 settembre.

(r. a.) In questi ultimi giorni la stampa britannica ha avuto modo di occuparsi intensamente prima del matrimonio della nipote di sir Anthony Eden con il giovanotto conosciuto ad Ischia, poi delle voci sul matrimonio di Dawn Addams con il principe Massimo e, infine, delle dichiarazioni di una certa signorina Melody O' Brian. La signorina Melody è appena tornata dall'Italia, dove ha lavorato in campo cinematografico la quale ha candidamente dichiarato: «In Italia gli uomini mi seguivano dappertutto». Era perciò inevitabile che il discorso giornalistico londinese cadesse ancora una volta sui meriti e sui difetti dei maschi del nord e del sud dell'Europa.

Per quanto riguarda il mondo di lingua inglese, questa polemica risale forse ai tempi della prima occupazione romana d'Inghilterra e tornò certamente di attualità anche durante il Rinascimento e l'epoca elisabettiana. Ma per noi contemporanei l'interesse fu ravvivato circa venticinque anni fa da un memorabile articolo scritto da penna femminile sotto la firma «Anonimous» subito dopo le glorie di Rodolfo Valentino e intitolato «I latini sono pessimi amanti». Da allora, forse a causa dell'immenso incremento turistico in ogni direzione, la polemica non si è mai più spenta.

Ed ecco un saggio dell'ultimo contributo britannico a questa disputa: un brano tratto da un articolo pubblicato questa sera dall'«Evening Standard» e firmato Jocasta Innes.

«Dopo aver trascorso tre settimane nella Riviera italiana, — scrive fra l'altro la Innes — debbo ammettere che il latino medio in costume da bagno fa una figura molto migliore che non il maschio anglosassone sulle spiagge di Brighton o di Torquay. Ma questa bellezza se ne va a cinquant'anni i latini sono grassi e calvi e li potete definire tutto quel che volete eccetto che romantici. Quanto a fascino e ad attrazione fisica forse è il caso di parlarne prima del matrimonio. Ma tutti sanno che, appena il latino si è assicurato una moglie, comincia subito a dimenticarla. Le mogli italiane ricevono ben di rado rose rosse dai loro mariti. Il latino pensa soltanto prima di tutto a sè stesso, poi alla sua automobile e poi alla sua ragazza. L'ordine di precedenza è precisamente questo. Per conto mio, preferisco l'inglese anche se è diffidente, goffo e pieno di inibizioni, se non fa una gran figura in costume da bagno, e anche se non è molto esperto nel fare complimenti. A me pare che sia il miglior partito del mondo».

Dopo la clamorosa elezione con l'appoggio dei socialcomunisti

Il sindaco di Venezia e i consiglieri del Psdi deferiti dal partito agli organi di disciplina

Telefonata di Tanassi a Saragat - "Il dott. Gavaguin - afferma il vice-segretario socialdemocratico - si è posto fuori del partito; non può esservi alcun rapporto tra noi e chi accetta il fronte popolare,,

Roma, 9 settembre.

I consiglieri comunali socialdemocratici che hanno avallato la nomina a Venezia d'un sindaco del p.s.d.i. con l'appoggio dei socialcomunisti sono stati deferiti agli organi di disciplina del partito.

Come è noto l'avv. Armando Gavagnin, della corrente di centro-sinistra del p.s.d.i., è stato eletto sindaco di Venezia con i quattro voti dei consiglieri comunali della sua parte, i 23 dei consiglieri socialisti ed i 13 dei consiglieri comunisti. Gli mancava ancora un voto per avere la maggioranza in Consiglio.

Il vicesegretario della d.c., on. Rumor, appena avuta conoscenza del fatto, ha subito interpellato il vicesegretario del p.s.d.i., dott. Tanassi, che per suo conto si era già posto in comunicazione telefonica con l'on. Saragat. L'on. Tanassi ha così potuto informare il suo collega democristiano che, in modo automatico, i quattro socialdemocratici del Consiglio comunale di Venezia, sono stati deferiti agli organi disciplinari per essersi allontanati dalla linea del partito che è contraria ad alleanze con la sinistra: «Si tratta di un fatto disciplinare — ha dichiarato infatti Tanassi — che non dà luogo a discussioni. Non può esservi discussione fra noi e chi accetta il fronte popolare. Gavagnin si è posto automaticamente fuori del partito. In settimana la direzione si riunirà e prenderà in esame la cosa».

Probabile crisi della Giunta e nomina d'un commissario

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 9 settembre.

Il liberale Visentini, eletto assessore in sua assenza, ha inviato il seguente telegramma al sindaco: «Rientrato a tarda notte a Venezia, apprendo mia nomina ad assessore. Confermo, d'accordo con il mio capo-gruppo Alessi, la mia non (dico non) accettazione dell'incarico». Questa presa di posizione è basilare per la nuova Giunta, che appare un esperimento destinato a fallire al primo collaudo con la realtà.

Come si nota negli ambienti politici, si tratta d'una Giunta che non ha la maggioranza, avendo alle sue spalle solo trenta dei sessanta consiglieri di Venezia e che si affida esclusivamente alla dubbia speranza di un appoggio che non si vede come le possa essere dato dalla d.c. o dagli altri partiti della destra. Trenta voti (13 comunisti, 13 socialisti e 4 socialdemocratici) sono insufficienti per l'approvazione del bilancio preventivo, che dovrà costituire il primo atto della nuova amministrazione. Questa, di conseguenza — secondo le previsioni — è destinata ad avere una vita brevissima.

La nuova Giunta comunale si presenta non come una composizione amministrativa su larga base, ma come una combinazione politicamente ben caratterizzata, con il p.s.d.i. veneziano in netto contrasto con la linea politica della direzione centrale del partito. La soluzione della crisi comunale veneziana — secondo quanto si rileva — non rispecchia gli orientamenti del corpo elettorale, poichè è evidente che tutti coloro i quali diedero il loro suffragio al p.s.d.i. non intendevano votare per i partiti di estrema sinistra con i quali adesso il p.s.d.i. si è alleato.

Il nuovo sindaco di Venezia, il dottor Armando Gavagnin, interrogato sugli sviluppi politici che potrà avere la costituzione della nuova Giunta dal punto di vista del p.s.d.i., ha dichiarato: «Posso dire poche parole al riguardo. Prima di tutto è una questione che sarà risolta dal mio partito. Faccio notare che un accordo su un programma amministrativo di concordia civica non significa affatto alleanza di partiti, i quali naturalmente mantengono tutte le proprie caratteristiche e le rispettive ideologie. Come abbiamo rivolto ripetutamente l'invito agli altri partiti per una collaborazione che può manifestarsi in molti modi, così ripetiamo ancor oggi che tutte le vie sono aperte agli uomini di buona volontà. Ci sono mancati i consensi promessi e sperati. Soprattutto pensiamo, ripeto, alla possibilità di collaborazione con la d.c.».

Queste le dichiarazioni rese dal sindaco. Sembra, però, che ben difficilmente il suo appello a tutti i partiti, e in particolare alla d.c., potrà essere accolto. Di conseguenza inevitabile si profila per Venezia la gestione commissariale in attesa di nuove elezioni.

Una dichiarazione che forse può avere degli sviluppi sulla sorte della Giunta, si è avuta nel corso della nottata da parte del dott. Lino Bressan del Psdi, membro del Consiglio comunale. Circa la presa di posizione del partito contro il nuovo sindaco egli ha, infatti, affermato: «La notizia riflette un'errata interpretazione politica pervenuta alla Segreteria generale del Psdi. Ritengo, quindi, che il partito dovrà vagliare le informazioni successive che giungeranno. Aggiungo che il gruppo consiliare del Psdi, essendo venute meno alcune condizioni sine qua non per la formazione di una Giunta di comunale puramente amministrativa e priva di qualsiasi carattere politico, sta discutendo nel suo seno la sua posizione nella nuova maggioranza, che non è quella che esso aveva previsto».

l.

Arrestato il giovane che rapinò il pensionato

Avigliana, 9 settembre.

I carabinieri hanno identificato e tratto in arresto il giovane che nella notte fra sabato e domenica aggredì il pensionato Luigi Vanni, di 65 anni, privandolo poi del portafogli contenente 29 mila lire. Il rapinatore è un contadino di 21 anno, Piero Allais, abitante in borgata Grignetto.

Il Vanni, un brav'uomo che alloggia presso coloro che lo ospitano in cambio di modesti servizi, andò sabato sera in un'osteria di Grignetto. Aveva nel portafogli circa 30 mila lire: quanto gli rimaneva, dopo aver pagato alcuni debiti, della somma riscossa alcuni giorni prima quale indennizzo per essere stato investito da un motociclista. Non si lasciò così sfuggire l'occasione di offrire da bere agli avventori che sedevano ai tavoli vicini al suo. Attirò però su di sè l'attenzione del giovane Allais, che si trovava nello stesso locale.

Poco dopo la mezza, il Vanni lasciò il locale e prese, non troppo fermo sulle gambe, la strada che costeggiando il lago grande porta verso il centro di Avigliana. Quando dopo poche centinaia di metri vide uno sconosciuto abucare dai cespugli che fiancheggiano la rotabile, pensò che si trattasse di un nottambulo come lui e tirò dritto. Solo un attimo dopo il sospetto che il giovane doveva avere cattive intenzioni, perchè aveva il viso celato da un fazzoletto rosso. Cercò allora di fuggire affrettando il passo, ma fu presto raggiunto e gettato a terra dal rapinatore, il quale gli prese il portafogli e fuggì.

Il giorno dopo il maresciallo Abbo dispose un rastrellamento della zona, ma con esito negativo. Il sottufficiale, con la collaborazione del maresciallo Colonna e del brigadiere Sardi, fece quindi un'inchiesta fra coloro che avevano trascorso la serata nell'osteria in cui s'era trattenuto il Vanni e gravi sospetti caddero sull'Allais, il giovane, fermato e interrogato, dopo molte riluttanze ha finito oggi con il confessare.

Sindaco e assessore di Savona consultano un esperto di finanza

Sono partiti ieri alla volta di Montecatini - La libertà provvisoria il presunto complice del Ghelardi - Continua l'inchiesta del prefetto-ispettore in Comune

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 9 settembre.

Il manifesto con cui la minoranza ha annunciato ai savonesi le dimissioni dal Consiglio comunale, è comparso soltanto in serata, destando commenti contrastanti. Taluni rimproverano all'opposizione di aver tardato ad esitato (soltanto nella nottata fu raggiunto l'accordo), altri giudicano la decisione come una manovra politica, i più manifestano curiosità per l'atteggiamento del sindaco e dei consiglieri socialcomunisti. In teoria essi potrebbero continuare a reggere l'amministrazione da soli, trascurando la scomparsa della opposizione. Decideranno domani in una riunione indetta per le 16.

Intanto il sindaco, prof. Urbani, è partito per Montecatini in compagnia dell'assessore alle finanze, Bavassano, allo scopo di incontrarsi con il prof. Scandale, luminare in materia di pubblica finanza. I socialisti nenniani sembrano inquieti. Si è riunito nel pomeriggio il loro direttivo, ma senza alcuna pubblica comunicazione.

Le discussioni, in attesa di quello che farà la maggioranza socialcomunista, sono quasi accademiche, avendo per oggetto il calcolo delle responsabilità degli amministratori, dell'Esattoria che anticipò quasi mille milioni al ragioniere capo del Comune, dell'opposizione stessa che, in undici anni, non trovò il modo di scoprire la colossale truffa attraverso il normale lavoro di controllo che la legge consente alle minoranze in una pubblica amministrazione. E' raro avvertire un profondo risentimento, notare un deciso atteggiamento nell'opinione pubblica. Sembra che il grosso scandalo sia attribuito più che a incapacità o malafede dei responsabili, a eccessi di familiarità nell'amministrazione, ad esagerazione di fiducia, o, se vogliamo, mancanza di prudenza (il Sindaco ha detto pubblicamente: «La amministrazione comunale aveva cieca fiducia nel Ghelardi»).

Tale atteggiamento del pubblico ed il comportamento degli amministratori e dei loro oppositori nello «scandalo del miliardo», confermano che a Savona si è verificato un episodio eccezionale per entità di somme, non per concorso di circostanze. Ghelardi potè sottrarre un miliardo alle casse del Comune soltanto perchè favorito da una generale, dissolta leggerezza nel trattare la cosa pubblica e il pubblico denaro. Lo scandalo mette in luce una diffusa crisi morale che si manifesta in acquiescenza e scarso rispetto delle norme, dei regolamenti e di quanto appartiene alla collettività. Non conta la fantasia usata dal Ghelardi per carpire milioni a centinaia, conta la facilità con cui egli potè compiere il gioco senza che nessuno effettuasse il minimo controllo.

Tutti a Savona parlavano di lui come di un uomo dalle entrate misteriose; gli si attribuivano attività illecite come il contrabbando e perfino altre più abbiette (con nessun fondamento, almeno fino ad oggi); egli riceveva negli uffici comunali clienti e creditori; commerciava pubblicamente in quadri e preziosi; figurava da sei anni sui bollettini dei protesti cambiari per decine di milioni. Ma gli amministratori del Comune gli davano cieca fiducia e lo trattavano col «tu»; anzi l'assessore alle Finanze si sentì in dovere di compiere un controllo: mai i revisori dei conti straordinari a fondo il giro di centinaia di milioni presso la Esattoria comunale.

Riflettendo sul «caso Ghelardi» si ha l'impressione di un generale abbandono, non meno grave di conseguenze di una chiara e organizzata disonestà. A Savona si è avuto un esempio clamoroso. Ma in quante altre città d'Italia esistono premesse analoghe, mancando soltanto un ragioniere Ghelardi per dar corpo allo scandalo? Un esempio: il ragioniere potè falsificare infiniti documenti usando carta intestata, appartenente a pubbliche amministrazioni. Ebbene, tutti sanno quanto sia facile averne, specialmente in certi uffici dove il visitatore viene abbandonato solo, avendo a portata di mano timbri, carta intestata e documenti (una volta mi capitò in un ufficio statale di essere invitato a fabbricarmi personalmente il documento richiesto, essendo l'impiegato in ferie).

Ancora un esempio di leggerezza e di familiarità nel trattare il pubblico denaro: Ghelardi ritirava decine di milioni per volta, sempre presentandosi di persona agli sportelli dell'Esattoria, sempre portando di persona i documenti, perfino rilasciando ricevute non firmate, contro ogni norma e contro i regolamenti. Egli ritirava assegni intestati a Imprese inesistenti. Nessuno notò mai questi particolari. Ed è desolante notare che tutto questo viene commentato con ironica rassegnazione.

Ancora poche note di cronaca. Il rag. Perrone, titolare della ditta Simplex, incaricato sotto l'accusa di aver fornito al Ghelardi i timbri per le sua falsificazioni, è stato oggi rilasciato su ordine del giudice istruttore «in quanto il reato ascrittogli non comporta l'arresto».

Il prefetto Salvatore Jodice continua le sue ricerche in Comune per stendere la relazione richiestagli dal Ministero degli Interni.

Mario Fazio

Arrestato il giovane che rapinò il pensionato

Avigliana, 9 settembre.

I carabinieri hanno identificato e tratto in arresto il giovane che nella notte fra sabato e domenica aggredì il pensionato Luigi Vanni, di 65 anni, privandolo poi del portafogli contenente 29 mila lire. Il rapinatore è un contadino di 21 anno, Piero Allais, abitante in borgata Grignetto.

Il Vanni, un brav'uomo che alloggia presso coloro che lo ospitano in cambio di modesti servizi, andò sabato sera in un'osteria di Grignetto. Aveva nel portafogli circa 30 mila lire: quanto gli rimaneva, dopo aver pagato alcuni debiti, della somma riscossa alcuni giorni prima quale indennizzo per essere stato investito da un motociclista. Non si lasciò così sfuggire l'occasione di offrire da bere agli avventori che sedevano ai tavoli vicini al suo. Attirò però su di sè l'attenzione del giovane Allais, che si trovava nello stesso locale.

Poco dopo la mezza, il Vanni lasciò il locale e prese, non troppo fermo sulle gambe, la strada che costeggiando il lago grande porta verso il centro di Avigliana. Quando dopo poche centinaia di metri vide uno sconosciuto sbucare dai cespugli che fiancheggiano la rotabile, pensò che si trattasse di un nottambulo come lui e tirò dritto. Solo un attimo dopo il sospetto che il giovane doveva avere cattive intenzioni, perchè aveva il viso celato da un fazzoletto rosso. Cercò allora di fuggire affrettando il passo, ma fu presto raggiunto e gettato a terra dal rapinatore, il quale gli prese il portafogli e fuggì.

Il giorno dopo il maresciallo Abbo dispose un rastrellamento della zona, ma con esito negativo. Il sottufficiale, con la collaborazione del maresciallo Colonna e del brigadiere Sardi, fece quindi un'inchiesta fra coloro che avevano trascorso la serata nell'osteria in cui s'era trattenuto il Vanni e gravi sospetti caddero sull'Allais, il giovane, fermato e interrogato, dopo molte riluttanze ha finito oggi con il confessare.

La macellazione dei cani e dei gatti sarà messa al bando in Germania

I tedeschi considerano inadeguate le loro leggi sulla difesa degli animali - Una revisione alla riapertura del Parlamento - Gli zoofili chiedono pene più severe per i "torturatori,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 settembre.

Nella Germania di Bonn, paese dove non difettano certo i protettori degli animali — basterebbe ricordare le indignate campagne contro le stragi di uccelli in Italia —, le leggi per la difesa delle bestie offrono molte manchevolezze. La opinione sulla deficienza di queste leggi non è nostra, ma degli stessi tedeschi. E' di oggi la notizia che, alla ripresa dei lavori parlamentari, dovrà essere posta in discussione la legge per la difesa degli animali che, vecchia di venticinque anni, si afferma, è inadeguata alle esigenze e, soprattutto, non soddisfa più la sensibilità dei tedeschi d'oggi.

Molti sono i motivi che hanno consigliato una revisione delle leggi. Prima di tutto, gli zoofili protestano per il fatto che l'animale, nel codice tedesco, viene giuridicamente definito una «cosa» e non un essere vivente. Quindi sarà necessario che i legislatori chiariscano bene tale fondamentale questione prima di passare alla necessaria riforma. Senza entrare nel merito dei difetti e delle manchevolezze dell'attuale legislazione denunciati dagli zoofili, basterà dire che in Germania vengono chiamate in tribunale a rispondere di sevizie sugli animali non meno di quindicimila persone all'anno, ma che — riferiamo sempre il parere degli ambienti interessati — esse non vengono in genere punite come dovrebbero essere.

Sulla scorta delle cronache giudiziarie si è fatto un piccolo elenco dei casi più gravi, di quelle sevizie, cioè, che, pur avendo suscitato raccapriccio fra la pubblica opinione, non sono state punite con la necessaria severità: un gatto gettato vivo in una stufa, una gallina fatta morire di fame in una gabbia per canarini, un cavallo ucciso con un randello metallico dopo essere stato legato ad una staccionata con il filo di ferro spinato: casi di questo genere, ed anche peggiori, se ne trovano in gran numero nelle cronache tedesche.

Le leggi per la difesa degli animali ci sono, come si è detto, ma anche quando sono severe non vengono applicate sul serio. Si lamenta soprattutto che ai torturatori di animali, anche quando vengono condannati, i tribunali concedano la libertà provvisoria, come, per esempio, è accaduto nel caso di un guardacaccia che uccise a fucilate due cani, costringendo poi un bambino a gettarne le carogne in un fiume. Le leggi dovranno essere in parte soggette a revisione ed in parte adeguate ai nuovi regolamenti.

Gli zoofili tedeschi, che hanno i loro uomini di fiducia al Parlamento di Bonn, propongono, fra l'altro, un espresso divieto — segno che ancora non c'è — di impiccare o di squartare qualsiasi animale, nonché di tagliare le orecchie e la coda ai cani senza l'uso di un anestetico. Finora, si osserva, l'uso dell'anestetico è obbligatorio per operazioni del genere quando il cane abbia superata l'età di due settimane. Per i cuccioli non c'è un obbligo del genere, presupponendosi — cosa molto discutibile — che l'operazione non sia molto dolorosa, essendo le loro carni ancora tenere. E poi, lamentano ancora gli zoofili, anche queste disposizioni, in genere, vengono poco rispettate.

Poi, si vorrebbe por fine in Germania al macello dei cani e dei gatti. Nella proposta di legge è previsto, fra l'altro, il divieto «di macellare cani e gatti per ottenere carne, pellicce e medicamenti». Esistono in Germania mattatoi autorizzati, dove questi animali vengono uccisi con la corrente elettrica, e non è neanche un mistero che, fra i tedeschi, vi sono buongustai i quali prediligono salsicce di cane e arrosti di gatto.

Massimo Conti

Un elefante mangia la borsetta che ha strappato a una turista

Parigi, 9 settembre.

Ieri, allo Zoo di Vincennes, un elefante ha strappato di mano ad una turista spagnola la borsetta e l'ha mangiata, insieme col passaporto, il denaro e le fotografie-ricordo della visitatrice.

I pachiderma si è limitato a sputare il bastoncino del rossetto, l'astuccio della cipria e la cerniera della borsa.

Una legge per tutelare la vendita della pasta

Treni merci straordinari per il trasporto dell'uva

Roma, 9 settembre.

La qualità della pasta alimentare sarà protetta da un provvedimento di prossima emanazione in base al quale verranno disposte precise caratteristiche per il prodotto fabbricato con grano duro e per quello fabbricato con grano tenero.

Il provvedimento è in elaborazione presso i competenti organi ministeriali e verrà presentato in uno dei prossimi consigli dei ministri. Oltre alle caratteristiche dei due tipi di pasta, il provvedimento ne stabilirà i prezzi di vendita: probabilmente un prezzo massimo per la pasta di grano tenero e miscelata (che verrà denominata «pasta di fantasia») e un prezzo minimo per quella di grano duro, che assumerà la denominazione ufficiale di «pasta di pura semola».

L'esigenza dell'adozione di una forma di garanzia per i consumatori è stata determinata dal fatto che, specialmente in questi ultimi tempi, a seguito dei grandi progressi della tecnica della pastificazione, non era più possibile distinguere i due tipi di pasta. Il provvedimento, inoltre, permetterà un più facile collocamento del grano duro, il cui mercato è attualmente in fase di stasi.

A seguito di segnalazioni pervenute dagli enti economici interessati in previsione del favorevole andamento della campagna vendemmiale del 1958, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha predisposto un vasto programma di treni per l'inoltro dei relativi prodotti.

Dalle Puglie sono già in funzione tre treni giornalieri in partenza da Bari, di cui uno ordinario e due straordinari. E' inoltre prevista l'effettuazione in caso di necessità, di altri tre treni straordinari giornalieri.

Con il programma predisposto le Ferrovie dello Stato sono in grado di provvedere rapidamente al trasporto verso i mercati di consumo nazionali ed esteri dei prodotti dell'attuale campagna vendemmiale.

"Ritrovano gli amanti celebri"

Avevano un segreto o era solo fortuna?

Né segreto né fortuna, ma metodo. Chi ha letto una delle molte biografie di Casanova sa che il celebre amante del Settecento non aveva alcuna particolare attrattiva fisica, né possedeva speciali segreti. Il suo successo era dovuto esclusivamente alla simpatia che egli riusciva a suscitare, alla freschezza del suo volto, sempre curato, morbido, gradevole.

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toletta.

Giunte in Italia le salme dei due uccisi in Francia

Modena, 9 settembre.

La salma del giovane muratore Selgio Salsi di ventisei anni, ucciso ad Orly per un tragico errore da una sentinella francese, è giunta stanera alle 19.30 a Pavullo. La recava un furgone funerario francese, che poche ore prima aveva sostato anche a Villaminozzo, nell'Appennino reggiano, per recare la bara del compagno di lavoro del Salsi, Simone Tognineli, ucciso nelle stesse circostanze.

Nella piazza del municipio di Pavullo erano in attesa il vecchio padre e due fratelli del giovane, che non hanno saputo trattenere il pianto.

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle, Telef. 541-147
Corso Re Umberto 64, Ore 9-10; 18-19,30

VIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL TESSILE
BUSTO ARSIZIO
20-29 Settembre 1958
IL PIU' COMPLETO MERCATO TESSILE

AFFERMATA INDUSTRIA
produttrice armadi e vetrine frigorifere conservatori per gelati CERCA ISPETTORE di vendita pratico del ramo. Esigonsi referenze dettagliate. Specificare età e pretese. SCRIVERE CASSETTA 6189 - S.P.I. - TORINO

Drammatica udienza al processo Flogna di Pinerolo

Pianto accorato del bancario che accettava i falsi assegni

Nega di essersi accorto delle grossolane contraffazioni della firma e d'aver ricevuto 200 mila lire alla settimana dal commerciante fallito - Penose contestazioni sulla sua vita privata

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 9 settembre.

Dei dieci imputati al processo per il dissesto Flogna, in stato di detenzione con il commerciante fallito si trova soltanto il rag. Sergio Masi, già dirigente della agenzia dell'Istituto Bancario Piemontese, a Torino in corso Racconigi 139. L'udienza di oggi è stata occupata quasi per intero dal suo interrogatorio. Si credeva che venisse ancora sentito Luigi Molino, l'ex-impiegato della Banca di Cavour, ma il Tribunale ha ritenuto sufficiente quanto disse ieri.

Prima del rag. Masi è stato chiamato il dott. Domenico Abbamonti, amministratore della Sapav. Ha detto di aver acquistato cinque autocisterne di gasolio a 81 lira ed ha spiegato che il prezzo non poteva destare sospetto sulla provenienza della merce, perché già aveva avuto modo di acquistarlo da altri grossisti a 82 lire, a 83 lire il chilo. «Io non strozzavo nessuno: mi fu offerto un prodotto ad una lira in meno di quanto potevo trovarlo ed accettai. Non fui io a cercare il Flogna, ma il Flogna a cercare me. Acquistave per la mia società e nessun interesse privato mi spingeva».

L'avv. Fiasconaro, che è parte civile a tutela degli interessi del fallimento, ha insistito per mettere in contraddizione l'imputato e fargli riconoscere che non era possibile acquistare ad 81 lira senza sapere che il venditore operava in perdita. Ma il dott. Abbamonti, alzando la voce quando la alzava l'avvocato, ha sempre risposto con tono sicuro. Suoi difensori sono l'avvocato Albasio e l'avv. Bona, sindaco di Pinerolo.

Il rag. Sergio Masi ha 30 anni, è sposato con un figlio. Abita in via Pozzo Strada 5, a Torino. Lo difende l'avv. Avonto. E' accusato di uso di assegni falsi (il capo di imputazione dice: numerosissimi), sui quali il Flogna aveva apposto la falsa firma di Michelino Bella; di truffa e di false informazioni ai commerciante Valentino Bonelli di Pinerolo e ai dirigenti di alcune banche nella persona di Michelino Bella che diceva fosse un grossista di combustibili di grandi mezzi; di uso di cambiali false; di truffa per 10 milioni ai danni dell'Istituto Bancario Piemontese (che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Delgrosso).

Ha ancora una imputazione di falso e di truffa per un episodio grave. Su due assegni del Flogna egli mise la falsa firma di girata di Giovanni Freira, che era correntista della sua agenzia; poi mandò a chiamare il Freira, gli fece vedere la fotocopie dei due assegni, lo convinse che la firma era proprio la sua e, minacciandolo di azione giudiziaria perché gli assegni erano a vuoto, lo indusse a pagare l'importo che era rispettivamente di 795 milia lire e di 750 mila lire.

Il Masi è un giovanotto alto e magro, bruno. All'inizio dell'interrogatorio ha avuto una crisi di pianto ricordando la moglie ed il figlio. «Con mia moglie ho fatto sacrifici continui per metter su casa e vivere con decoro» ha detto e si è messo a singhiozzare. Il Presidente dott. Vallauri lo ha esortato a calmarsi. «Ma come posso calmarmi? Sono tre mesi che mi trovo in carcere». Era stato impiegato al Banco di Roma a 60 mila lire il mese, poi era passato all'Istituto Bancario Piemontese come dirigente della nuova agenzia di corso Racconigi. Stipendio un milione 800 mila lire all'anno più 600 mila lire di gratifica (220 mila lire al mese in media). L'agenzia era a zero, senza un cliente. Si prevedeva che per due o tre anni sarebbe stata passiva.

Masi — Dopo 18 mesi già era autosufficiente e non addirittura attiva. Mi davo da fare per trovar clienti. Lo ammetto: ho voluto strafare, andando oltre quanto mi era consentito. Ho osato troppo, ma non per lucro». Prese l'agenzia nella estate del '56 e nell'autunno conobbe il Flogna, il quale aperse un conto a nome della moglie Michelina Bella. «Mi disse che la moglie aveva il distributorio di benzina a Scalenghe. Venne lui in ufficio a firmare il cartellino del conto corrente». Controllò la firma sui primi assegni (ed era Michelina Bella), in seguito fiducioso li passò alla cassa senza neppure accorgersi che Michelina era diventata Michelino.

Pres. — Ma venga a vedere. Li guardi gli assegni. Non c'è possibilità di errore. Anche al primo colpo d'occhio appare Michelino e non Michelina.

Masi — Le assicuro che non me ne sono mai accorto. Confesso di aver favorito il Flogna, ma coi falso bensì concedendogli di andare fuori di milioni e dando il benestare al pagamento degli assegni Bella anche se non c'erano i fondi, perché ero sicuro che subito avrebbe coperto. Infatti così fece per un anno e mezzo, sino all'aprile del '58».

Ha negato di aver dato notizie sulla persona di Michelino Bello ai direttori delle banche che ricevevano assegni a quella firma per forti importi. «Tutto sommato il movimento di denaro sul conto corrente Bella rese alla mia banca un milione». Ma l'avv. Delgrosso di parte civile subito lo ha fermato: «Un momento: un milione di guadagno, dieci di danno». Ha negato il falso sugli assegni Freira, ha negato tutte le imputazioni di truffa e di falso.

Pres. — E' vero che lei percepiva 200 mila lire alla settimana dal Flogna, in compenso dei favori che gli faceva?

Masi — Lo nego. Ho accettato solo omaggi di cassette di liquori e di panettoni a Natale perché questa è usanza nelle banche.

Pres. — Il Flogna dice che vi metteva la busta dei denari al sabato sul tavolo del vostro ufficio, sotto un giornale.

Masi — Io i soldi non li ho mai visti e mai presi. Se lui li ha messi dovrebbero essere lì.

Così ha negato il regalo della «Bianchina» spiegando che il Flogna glel'aveva acquistata per il Natale del '57 con i denari da lui anticipati in agosto. Ha aggiunto di aver impreatato 4 milioni 200 mila lire al commerciante, in cambiali, nel marzo del '58. La circostanza è stata smentita e fatta oggetto di lunghe discussioni. Si è alzato l'avv. Romagnolli, che difende il Flogna, a porre una domanda: «Lei ha fatto molti sacrifici per tirare avanti con decoro. Sono sue parole. Non penso che in un anno o due di nuovo impiego sia riuscito a mettere da parte quella somma. Ammettiamo pure che sia così: vuol dirci se i quattro milioni li teneva in casa in biglietti da 10 mila lire oppure in banca su un conto corrente proprio?». Il Masi ha avuto una seconda crisi: «Vuol che le dica tutto, tutte le mie cose private? Ebbene...» e si è messo a singhiozzare. Così che la risposta non si è udita.

Egli visse giorni tremendi nell'aprile scorso, quando si delineò il dissesto del Flogna. Si accumulavano gli assegni a firma Michelino Bella raggiungendo uno scoperto di 10 milioni. Il Flogna gli aveva assicurato che sarebbero giunti 13 milioni dai fratelli Tanzi. Invece non arrivarono. Allora per coprire il forte ammanco di cassa, il Masi compilò un assegno di 12 milioni sul Banco di Roma, che il Flogna gli aveva lasciato in bianco: assegno naturalmente senza fondi e che quindi non servì allo scopo e lasciò i 10 milioni di danno all'Istituto Bancario Piemontese.

In quei giorni il Masi cercava il Flogna e non lo trovava: era disperato. Il 10 aprile lo attese a Pinerolo sino alle 3 di notte. Vinto dalla stanchezza e comprendendo di essersi rovinato tentò di ammazzarsi con una rivoltella. Lo salvarono alcune persone che gli erano vicine e poterono togliergli l'arma.

L'udienza si è chiusa su una domanda dell'avv. Delgrosso: «Si dice che il Masi avesse bisogno di denaro e quindi accettasse i compensi del Flogna perché aveva un'amica la quale costava assai».

Presidente — E' vero?

Masi (tiramanta, bianco, giunto allo spasimo) — Anche questo. E vi dico anche questo. Fu in agosto che ebbi... Sì. Ma mia moglie, che è buona e perspicace, subito se ne accorse e finì. Ecco tutto.

Domani saranno interrogati il gen. Luchetti, il maggiore Navale e, si spera, i fratelli Tanzi. Così con giovedì si passerà ai testimoni.

Giovanni Trovati

Un Convegno internazionale sulla patente automobilistica

Roma, 9 settembre.

I problemi relativi alla patente automobilistica, sia per quanto concerne l'obbligatorietà di questo documento nonché i criteri di restrizione e di larghezza relativi, saranno discussi nel corso del «V Convegno giuridico internazionale sui problemi del traffico e della circolazione», che si svolgerà a Perugia, dal 16 al 18 settembre prossimo, organizzato dall'Automobile Club di Perugia in collaborazione con il Centro internazionale magistrati.

Al Convegno parteciperanno con comunicazioni ed interventi non solo le Commissioni giuridiche degli Automobile Club italiani, ma numerosissimi rappresentanti ed esperti di oltre 14 Nazioni.

Consegnato l'«Oscar» per gli attori e i cantanti della rivista e della tv

Tonina Torrielli e Achille Togliani, premiati per la trasmissioni radio (Telef.)

Le "maschere d'argento,,

Tra i premiati in una mondana serata a Villa Borghese: Rascel, la Masiero, Elena Giusti, la Torrielli, Togliani, Dapporto, Tognazzi e Vianello

Roma, 9 settembre.

(s. c.). Anche gli artisti della radio-televisione ed i divi del teatro di rivista hanno il loro premio Oscar: è la «Maschera d'argento» che ogni anno, in settembre, una commissione di giornalisti dello spettacolo assegna a coloro che si sono maggiormente distinti sulle scene del varietà o davanti ai microfoni e alle telecamere.

La premiazione 1958 si è svolta questa sera in un *dancing* di Villa Borghese. Il sottosegretario allo Spettacolo, on. Ariosto, e un rappresentante del sindaco, hanno consegnato le «maschere d'argento». Hanno ricevuto il premio: per il teatro di rivista, l'impresario Arturo Sirri, l'affiatata coppia di autori Garinei e Giovannini, il «piccoletto nazionale» Renato Rascel, la soubrette Lauretta Masiero, gli attori Paolo Panelli e Giovanna Ralli, l'imitatore Alvisi, i caratteristi Anna Campori e Mario Carotenuto, il presentatore Silvio Noto (premiato per il teatro, non ha avuto alcun riconoscimento per la tv, dove sembra che le sue azioni siano in declino); e ancora i cantanti Luciano Tajoli, Amru Sani, Dean Jolli, Jula De Palma, Elena Giusti, i popolari Claudio Villa e Modugno, il compositore Gorni Kramer, il direttore d'orchestra Angelini, il coreografo Paul Steffen, il complesso della New Orleans Jazz Band.

Per la televisione hanno ricevuto la «maschera» i simpatici Tognazzi e Vianello, il comico Dapporto, i presentatori Mario Riva e Fulvia Colombo; per la radio l'autore Dino Verde, il comico Taiegalli, il «napoletanissimo» Nino Taranto, i cantanti Achille Togliani e Tonina Torrielli (molto emozionata quest'ultima) e infine il direttore d'orchestra Lelio Luttazzi, e Vittorio Zivelli creatore della rubrica «Il disco-lolo».

Il pubblico ha cordialmente applaudito tutti i premiati ed anche, fuori programma, Wanda Osiris, Delia Scala, Alida Valli, Anna Maria Ferrero, Lorella De Luca, Alessandra Panaro, Totò, Riccardo Billi, Walter Chiari, Paola Bolognani.

Una vecchia presso Bologna ha compiuto centotré anni

Bologna, 9 settembre.

Festeggiatissima da familiari e amici, la signorina Viola Paltrinieri ha trascorso oggi in salute e letizia il suo 103° compleanno. Fin dal mattino sono incominciati a giungerle grandi mazzi di fiori a villa Cicogna — a S. Lazzaro di Savena (località a 4 Km. da Bologna) — ove l'ultra centenaria vive con la famiglia del nipote gr. uff. Gaetano Barbieri.

All'ora di pranzo la Paltrinieri ha fatto onore alla mensa: ha mangiato minestra, pollo, frutta e ha bevuto vino, spumante e caffè.

E' giunto in Italia Mc Keen scopritore della terramicina

Roma, 9 settembre.

Lo scopritore della «terramicina» John McKeen è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente da New York. Egli si tratterrà in Italia una ventina di giorni, durante i quali avrà contatti con funzionari del ministero dell'Agricoltura e con personalità del mondo medico italiano.

Al suo arrivo Mckeen ha dichiarato che scopo del suo viaggio in Italia è quello di illustrare quanto si è realizzato per il miglioramento e la conservazione dei prodotti ortofrutticoli, nonché per il miglioramento dell'allevamento del bestiame, rilevando, fra l'altro, che i nuovi ritrovati potranno essere molto utili per l'economia e l'agricoltura italiana, anche in vista delle esigenze derivanti dal Mercato Comune europeo.

Nel corso di una cerimonia che si svolgerà a Roma, il dottor McKeen consegnerà i premi «Charles Pfizer» per gli studi di medicina a giovani medici rappresentanti tutte le università italiane. «Tali premi — egli ha detto — rappresentano una nuova concreta prova della operante collaborazione nel campo scientifico tra l'Italia e gli Stati Uniti».

Il dott. John McKeen, terrà alcune conferenze a scienziati e medici italiani; parlerà, tra l'altro, della ricerche sul cancro in corso.

Mentre una parte del personale ospedaliero minaccia lo sciopero

Ventitré morti per la polio nell'ultima settimana a Napoli

I casi registrati in tutta la provincia fra il 1° e 7 settembre sono stati 89, fra lunedì e ieri sedici - Insufficiente l'ospedale che accoglie i bimbi colpiti dal tremendo male

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 settembre.

La epidemia di poliomielite continua a fare vittime. Secondo notizie raccolte a pubblicate da un giornale locale nella prima settimana di settembre, dal 1° al 7, ben 23 bambini sono stati ricoverati nel vecchio ed unico ospedale per malattie infettive, il «Domenico Cotugno», e 23 di essi sarebbero morti fra le corsie di questo malandato e inadatto nosocomio.

Anche la statistica degli ultimi due giorni è impressionante e fa rabbrividire. Ieri, 8 settembre, sono stati registrati altri dodici casi di poliomielite in provincia: quattro bambini colpiti a Castellammare, due a Calvizzano, due ad Ottaviano e quattro a S. Giuseppe Vesuviano. Oggi, 9 settembre, il ha notizia di quattro casi, dei quali tre di nuovo a San Giuseppe Vesuviano e uno a Casamicciola. Ma purtroppo non si esclude che il numero odierno possa essere più alto.

La città è allarmata. Una sottoscrizione aperta da un giornale soltanto l'altro ieri per rimodernare le attrezzature dell'ospedale per poliomielitici ha raccolto subito 2 milioni, somma modesta in rapporto ai bisogni, ma significativa dell'ansia e dei timori che dominano la popolazione. Tutti si agitano. La corsa al vaccino diventa affannosa; ma non tutti possono trovare le mille e più lire per acquistare la fiala, nè è sempre agevole ottenere una pronta vaccinazione gratuita.

Del disagio molto diffuso si rendono interpreti medici e parlamentari di tutti i gruppi e di tutte le tendenze. Sono state presentate anche due interpellanze al governo. La prima è del deputato liberale Guido Cortese, ex-ministro dell'Industria. Egli, riferendosi alla sottoscrizione aperta dal Mattino di Napoli chiede al ministro della Sanità: «a) se ritiene lecito che si debba essere costretti a provvedere delle indispensabili attrezzature l'unico ospedale per malattie infettive di una grande città, mediante l'iniziativa e la raccolta di fondi da parte dei privati; b) se i pubblici organi competenti provinciali e centrali sono a conoscenza della situazione in cui versa il «Cotugno»; c) quali provvedimenti saranno urgentemente adottati».

Nella seconda interpellanza, l'on. Bruno Romano, deputato del Pmp e noto esponente del personale sanitario ospedaliero, chiede di interrogare il ministro della Sanità, il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, e il ministro dell'Interno, ciascuno per le rispettive competenze, onde conoscere: «Per quali motivi il governo, di fronte alla particolare gravità e diffusione dell'infezione poliomielitica nella città e nella provincia di Napoli, come risulta purtroppo dalle statistiche della morbilità e della mortalità, non abbia ancora adottato provvedimenti straordinari intesi a rendere obbligatoria in tutti gli Comuni della provincia, a cura e a spese dello Stato per gli indigenti, la vaccinazione anti-polio, almeno per i bambini dai 6 mesi ai 6 anni».

L'interpellanza prosegue proponendo di prorogare in tutta la provincia la riapertura delle scuole elementari e degli asili, e sollecitando l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale per malattie infettive.

Altri rappresentanti dell'ambiente medico si chiedono perché fra tante opere iniziate dall'amministrazione Lauro, per abbellire la città, nulla si sia fatto per l'ospedale destinato alle malattie infettive. Ora la situazione è resa ancora più grave dal fatto che il personale dell'unico ospedale per malattie infettive, il «Cotugno», è deciso, qualora non vengano pagate le numerose spettanze da lungo tempo arretrate, di entrare in sciopero dal prossimo venerdì.

c. g.

La situazione della polio secondo il Ministero

Roma, 9 settembre

Il Ministro della Sanità sen. Monaldi ha risposto oggi ad un'interrogazione dell'on. Avolio il quale chiedeva di essere informato sulla situazione determinata dai casi di poliomielite acuta e quali provvedimenti il Ministero della Sanità ha adottato.

Il Ministro ha detto che «la attuale recrudescenza stagionale della poliomielite in Italia ha presentato fino ad ora un andamento normale. Il numero complessivo dei casi risulta nel primo semestre 1958 inferiore a quello registrato per lo stesso periodo nello scorso anno. Fra le province in cui la malattia si è manifestata con una maggiore intensità figura Napoli con 240 casi denunciati dall'inizio dell'anno al 10 luglio, di cui 93 nel Comune capoluogo, 48 nel Comune di Afragola e 31 a Fratta Maggiore. Si è provveduto tempestivamente ad una accurata inchiesta epidemiologica intesa ad accertare le cause dell'insorgenza ed i fattori di diffusione.

«In particolare sono state adottate le seguenti misure: a) isolamento ospedaliero dei colpiti, per i quali non era possibile un idoneo isolamento domiciliare; b) trattamento con gamma-globuline di tutti i bambini, parenti o conviventi, che si presumesse avessero avuto contatti con gli ammalati; c) disinfezione delle abitazioni e degli oggetti d'uso e degli escreti. Allo scopo è stata dislocata nei Comuni colpiti la stazione di disinfezione automontata del Centro profilattico provinciale; d) intensificazione della lotta contro le mosche.

«Oltre alle misure profilattiche di cui sopra, si è provveduto anche all'attuazione d'un piano di vaccinazione a favore di gruppi di bambini opportunamente scelti, nonché a un intenso trattamento con gamma-globuline di tutti i bambini (parenti o congiunti), che avessero avuto contatti con i soggetti ammalati. Il Ministero della Sanità ha fornito con immediatezza e con la massima larghezza i quantitativi di vaccino e di gamma-globuline richiesti. In particolare a Napoli sono state inviate a 2553 fiale di vaccino antipolio e 1400 fiale di gamma-globuline».

Morta di poliomielite una bimba presso Rivoli

Rivoli, 9 settembre.

Una bambina di 3 anni, Wanda Riccardi, è morta per un fulmineo attacco di poliomielite. Tre anni fa aveva perduto il babbo e abitava con la madre, operaia in uno stabilimento tessile, a Cascine Vica di Rivoli. La piccola era nata con una malformazione al bacino, e dall'età di 2 anni era affidata alle cure dei medici. Un'operazione aveva migliorato notevolmente le sue condizioni, consentendole di camminare quasi senza difficoltà.

Sabato, d'improvviso, Wanda non potè più muovere le gambe. Le erano diventate rigide, come anchilosate (a differenza della maggior parte dei casi di poliomielite, in cui si riscontra una paralisi che rende gli arti inerti). La madre, su consiglio del medico — che aveva subito sospettato si trattasse di polio — portò la bambina alla Clinica pediatrica dell'Università. Gli esami chimici confermarono la tremenda diagnosi: poliomielite.

Domenica Wanda era stata trasferita all'«Amedeo di Savoia», specializzato nella cura delle malattie da virus, i medici si prodigarono per salvare la povarina, che risultò in preda ad un attacco particolarmente violento della malattia. Come estrema risorsa, la collocarono nel «polmone d'acciaio».

Wanda resistette fino a lunedì sera, poi si spense. Il primario dell'ospedale, prof. De Stattis, ha spiegato che il caso della Riccardi è uno dei pochi gravi registrati quest'estate a Torino. Anche la mortalità per polio è stata particolarmente bassa, e tutte le vittime provenivano da altre provincie del Piemonte.

Operai torinesi in visita a Londra

Un gruppo di 50 giovani operai torinesi, che erano stati prescelti in base a un concorso, è giunto a Londra, prima tappa della loro visita ai complessi industriali inglesi. Nella capitale sono stati ricevuti ufficialmente dal sindaco (Telefoto)

Movimentata cattura di due ladri bloccati nelle cantine del Municipio

Inseguiti da un'automobile e da un camion si sono rifugiati nei sotterranei del palazzo comunale di Grugliasco

Grugliasco, 9 settembre.

Alle 17,30 di oggi il ventenne Giuseppe Pertusio, sorvegliante dello stabilimento cartario Bugnone, situato in borgata Leumann, nel compiere un giro d'ispezione sorprendeva due giovani che stavano tagliando i fili metallici del recinto per farvi uscire un camioncino «Balilla». Il Pertusio riconosceva nei due i fratelli Pietro e Gino Galante, rispettivamente di 28 e 23 anni, abitanti a Torino in via Monte Cimone 9, che da tempo hanno l'appalto per la rimozione dei rifiuti dallo stabilimento. Il fatto, però, che intendessero uscire dal recinto in modo così insolito, lo insospettiva tanto da indurlo a fermarli.

I fratelli Galante aderivano all'intimazione. Ma d'un tratto si gettavano addosso al sorvegliante e lo picchiavano tanto da farlo cadere tramortito.

Rinvenuto, il Pertusio dava l'allarme e sulla soglia della fabbrica trovava pronti a dargli manforte un gruppo di autisti di un'impresa. Il titolare dell'impresa, Giacomo Gallo, di 27 anni, da Rivoli, senza esitare prendeva posto al volante di una «500 C», faceva salire il sorvegliante e partiva a tutta velocità all'inseguimento della «Balilla».

La caccia durava sino alle prime case di Grugliasco, dove la «Balilla» si era intanto fermata per mancanza di carburante. Il sorvegliante e il camionista, avvistati i fratelli Galante, arrestavano il loro auto, balzavano a terra e li affrontavano.

Ma i giovani impegnavano con loro una furibonda colluttazione e dopo aver atterrato il Gallo, colpendolo di striscio con una sbarra metallica, si allontanavano di corsa facendo perdere le loro tracce. Gli inseguitori guardavano nel camioncino e scoprivano alcuni quintali di materiale ferroso di vario genere (per lo più pezzi di macchine e ingranaggi) asportati dalla Bugnone.

Nel frattempo un impiegato del municipio di Grugliasco notava due sconosciuti entrare di soppiatto nel palazzo comunale e scendere la scala che porta alle cantine. Erano i fratelli Galante che cercavano un rifugio. L'impiegato non lo sapeva. Aveva tuttavia la presenza di spirito di chiuderli a chiave nel sotterraneo; poi andava a telefonare ai carabinieri e quindi usciva dal municipio per aspettare i militi. S'imbatteva così nel gruppo capitanato dal Gallo e dal Pertusio e quindi apprendeva che erano alla caccia di due giovani dai connotati analoghi a quelli che aveva chiuso in cantina.

I camionisti e il sorvegliante conducevano i prigionieri nel luogo in cui erano rimasti i tre veicoli. Di lì — dove nel frattempo erano giunti i carabinieri — si muoveva, diretto alla caserma di Collegno, un corteo motorizzato che suscitava viva curiosità al suo passaggio: in testa era il «Tigrotto» che rimorchiava il camioncino del Galante, dietro la «500 C» con i ladri e cinque degli inseguitori (due di questi si erano sistemati sui parafanghi, un altro si era appollaiato sui paraurti posteriori).

ULTIME NOTIZIE

Una psicosi che mette in pericolo i cittadini

Una ragazza ferita da un sergente a Lilla

Ricoverata in gravi condizioni in ospedale - Misure per evitare il ripetersi degli incidenti - Licenziati tutti i nordafricani che lavorano nel porto di Marsiglia?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 settembre.

Una ragazza di 15 anni, Claudine Ryckeboer, abitante in un villaggio dei dintorni di Lilla, è stata ferita domenica scorsa da una pallottola di mitra sparatale da un sottufficiale dell'esercito. Verso le ore 21, il sottufficiale, certo Lucien Prospère, che era arrivato nella caserma del Centro di mobilitazione soltanto il 19 agosto, uscì in pattuglia insieme con una recluta per fare un giro d'ispezione, che sembra non fosse stato comandato dai suoi superiori.

Era armato di mitra e chiedeva i documenti a tutti quelli che incontrava per la strada. Incontrò anche Claudine, la quale ha fatto poi questo racconto della sua avventura: «Ero andata a prendere la bicicletta che avevo lasciato nel caffè e stavo per uscire dalla porta, quando mi sono sentita prendere brutalmente per le spalle da un militare che mi ha chiesto le carte. Gliel'ho mostrate».

In quel momento è intervenuto un passante, l'impiegato Paul Jansen, il quale, secondo quanto affermano i testimoni, ha voluto impedire che il sergente malmenasse la ragazza. Il sergente gli avrebbe puntato contro il mitra e, allora, il Jansen avrebbe sollevato la canna dicendo: «Attenzione». Ma il sottufficiale gli ha ordinato: «Contro il muro e mani in alto, altrimenti sparo», e ha sparato una raffica.

Secondo un'altra versione, invece, la raffica sarebbe partita in seguito al gesto del Jansen, che ha dato uno strattone all'arma. Però Claudine insiste nell'affermare che i due uomini erano distanti l'uno dall'altro quando il Prospère, dopo aver proferito la minaccia, fece fuoco. Una pallottola colpì al torace la ragazza, che cadde a terra; altri quattro proiettili attraversarono la vetrina del caffè e si conficcarono nel soffitto e nel bancone della mescita.

Claudine è stata operata ieri. La pallottola ha attraversato il polmone sinistro, a qualche centimetro dal cuore, ed è uscita dalle spalle. Il sottufficiale, caduto in uno stato di profonda depressione dopo il grave incidente, è stato ricoverato anche lui all'ospedale.

Il continuo ripetersi di questi fatti dà la misura del nervosismo in cui si trovano le forze pubbliche a causa degli attentati terroristici compiuti dal Fronte di liberazione nazionale algerino. E' a questa psicosi che si deve anche l'uccisione dei due muratori italiani, scambiati per terroristi da una sentinella di guardia un deposito di benzina Shell nei pressi dell'aeroporto di Orly. In genere, si tratta di reclute, da poche settimane sotto le armi e non ancora sufficientemente istruite, che, incapaci di dominarsi, lasciano partire con troppa facilità la raffiche del mitra.

Per evitare questi incidenti, che mettono a repentaglio la vita di qualsiasi cittadino, lo Stato Maggiore ha dato ordine che, nelle zone pericolose in cui siano state prese misure eccezionali per combattere le azioni terroristiche, i militari potranno uscire armati soltanto se avranno già compiuto il necessario addestramento. Nelle istruzioni diramate a tutti i comandi è fatto presente quanto sia grave affidare i mitra, o anche le semplici pistole, a giovani che non hanno pratica con le armi e che, in un momento di panico, possono farne un uso avventato.

Con lo stesso provvedimento sono state prese anche le misure per impedire che i militari rimangano vittime degli attentati. In pochi giorni cinque soldati e sottufficiali sono stati uccisi dai terroristi algerini, mentre si trovavano in libera uscita per le vie della città.

E' stato perciò vietato ai militari di circolare isolati, ma soltanto in gruppi, e di evitare i luoghi considerati particolarmente pericolosi. I comandi militari dovranno, inoltre, prender contatto con le autorità civili locali per delimitare le zone più pericolose e accordarsi sulle misure eccezionali di sicurezza da adottare in tali zone.

Centri di raccolta verranno istituiti nelle stazioni per impedire che i militari circolino da soli nelle strade. E' stato però rinunciato a far vestire in borghese gli ufficiali e i soldati durante la libera uscita, perché è sembrato che ciò, oltre a demoralizzare l'esercito, avrebbe allarmato sempre più la popolazione, proprio nel momento che si cerca di tranquillizzarla.

Le misure più rigorose sono state prese a Marsiglia, dove tutte le entrate al porto sono state sottoposte a un severo controllo. Soltanto le persone che dimostreranno di dovervi fare per ragioni di lavoro potranno accedervi, mentre le visite turistiche sulle navi sono state soppresse. Tutti gli operai addetti ai cantieri vengono ora perquisiti, ed i colli in transito controllati attentamente.

Sulle banchine del porto passano di continuo le ronde, obbligando la gente a circolare; nessuno può infatti fermarvisi senza giustificate motivo. Anche i vecchi pescatori, che avevano l'abitudine di tendere l'amo sul molo, hanno dovuto rinunciarvi.

Una misura più grave, però non ancora confermata, è il licenziamento di tutti gli operai nordafricani che lavorano nel porto. Gli armatori hanno fatto presente che non hanno nessuna ragione di sospettare di un personale che ha sempre fatto il proprio dovere, in certi casi da più di vent'anni.

A Orly, tutti gli apparecchi sono stati meticolosamente perquisiti ieri sera, in seguito ad una telefonata anonima che aveva informato la polizia di una bomba nascosta a bordo di un apparecchio in partenza durante la notte. Era, probabilmente, uno stupido scherzo, però il carico delle merci è stato sospeso per misura di precauzione e le terrazze dell'aeroporto, sempre piene di pubblico, sono state sfollate e chiuse al tramonto.

Sandro Volta

Decorato da Tito l'ambasciatore italiano

Il presidente Tito mentre consegna all'ambasciatore italiano, Gastone Guidotti, un'alta onorificenza nel corso di una solenne cerimonia a Belgrado (Telefoto)

Impressionante sciagura aerea nel cielo di Spokane

Due bombardieri atomici americani si scontrano in volo ed esplodono

Dei 16 uomini di equipaggio, 13 sono morti e tre gravemente feriti - A bordo non vi erano armi atomiche - I due aerei costavano 10 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Washington, 9 settembre.

Un impressionante incidente aereo che avrebbe potuto avere più serie conseguenze è avvenuto nelle prime ore di oggi nel cielo di Spokane, dove due bombardieri atomici dell'aviazione americana sono esplosi dopo essere venuti a collisione. Il bilancio in vite umane è di 13 morti, mentre soltanto tre sono i sopravvissuti alla tragedia. Due di questi ultimi versano però in gravissime condizioni tanto che i medici disperano di salvarli.

La scena, descritta da alcuni testimoni oculari come «terribile» si è svolta nel giro di pochissimi minuti. I due grossi aerei — due bombardieri a reazione «B-52», i giganteschi apparecchi costruiti principalmente per il trasporto della bomba all'idrogeno — avevano decollato dalla vicina base aerea di Fairchild per un volo di trasferimento ad una base della Virginia. A bordo non vi erano armi atomiche, mentre gli equipaggi ammontavano in tutto a sedici membri.

Appena staccatisi dal suolo e dopo avere effettuato un giro regolamentare sul campo, i due aerei si dirigevano verso la catena dei monti della Bedice Amark con rotta sul lago Coeur d'Alene. Ad un certo punto — erano passati pochi minuti dal momento del decollo e gli aerei si trovavano ancora sulle ultime case della periferia di Spokane — uno degli aerei abbandonò ed andava ad urtare con l'ala di destra contro l'altro apparecchio. I due bombardieri si incastravano profondamente l'uno nella massa dell'altro ed esplodevano, precipitando all'estremità orientale della pista. Un testimone oculare ha raccontato di aver visto, subito dopo la collisione, tre uomini lanciarsi con il paracadute da uno dei bombardieri.

La fiamme che si levavano dai rottami dei «B-52» si sono comunicate ai cespugli d'erba secca assumendo quasi subito proporzioni preoccupanti in quanto alimentate da una leggera brezza. Squadre di pompieri si sono portate immediatamente sul posto per cercare di controllare gli incendi che avevano messo in pericolo i vicini alloggiamenti del personale della base. I medici e gli infermieri giunti sul luogo della sciagura con automobilanze non hanno potuto avvicinarsi subito ai rottami in quanto da essi emanava tuttora un fortissimo calore.

I «B-52», ad otto motori a reazione, costavano 8 milioni di dollari l'uno, pari a 5 miliardi di lire italiane ed appartenevano alla forza aerea detta «Strategic Air Command», incaricata di reagire prontamente in caso di rappresaglia atomica.

r. s.

Misterioso aereo americano cade nella giungla del Brasile

Rio de Janeiro, 9 settembre.

La polizia di Manaus, un porto in prossimità della foce del Rio delle Amazzoni, sta svolgendo un'inchiesta su un aeroplano americano, caduto nella giungla brasiliana. A bordo di esso si trovavano tre persone, due delle quali sono rimaste ferite. Il terzo passeggero, illeso, è stato condotto a Manaus da alcuni indiani ed ha chiesto alle autorità aiuto per i suoi compagni che nell'incidente hanno riportato la frattura delle gambe. L'aviatore, di nome Ketch Courtney, è stato trattenuto in arresto, in attesa dell'esito delle indagini.

Squadre di soccorso guidate da un aeroplano sono partite per il luogo della sciagura. L'apparecchio, a bordo del quale si trovava il Courtney, non aveva il permesso di sorvolare il Brasile.

Aereo da trasporto degli S. U. precipita su un monte in Giappone

Tokio, 9 settembre.

Un «Superconstellation» americano da trasporto è precipitato incendiandosi sul monte Oyama, all'estremità settentrionale della baia di Sagami. Si presume che tutti coloro i quali si trovavano a bordo del quadrimotore siano deceduti. L'aereo, noleggiato dall'aviazione militare, reca normalmente un'equipaggio di sei persone. Esso era partito da Guam diretto alla base aerea di Tachikawa, situata nelle vicinanze di Tokio.

La guardia costiera nipponica ha comunicato che l'apparecchio era stato visto alle 3,45 di stamattina al di sopra di Tateyama, 80 chilometri a sud di Tokio, all'entrata della baia di Sagami. La torre di controllo di Tachikawa aveva ricevuto alle 0,05 un messaggio radio dal «Superconstellation» nel quale il pilota comunicava che il volo procedeva normalmente. Poco dopo, quando la stessa torre cercava di mettersi in contatto con l'apparecchio, non vi riuscì va.

In un primo momento non si dava importanza alla cosa, ma l'allarme veniva dato quasi subito da un contadino il quale riferiva di aver visto un aereo precipitare e incendiarsi nelle montagne che si trovano presso il centro climatico di Hakone. Un alicottero è partito immediatamente per il luogo della sciagura mentre squadre di militari e di civili si sono accinte al difficile compito di scalare il monte Oyama, alto circa 1300 metri, lungo le pendici del quale il «Superconstellation» è precipitato.

Diana Dors sposerà un ex-camionista inglese

Londra, 9 settembre.

L'attrice inglese Diana Dors ha dichiarato ieri sera che l'attore Dickie Dawson «è l'uomo che ama», «Vorrei essere libera — ha aggiunto l'attrice, nel corso di un'intervista concessa a un giornalista — per poterlo sposare».

Diana Dors è in procinto di divorziare da Dennis Hamilton. Dickie Dawson, un ex-autista di autobus, che è recentemente apparso al fianco di Diana Dors in uno spettacolo andato in scena a Manchester, ha dichiarato dal canto suo: «La sposerò il giorno in cui il suo divorzio sarà stato perfezionato».

Nasser accetta che l'Onu mandi osservatori in Siria

Non li vuole però in Egitto - Hussein reagisce rivendo la partenza delle truppe inglesi della Giordania - La difficile missione di Hammarskjoeld

Beirut, 9 settembre.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è giunto stasera a Beirut dalla Giordania per continuare con i capi politici del Libano la sua missione di pace nel Medio Oriente. Hammarskjoeld ha trovato finora difficoltà superiori al previsto. Il suo piano è quello di dislocare nei Paesi arabi che sono divisi da contrasti e rivalità osservatori dell'Onu, in modo da poter ottenere un quadro obiettivo della situazione nel Levante.

Soprattutto il presidente Nasser, capo della Repubblica araba unita (Egitto e Siria) si oppone a questo piano. Nasser accetta osservatori dell'Onu in Siria ma non in Egitto. La tesi del capo arabo è che la Siria confina con la Giordania e l'Egitto no. I contrasti maggiori nel Medio Oriente sono tra la monarchia giordana di re Hussein e la Repubblica araba unita. Il sovrano accusa Nasser di fomentare disordini in Giordania.

Hussein ha informato Hammarskjoeld che accetterà osservatori delle Nazioni Unite e chiederà all'Inghilterra di ritirare le sue truppe da Amman soltanto quando Nasser avrà promesso che ispettori dell'Onu si rechino non solo in Siria ma anche in Egitto. Hussein propone inoltre l'invio di osservatori delle Nazioni Unite in tutti gli altri Paesi del Levante. Fin quando le sue richieste non saranno state messe in atto, il re di Giordania chiederà il ritiro delle truppe inglesi che egli ha chiamato ad Amman per difendere il suo trono dall'ostilità di altri Paesi arabi.

Un altro contrasto riguarda la scelta del candidato alla presidenza dell'assemblea generale della prossima sessione dell'Onu a New York. La Lega araba riunita in questi giorni al Cairo ha designato il ministro degli Esteri sudanese Mahgub, bocciando così la candidatura del libanese Malik. Il Libano ha però fatto sapere che non rinuncerà a proporre a New York il nome di Malik. E' questa un'altra incrinatura nell'accordo che i Paesi arabi sembravano aver trovato nella recente assemblea straordinaria dell'Onu; la loro mozione, approvata all'unanimità dalle Nazioni Unite, annunciava la intenzione di trovare un'intesa fra arabi per risolvere i problemi generali e dei singoli Paesi musulmani.

Un migliaio di psichiatri a congresso in Campidoglio

Roma, 9 settembre.

Una divisione dedicata esclusivamente all'igiene mentale e agli ospedali psichiatrici sarà istituita presso la direzione generale dei servizi medici del ministero di Sanità. Ne ha dato l'annuncio questa mattina il ministro della Sanità, sen. Monaldi, nel porgere il saluto del governo ai partecipanti al primo simposio internazionale di neuropsico-farmacologia, inaugurato in Campidoglio.

Al congresso partecipano delegati di numerose nazioni con circa un migliaio di scienziati, docenti e direttori di ospedali psichiatrici. Si convenuti ha porto il saluto della capitale e del sindaco l'assessore all'igiene prof. Borromeo, quindi ha preso la parola il sen. Monaldi. Il ministro ha affermato che maggiormente meritevole appare oggi il lavoro scientifico svolto dal Centro neuro-psico-farmacologico poiché la nostra èra, mentre ascende verso le vette più alte, sottopone l'uomo a cariche emotive superandone le soglie di tolleranza e sconvolgendone la mente e lo spirito.

L'curosa avventura d'un medico

Rotola in auto nel torrente e rimane per due ore svenuto

Imperia, 9 settembre.

Il dott. Leonardo Garibbo di 26 anni, di Imperia, medico condotto a Pietrabruna, è stato protagonista di una paurosa avventura. Verso le due di stanotte, mentre viaggiava sulla sua auto, per un guasto allo sterzo in località Polveriera, rotolava con la vettura in una scarpata in fondo alla quale scorre il torrente San Lorenzo.

Sbalzato fuori di macchina, il sanitario, che è rimasto ferito lievemente, ha perso i sensi ed è rinvenuto soltanto due ore dopo. Con le poche forze che gli restavano, il dott. Garibbo ha risalito la china ed ha raggiunto la strada dove poi è stato soccorso. L'auto è finita nel torrente, rimanendo sommersa nell'acqua.

Con le manette al volante di un'auto fugge all'impazzata attraverso Parigi

Il fermato è un giovane di 16 anni evaso dal riformatorio - Catturato dopo una sparatoria quando la macchina si è sfasciata contro una vettura vuota al termine di un drammatico inseguimento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 settembre.

(g.) La rocambolesca fuga di un giovane malfattore che era riuscito a piantare in asso gli ispettori che lo avevano in custodia utilizzando la loro stessa macchina, si è conclusa dopo infinite peripezie e non pochi danni nel reparto dei forsennati dell'Hôtel-Dieu.

Il protagonista dell'avventura è il sedicenne Jacques T., che era evaso l'8 agosto scorso dal riformatorio di Neufchâteau, nel dipartimento dei Vosgi. Giunto nella capitale, il ragazzo aveva immediatamente fatto lega con una banda di giovinastri della sua età, che si erano specializzati nei furti di automobili e nelle aggressioni diurne e notturne ai danni di donne sole, alle quali rubavano le borsette.

Il 28 agosto il passaggio di Jacques T. al volante di una automobile rubata era stato segnalato a Chevilly-Larue, a una cinquantina di chilometri da Parigi. La macchina, lanciata a tutta velocità, aveva investito un passante, ma il giovane malvivente non aveva ritenuto opportuno fermarsi.

Ieri sera infine, trovato privo di documenti da due agenti di polizia, Jacques T. veniva fermato a Parigi. Condotto al commissariato di polizia, il giovane non si era fatto pregare per vuotare il sacco: «La maggior parte dei miei complici abitano a Colombes. Ignoro i loro indirizzi, ma ogni sera li incontro in un caffè vicino alla stazione».

Mezz'ora più tardi l'automobile della polizia con a bordo Jacques T. si fermava davanti al caffè indicato dal ragazzo. Il maneggio dei poliziotti non era però passato inosservato e tre dei ricercati, che in quel momento si trovavano all'interno del locale, si precipitavano fuori correndo.

Decisi a non rientrare a mani vuote, i due ispettori applicavano le manette ai loro prigioniero, le fissavano al volante della macchina e si lanciavano all'inseguimento dei fuggitivi.

«Sono rimasto immobile per qualche istante — ha spiegato più tardi Jacques T. — poi, d'un colpo d'occhio, mi sono reso conto che la chiavetta di contatto era rimasta nel cruscotto. Ho messo in moto la macchina, sono riuscito ad innestare la marcia ed ho premuto sull'acceleratore».

Giunto alla Porta di Clichy, il ragazzo era riuscito a liberare la mano destra fissata al volante dalle manette e aveva lanciato la macchina lungo i boulevards della cintura esterna della capitale. Qualche istante più tardi la polizia centrale lanciava un appello a tutte le sue pattuglie affinché bloccassero la macchina. Il risultato non si faceva attendere. Una camionetta carica di agenti identificava ben presto il veicolo segnalato nei pressi della Porta de la Chapelle e cominciava l'inseguimento.

Benché la macchina fosse ormai priva del parabrezza, mandato in frantumi da una raffica di mitra sparata dagli agenti, Jacques T. continuava la sua folle corsa avvitando ad ogni strada nella speranza di disorientare gl'inseguitori e di far loro perdere le sue tracce. Poi si produceva un primo incidente. Nei pressi della Gare du Nord, all'angolo del boulevard Magenta e della rue Saint Quintin, nello stesso punto in cui domenica scorsa un sottufficiale dell'esercito era rimasto vittima di un attentato compiuto da due algerini, Jacques T. si vedeva sbarrare la strada da un passante. Anziché frenare, il giovane bandito premeva ancor più forte il piede sull'acceleratore e il disgraziato, tale Jean Prader, di 45 anni, veniva proiettato a vari metri di distanza. Trasportato all'ospedale in stato di choc, il Prader veniva ricoverato con sospetta commozione cerebrale e frattura multipla alla gamba destra.

Nel frattempo, l'infernale gimcana continuava e Jacques T. avrebbe certo corso fino al completo esaurimento del carburante se, nei pressi della Gare Saint Lazaire, non avesse cozzato contro una grossa macchina americana fortunatamente vuota. Ma l'avventura non era ancora finita. Sterdito ma indenne, il giovane riusciva ad aprire lo sportello e a prendere la corsa, a piedi questa volta, con le manette che gli penzolavano ancora dal polso sinistro. Però era troppo tardi. Colpito a una gamba da una pallottola sparata da uno degli inseguitori che gli avevano invano intimato di arrendersi, Jacques T. si lasciava catturare.

Spara ad un fagiano ma acceca l'amico

Crescentino, 9 settembre.

Un giovane agricoltore è stato vittima, stamane, di un incidente di caccia in seguito al quale ha perso un occhio ed ha subito al viso uno sfregio che forse rimarrà permanente. L'infortunato è il ventunenne Teresio Cenna, abitante a Torino in via Po 49. Poco prima delle 8 egli si recava insieme con Mario Dappiano, suo amico, a compiere una battuta di caccia in contrada Mezzi, presso la rive del Po. Ad un tratto il Dappiano vedeva un fagiano e gli sparava contro.

All'esplosione faceva eco un grido acutissimo e subito dopo fra le alte erbe appariva il Cenna il quale si copriva il volto con le mani che rapidamente si arrossavano di sangue. Spaventatissimo il Dappiano cercava di soccorrerlo; poi lo accompagnava a Crescentino dove un medico condotto, dopo le prime cure, provvedeva a farlo inviare a Torino al Maria Vittoria.

I sanitari dell'ospedale hanno accertato che i pallini gli avevano perforato il bulbo dell'occhio sinistro provocando la perdita della vista e lo avevano ferito alla fronte, alla guancia ed al braccio sinistro. Lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferito durante una battuta da un cacciatore sconosciuto

Valenza Po, 9 settembre.

Un cacciatore astigiano è stato ferito durante una battuta nella zona di Valenza. Si tratta di Giovanni Accornero, di 31 anno, residente a Montemagno d'Asti.

Egli è stato raggiunto al braccio destro e all'addome da un colpo di fucile sparato da un altro cacciatore rimasto sconosciuto. Guarirà in 30 giorni.

Ucciso nella piazza del paese a rivoltellate da tre giovani

La vittima, un possidente, prima di cadere ha risposto al fuoco - Gli assassini sono fratelli

Caserta, 9 settembre.

Un delittuoso episodio è avvenuto nella piazza principale di San Cipriano di Aversa: il possidente Antonio Martino, di 52 anni, è stato fatto segno a numerosi colpi di rivoltella sparatigli da tre fratelli: Luigi, Raffaele e Umberto Iavarazzo, rispettivamente di 32, 28 e 26 anni. La sparatoria ha suscitato vivo panico tra la gente che affollava la piazza, mentre il Martino, benché ferito, ha estratto di tasca una pistola rispondendo ai colpi di arma da fuoco dei fratelli Iavarazzo.

Solo quando il possidente, colpito mortalmente alla schiena e all'addome si è abbattuto al suolo, i tre si sono dati alla fuga, facendo perdere le loro tracce. Alcuni presenti che hanno tentato di inseguirli hanno dichiarato di avere notato che uno degli lavarazzo si allontanava claudicante: evidentemente era rimasto ferito a una gamba.

Il Martino, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale civile, a qui è deceduto poco dopo il ricovero. Le cause del grave episodio di sangue debbono ricercarsi in motivi di interesse. I carabinieri stanno ricercando i tre fratelli assassini.

Confermati sedici anni all'uccisore dell'attore Randi

Roma, 9 settembre.

Il 1° novembre 1951, da una finestra di un appartamentino situato al centro di Roma, un giovane in fin di vita urlò disperatamente chiedendo l'aiuto dei passanti. Quando però i primi soccorritori riuscirono a penetrare nell'appartamento, trovarono l'uomo già cadavere crivellato di colpi. Il giovane venne identificato per Ermanno Rossi, più noto con il nome di arte di Ermanno Randi, attore cinematografico. Le indagini della polizia accertarono che fra il Randi e il suo uccisore, il siciliano Giuseppe Maggiore, che venne arrestato nella stanza del delitto, correva da tempo una equivoca relazione.

La Corte d'Assise condannò il Maggiore a 16 anni di reclusione, pena che venne confermata in Appello. Contro quest'ultima sentenza, il Maggiore ed il P.M. ricorsero in Cassazione. E' stata ora depositata la sentenza della Corte Suprema che, respingendo i due motivi addotti dalla Difesa che chiedevano le attenuanti della seminfermità e respingevano l'aggravante della premeditazione, e nello stesso tempo respingendo anche le aggravanti richieste dalla Pubblica accusa, ha confermato e resa definitiva la condanna del Maggiore a 16 anni di reclusione.

Aboliti i documenti doganali per i camion diretti in Francia

Roma, 9 settembre.

Il governo francese ha comunicato alle competenti autorità italiane che il ministero dei Trasporti francese ha soppresso i documenti doganali (trittici, «carnet de passages» in dogana, ecc.) per gli automezzi pesanti. Questo provvedimento è particolarmente importante in quanto esso è il risultato dell'azione condotta dall'Unione internazionale dei trasporti su strada di Ginevra (IRU) per facilitare i trasporti tra i vari Paesi europei. L'IRU nella sua comunicazione ha fatto richiesta che anche da parte italiana si addivenga ad una eguale reciprocità.

All'ultimo momento i russi ritirarono la relazione sugli Sputnik

Doveva essere letta ieri alla Conferenza nucleare di Ginevra - Silenzio sui motivi della decisione - Un rapporto di psicologhi ritiene eccessiva la "paura atomica,,

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 9 settembre.

«L'energia nucleare è divenuta una vera e propria preoccupazione per "l'uomo della strada" di molti Paesi. Non è esagerato dire che milioni e milioni di persone considerano l'atomo come un prodotto dalla magia». Queste parole sono state pronunciate dal prof. Hans Hoff, direttore della clinica psichiatrica di Vienna, all'inizio d'una conferenza-stampa organizzata oggi dalla Oms (Organizzazione mondiale della sanità) nel quadro del congresso internazionale per l'uso pacifico dell'atomo.

Il prof. Hoff ha esaminato gli effetti psicologici che l'impiego dell'energia atomica ha sul pubblico dei profani. I dati resi noti sono il frutto di una lunga e meticolosa inchiesta svolta dall'Oms per studiare la reazione di tutti i popoli civili di fronte ai problemi atomici sia di pace sia bellici. Sono state intervistate migliaia e migliaia di persone; alcuni psichiatri hanno attentamente studiato le lettere scritte da persone che si credono minacciate dall'atomo.

«Non v'è dubbio — ha detto il prof. Hoff — che nell'umanità si è creata una specie di "psicosi dell'atomo". Molti non vedono nell'energia atomica che una terribile forza di distruzione; altri invece si ripromettono dal suo sfruttamento pacifico un esagerato benessere». Un collaboratore del prof. Hoff ha aggiunto che anche le scuole dovrebbero occuparsi d'ora innanzi dell'atomo affinché i giovani possano affrontare la vita con cognizioni non troppo vaghe in questo campo.

Per quanto riguarda gli effetti sull'organismo umano delle radiazioni atomiche, è detto nel rapporto dell'Oms che l'organo il quale resiste meglio alle contaminazioni radioattive sarebbe il cervello. Il documento dell'Oms, pur non sottovalutando gli effetti delle radiazioni, conclude: «Essendo estremamente deboli le radiazioni cui è esposto l'uomo in tempo di pace, non è il caso di allarmarsi. I danni psicologici appaiono molto più gravi».

Negli odierni lavori della conferenza internazionale per lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici, sono state presentate 44 relazioni orali e un centinaio per iscritto. Oltre alla seduta generale, si sono riunite quattro commissioni tecniche. Da parte sovietica era stato preannunciato uno studio sugli effetti dei raggi cosmici, elaborato in base ai dati raccolti con i satelliti artificiali «Sputnik». Ma all'ultimo istante il capo della delegazione russa, il prof. Kalinine, ha vietato per motivi che non si conoscono la presentazione di tale rapporto che si preannunciava molto interessante.

Da parte italiana sono state consegnate ai delegati due relazioni: la prima, redatta dai professori Dugnani-Lonati e Scoff sugli isotopi; nella seconda, preparata a cura dei professori Silvestri, Villani, Adorni e Angelino, si tratta di vari prodotti chimici relativi allo sfruttamento dell'atomo. Per domani è atteso a Ginevra il ministro italiano per l'Industria e il Commercio, senatore Giorgio Bo, in onore del quale la delegazione italiana offrirà in serata, un ricevimento.

J. F.

Sconfitti i repubblicani in elezioni negli Stati Uniti

Washington, 9 settembre.

Si sono svolte nello stato del Maine le elezioni per il rinnovo della carica di governatore, di tre seggi della Camera dei Rappresentanti e di un seggio del Senato. Il partito democratico ha mantenuto il governatorato, ottenendo inoltre due seggi alla Camera dei Rappresentanti ed il seggio al Senato. Il partito repubblicano ha avuto soltanto un seggio alla Camera dei Rappresentanti, perdendo un posto in tale assemblea e quello del Senato.

I risultati del Maine sono stati sempre assai importanti nella politica americana, perché fortemente indicativi circa l'orientamento pubblico in tutti gli Stati Uniti.

I commentatori politici ritengono tuttavia che l'insuccesso repubblicano, almeno per quel che riguarda l'elezione senatoriale, sia dipeso molto dalla candidatura di Payne, sospettato di aver avuto rapporti d'affari con l'industriale Goldfine; questi è implicato in una vicenda che ha destato grande scalpore: è accusato di aver fatto regali a personalità governative, tra cui Adams, consigliere personale di Eisenhower, per ottenere favoritismi.

La Loren si congratula con Brigitte Bardot

Parigi, 9 settembre.

Sophia Loren ha mandato a Brigitte Bardot, che abita a Saint-Tropez, in una villa poco lontana dalla sua, un bel cesto di frutta, con un biglietto in cui le augura «la migliore felicità possibile» per il suo prossimo matrimonio. Fra i primi a congratularsi con Brigitte Bardot per il suo fidanzamento con Sacha Distel è stato anche il suo ex-marito, Roger Vadim.

Dal canto suo Sacha Distel, per festeggiare l'avvenimento, ha scritto per la sua fidanzata una canzone intitolata «Brigitte», che è già stata registrata, mentre un grande impresario parigino sta pensando di lanciarla in un «music-hall» con la collaborazione della giovane coppia.

Una nota di Bonn alle 4 grandi potenze

Suggerisce di costituire un gruppo di lavoro quadripartito per la riunificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 settembre.

Come aveva annunciato già negli scorsi giorni von Brentano, il governo di Bonn ha inviato oggi una nota diplomatica alle quattro grandi Potenze sollecitandole alla costituzione di un gruppo di lavoro quadripartito per lo studio del problema tedesco.

Il documento è stato consegnato nel pomeriggio di oggi agli ambasciatori dei paesi interessati accreditati a Bonn, ma non se ne conosce il testo. Secondo le consuetudini diplomatiche, spetterà difatti ai destinatari di rendere la nota di pubblica ragione.

Il passo di Bonn è stato suggerito da una risoluzione approvata nei mesi scorsi dal Bundestag che, con unanimità di consensi, incaricò appunto il governo di rilanciare il problema tedesco con la proposta del gruppo di lavoro quadripartito. Del gruppo, secondo Bonn, dovrebbero far parte autorevoli rappresentanti diplomatici delle quattro grandi Potenze, con il rango — come minimo — di ambasciatori.

I risultati della nuova iniziativa tedesca per la riunificazione appaiono però fin da questo momento piuttosto incerti. E' dubbio, prima di tutto, che Mosca accetterà il costituendo organismo. Se lo facesse senza condizionare in qualche maniera la propria partecipazione, essa riconoscerebbe implicitamente le sue responsabilità in ordine alla riunificazione della Germania, ammettendo, cioè, il dovere di risolvere il problema insieme con le altre tre potenze ex occupanti.

Mosca non vuole invece riconoscere impegni del genere, che Krusciov, del resto, annullò subito dopo la conferenza di Ginevra del 1955. Non è detto però che il Cremlino respinga l'invito di Bonn. Anzi potrebbe accettarlo a condizione che si negoziati sulla Germania vengano ammessi delegati di Bonn e del governo comunista di Berlino. Una proposta simile fu caldeggiata dall'ambasciatore sovietico a Bonn Smirnov nei mesi scorsi. Questi, che ebbe con Adenauer diversi colloqui sull'argomento, propose di negoziare con la partecipazione di Berlino Est un trattato di pace fra le quattro grandi Potenze e la Germania, rifiutando però la discussione del problema tedesco che, secondo il Cremlino, deve essere risolto direttamente dai due governi interessati.

L'idea, illustrata a suo tempo da Smirnov, è stata ripresa nei giorni scorsi dal governo comunista tedesco con una nota alle potenze occidentali e al governo di Bonn. Se Mosca non rifiuterà subito la nuova proposta di Adenauer, può darsi che il tema dell'unità tedesca torni ancora una volta all'ordine del giorno della politica mondiale.

Del resto il momento per una iniziativa del genere appare piuttosto propizio in vista dell'apertura dei negoziati sul disarmo atomico. E' probabile, anzi, che proprio in vista di questi colloqui Adenauer abbia voluto, come suol dirsi, porre le mani avanti e imporre ancora una volta all'attenzione dei Grandi la questione tedesca «che, si affermava stasera negli ambienti della Cancelleria, non può essere trascurata senza mettere in pericolo la pace del mondo».

L'attività politica di Bonn riprenderà con il ritorno del Cancelliere Adenauer dalla villeggiatura in Italia. Due sono gli avvenimenti attesi per le prossime settimane: il congresso nazionale della democrazia cristiana a Kiel e la riunione del Bundestag a Berlino Ovest, previste per i primi di ottobre (non si perde mai occasione, come si vede, di dare lustro all'antica capitale).

Il congresso del partito di maggioranza, che si svolgerà dal 18 al 21 prossimi, sarà destinato alla politica interna e in particolare ai problemi sociali. Non ci si attende neanche questa volta la designazione del delfino del cancelliere Adenauer. E' vero che a Kiel dovranno essere eletti i quattro vicepresidenti del partito democratico cristiano, ma il rinnovo di queste cariche non offrirà orientamenti, come non li ha offerti nei passati congressi per la successione alla Cancelleria.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente mancava ai suoi cari

Cesare Coria
Ex Capitano Alpini

Addolorati ne danno annuncio la moglie, il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via S. Massimo 22.

Regina Margherita-Collegno
9 settembre 1958.

Le famiglie Giuseppe ed Emilio Milano partecipano al dolore della famiglia Coria per la perdita del loro caro congiunto.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Luigia Mondiglia
ved. Rossi

Desolati ne annunciano le sorelle, il fratello, la figliocia Palma Falsini, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Druento, mercoledì 10 corr. alle 16,30 partendo dalla stazione dei pullman.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Curto in Ricenda

Addolorati l'annunciano: il marito **Giuseppe**, i figli Franco e Giovanni, nuceri, fratelli, cognate, cognati, zia, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 10 corr. alle ore 16 da via S. Maria Mazzarello 12.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

E' mancata ai suoi cari

Marianna Castellaria in Campagnolo

Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, generi, nuora, nipoti, la cognata Anna, il nipote Castellaria, parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 10, ore 14,30 partendo da via Digione 6.

A funerali avvenuti, la moglie **Cleinde Gallo**, la figlia **Marinella** e parenti annunciano con dolore la scomparsa di

Carlo Ratto

Assaunaria e Camillo Bazzetti partecipano al dolore della figlie per la scomparsa del caro amico

Dr. Ing. Francesco Sacchi

18-9-1903 18-9-1958

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Emilio Appiano
Comm. di S. Silvestro Papa

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato amore.

18-9-1953 19-9-1958

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Mario Battieri

la vedova con accorato rimpianto lo ricorda a chi lo apprezzò e gli volle bene.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Scarafiotti

la moglie Ester, cognati e cognate Massara e Berla lo ricordano.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPRESA prenota casa in costruzione con minimo anticipo, alloggi moderni 1-2-3 camere tinello, anticipino, mutuo, dilazioni pagamento. Rivolgersi cantieri, via Torrente 143. 11479

LOCALI piano rialzato mq. 65. 110, uso ufficio, studio, abitazione, vendesi, via Figlie Militari 1. 9563

LOCALE uso deposito, magazzino mq. 60, 105, 300 sovrdonsi, mutuo. Via Brioza 4

LOCALI 220 mq. divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 9563

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorili ultimi alloggi pronti corso Casale 3-4-5 camere servizi. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende lussuosi fabbricati semicentrali possibilità collinari prezzi ottimi. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende bello negozi affittati redditizi mutuati, Montegrappa 75-77. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorili mutuati pagamento dilazionato alloggi 2-3-4-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Borgaro) attuale corso Vittorio. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorili mutuati, pagamento dilazionato, alloggi 2-3 camere cucinette servizi, pronti, corso Montecucco 25-29.

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende lussuosi alloggi 2-3 camere 6. Donato 79-81.

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende alloggi 2-3 camere 350.000 per camera via Foligno 61. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorile libero alloggio Crocetta 5 camere doppi servizi 7.000.000. 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorile libero alloggio 4 camere cucina servizi Vassalli Eandi 7.200.000.

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende signorili alloggi 2-3-4 camere doppi servizi via Petrarca 23; Pietro Micca 33 (Valentino Esposizione). 6824

LUX-Case, Arcivescovado 5 vende mutuo signorile libero subito 3 camere cucinino servizi 3.500.000 Montegrappa 77. 6824

MAGAZZINO centrale, via Saluzzo, con accesso carraio proprio, posto sotto piano cortile, mq. 350 circa, vendesi. Telefonare 70-503. 10507

MIRAFIORI vendo alloggetto signorile, nuovo, libero ed affittato, Tel. 585-412.

MIRAFIORI vendo casetta 10 camere giardino, garage 8.500.000 trattabili. Telef. 50-077. 7676

NEGOZIO angolare inizio Giulio Cesare, vasto seminterrato soleggiato, adattissimo banca, ingrosso, esposizione, vendesi. Vittorio 62, Scerga. 579

NEGOZIO di nuova costruzione via Saluzzo, ottima posizione commerciale, vendesi. Telefonare 70-503. 10507

NEGOZIO posizione centrale, via Morgari 10, mq. 60 circa, vendesi contemporaneamente. Telefonare 70-503. 10507

NEGOZIO centrale vendesi proprietà rendita reddito 8.50%. Rivolgersi piazza Statuto 4. 11996

NELLI, Garibaldi 20 vende alloggetto due camere cucina, servizi 2.500.000.

PALAZZO Esposizioni (Firmea 112) impresa vende appartamenti signorili 1-2-3 camere, garage, pronti subito. Mutuo, facilitazioni. 11475

PIAZZA Bottesini 44 vendesi alloggio libero 3 camere tinello servizi. Rivolgersi via Moncalvo 55, impresa, ore 18-19.

PRECOLLINARE cupolina tram vendo casa 19 camere servizi 16.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 7676

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.

PRECOLLINARI (via Brioza 4) vendonsi alloggi signorili mutuati pronti subito.

PRIVATO vende affitta alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mutuo. Telefonare 73-843, 390-376.

REDDITO 8.50% vendesi negozio adiacente piazza Statuto. Rivolgersi piazza Statuto 4. 11996

SAN Paolo cupolina 5 vendo terreno progetto approvato 99 camere. Telefonare 50-077.

SANTA Maria Collegno vendo villetta vani 4, 400 metri terreno, 3.500.000. Telefonare 781-015. G6204

S. RITA, centro, via Barletta 94 angolo via Gorizia, alloggi camera cucina, due camere cucina con grandi cucinini pozzi correnti, vendonsi. Rivolgersi in loco. 3534

TERRENI progetti approvati, vendonsi S. Rita, Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO Fiat Mirafiori comune 38 progetto approvato vendesi. Telef. 48-543.

TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000, vendesi, corso Orbassano angolo via Santi S. Luigi. Telef. 48-472 ore 9-12.

TERRENO periferia Torino acquisto mq. 1000 fronte 20. Telefonare 793-650.

TERRENO presso Chiesa Salute, vendesi lotti L. 5000 mq. Telef. 48-843.

VENDO a Lanzo comode autorimesse singole, via Carlo 7. Telef. 584-024. 8360

VENDO alloggio signorile 2 camere tinello e servizi corso Novara 36. Telefonate 21-442. F2551

VENDO alloggio 3 ambienti e servizi in palazzo della Stazione Porta Nuova. Telefonare 48-645 ore ufficio. Esclusivamente a privati. 8527

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampio camere, tinello cucinino servizi negozi e garage. Ferrero, via Montevecchio 102, via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro, Telefono 32-741. 6461

VENDONSI ampi locali magazzini, annessi fabbricato 24 camere, convenientemente adatti impianto industria, allevamento bestiame, turbina 40 HP fornita acqua. Rivolgersi cas. fluvello. Trino Vercellese, telef. 61-176. 7677

VIA Saluzzo 29 vendesi alloggio Moncalvo 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-228. 5964

VILLA in Sanremo vendesi, 18 camere servizi, vicinanze Casino, soleggiatissimo, vista mare e colline, tranquilla silenziosissima, panoramica, giardino, 22.000.000, eventualmente permutasi in alloggi. Bellarmino, XX Settembre 3, telef. 53-912.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio ammobiliato signorile due camere bagno per due persone. Telefonare dalle 14 alle 15 al 528-345.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F2061

LUX-Case, Arcivescovado 5 affitta negozi liberi uso magazzino deposito esposizione ai corso. 6824

SOCIETA' cerca affittare zona semicentrale locali 8-10 uffici con 400 mq. magazzini coperti. Scrivere cassetta 3169 EPI, Torino. M2138

VILLA cercasi in affitto 5-6 camere servizi, precollinare, città. Tel. 53-812.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon negoziante qualunque genere affitto negozio mq. 58, due vetrine, retro, corso Agnelli 102, mensile 38.000. Telefonare 564-262. F1967

A buon prezzo affittasi direttamente [illegible] moderni, negozi, locali commerciali, laboratorio, zone Mercati Nuovi, Porta Palazzo, Barriera Milano, [illegible] Telefonare 524-553.

A [illegible] abitanti alloggi. [illegible] Telefonare 521-302.

A [illegible] zoccolo tetro [illegible] M1909

A [illegible] piano [illegible]

A [illegible] M1958

A 500 metri [illegible] locazione cucinino [illegible] città, Andezeno, Santa Fe [illegible]

A 8500, 10.000, 12.000, 13.500, 15.000 alloggiati, Garibaldi, 2, Tenda 12.

A 10.000, 12.000 alloggiati 2, [illegible] 14.000, Maffiotti, 2, Ancona 1.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. F2063

ASTABILI mobilissimo affittasi direttamente alloggi tutte comodità 1-2 camere tinello servizi 13.000-14.000-18.000, negozi diverse dimensioni. Cajellina F. tram 8. Strada Settimo 9. Tel. 361-994.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi villa precollinare. Telefonare 591-557.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Petrini, tel. 40 081. 8590

AFFITTASI 2 camere tinello servizi [illegible] Svizzera 151. Telefonare 56-365.

AFFITTASI, pronti settembre, via Forlì 144, alloggi 1-2 camere servizi terzo piano ascensore. Telefonare 683-228.

AFFITTASI 3 locali 3° piano centralissimi uso uffici. Scrivere cassetta 4292, EPI, Torino. 84579

AFFITTASI zona Lingotto locali mq. 300 con 600 mq. cortile. Telef. 680-262.

AFFITTASI alloggio angolare centrale, 10 camere, servizi, doppio ingresso, volendo divisibile, scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 10372

AFFITTASI alloggio primo piano di quattro camere con cucina servizi termosifone centrale, via S. Secondo 94.

AFFITTASI appartamento splendido, grandioso, doppi servizi, corso Massimo. Telefonare 51-400. 10506

AFFITTASI camera tinello cucinino casa Francia. Telefono 775-496. 10746

AFFITTASI camera tinello cucinino ampio terzetto Brioncello 3, zona Stadio. Telefonare 527-570. 84635

AFFITTASI due alloggi camera cucina l'altro due camere cucina servizi San Paolo. Telefonare 384-078. M1027

AFFITTASI negozio 30 metri quadri via Valla fra. Rivolgersi portiere. 84911

AFFITTASI locale industriale adatto qualsiasi uso, mq. 110 coperti 125 totale ingresso carraio cortile. Telefon. 591-007.

AFFITTASI negozio centrale mq. 20. Telefonare 555-208. 84647

AFFITTASI piano terra, tre camere cucina, via Giolitti 21. Telef. 524 096.

AFFITTASI terreno cintato mq. 600. Telefonare 250-147. 84645

AFFITTASI via Mazzini 31 alloggio signorile primo piano sei camere servizi.

AFFITTASI zona Micalleri laboratorio, 50 mq. Telefono 594-622. F2543

AFFITTO centralissimi pronti 4 uffici accessori, luogo, piano rialzato zona corso Matteotti, Vinzaglio. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

ALBENGA Riviera ligure affittasi grande negozio, adatto esposizione; eventualmente combinazione commerciale.

ALLOGGIO 5 camere più accessori corso Massimo Azeglio 57, piano 2°, libero 1° ottobre, affittasi. Telef. ore ufficio 51-360.

AMPI 60 locali ufficio abitazione liberi ottobre affittansi Principe Amedeo 2, Telefonare 555-325. M1410

AMPIA camera rimessa o posto affittasi anche uso ufficio. Custode via Milano 10. M1953

AUTOTRASLOCHI occorrentissimi con autofurgoni imballotti, Garanzia, esame preventivi. Mastrapietro, telefono 286-220. 5678

AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi Mottura, telef 683-857.

BELLA centralissima soffitta affittasi ottime anche signora, Vittorio 62, Scerga.

CASCINOTTA in fitvoli, libera subito, contigua villa, affittasi. Giornate 12 circa, terreno adatto orto, vivaio. Geom. Arietti, corso Lecce 11. Tel. 777-778.

CENTRALISSIMI vasti locali mq. 250 adatti sede enti, uffici, laboratori, abitazione, affittansi piazza Lagrange 2.

CENTRO Barriera Milano affittasi tre camere cucina termosifoni. Tel. 297-976.

DISAVINO, Sant'Anselmo 13. Affitto casetta 3 camere cucina, semiarredato altro soffitta, gabinetto, 6000, camera 7000.

DONIZETTI 4, affittansi primo piano 8 camere doppi servizi doppia cottura ampio terrazzo. Telefonare 687-857 ore 10-13, 14.30-19 escluso sabato.

GRANDE negozio affittasi, Vanchiglia 16, posizione commerciale ampia vetrina rimesso nuovo. Telefonare 60-480, 680-215.

IN palazzina nuova precollinare panoramicissima affittasi bellissimo alloggio quattro camere cucina doppi servizi, terrazzo, giardino. Telefonare 691.190. M2230

LIDDI affitta alloggi due alloggi Borgo Po. Telefono 501-018.

MAGAZZINI [illegible] piazza Statuto 36-bis. 10597

NEGOZI [illegible] Torino affittasi con [illegible] Corso L. Lazzaretto 14. 7622

NEGOZIO [illegible] Donato, adatto [illegible] Cittadella, ore 9-11 e 15-17. Tel. 70-579.

NEGOZIO con retro libero adatto, volendo magazzino in cortile, via S. Pietro 24. Telefonare 51-443. M1927

NEGOZIO e laboratorio mq. 100 con [illegible] italiani, zona ingresso stazione pullman (provvisoriamente affittasi eventualmente vendonsi. Telefonare 49-779. 6002

PIETRO Micca 4 alloggio adatto anche ufficio 4 vani servizi affittasi. Tel. 43-917 ore ufficio. 84565

S. RITA via Benevagienna alloggi 1-2 camere cucina servizi affittansi. Telefonare 768-361. M1555

PRONTI novembre, dicembre 1958, grezzo 1959, [illegible] signorili affittansi via [illegible] 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-309. Scrivere cassetta 1315, SPI Torino. 11983

SEMINTERRATO mq. 70, luce, acqua, affittasi. Telefonare 30-611, ore pasti.

S. RITA, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittansi camera cucina ed 2 camere cucina cucinino, pronti subito. Telefonare 775-551. 5004

SICCITELLI alloggio cinque camere servizi affittasi corso Giovanni Lanza. Telefonare 53-539. M2279

VANDALINO 72 (Vecchi Valez) affittansi alloggi 2-3 [illegible] Telefonare 47-941.

VASTI locali esposizione centro mercato automobilistico. Affittansi o vendonsi. Corso Unione Sovietica 14.

VIA Arona affittasi alloggio piano rialzato, camera tinello cucinino, ripostiglio termo bagno. Telefonare 883-835.

ZONA Mirafiori affittansi alloggi 2 camere nuova costruzione. Telef. 47-941. M1394

ZONA San Donato, alloggio due camere, cucina, affittasi. Telef. 70-870.

24.000 via Borgaro spazioso-sissimo camera tinello termosifone bagno. Tel. 51-593

8 A.I.B. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

HOTEL Soggiorno Luisa, via Chambéry n. 81/5, tel. 278-446. [illegible] familiare, televisione. 10690

VARAZZE, Albergo « Corsaro » nuova costruzione, cucina scelta, comforts, prezzi modici. 11631

VARAZZE Hotel Eden, tutte camere con bagno. Pensione completa 2000. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi per segretaria azienda stenografia, dattilografia, computometer, lingue, paghe.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 1° ottobre inizieranno corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue, segretaria d'azienda, semestrali sindacali. Via Roma, 254, Telef. 50-354. 388

COLLEGIO Maschile Polipazzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi integrativi autorizzati, Retta mite. Metodo disciplina garantiti. 11597

CONVITTO Civico Alfieri, tel. 23-40 fabbisogni studentesci ragionieri maturità, Scuola classiche. Dopo scuola. Trattamento signorile. 13573

SEGRETARIA azienda, lezioni, medie, dattilografia, corrispondenza, lingue straniere, scrupolosa preparazione Istituto S. Teresa, telefoni: 537-544, 51-743, S. Teresa 15. 11514

10 L'OFF. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballate insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 51-590. M1108

CONSULENTE autorizz. tenuta libri paga, contributi, previdenze, società. Telefonate 688-551 F2005

CONTABILITA' a domicilio. Competenza primi ordine, osservanza norme codificate e fiscali, assistenza continua ogni settore, segreto d'ufficio, onorario minimo. Scrivere cassetta 8256, EPI, Torino. F2038

RAGIONIERA 25enne, referenze, cerca lavoro domicilio. Telefonare 675-491.

RAGIONIERE compilazione autorizzato assume tenuta regolarizzazione documenti lavoro contabilità amministrazioni, libra, Paparino 4, tel. 53-020. 84582

SIGNORINA francese parlante anche italiano cerca ottime referenze corso Torino famiglia disposta soggiorno fre giorni ogni settimana cambio lezioni conversazioni traduzioni ecc. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M2315

VELOCISSIMA dattilografa accetterebbe lavoro domicilio ore serali. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. 83291

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale totale pensione familiare. Telefon. 48-670.

AFFITTASI a unico ammobiliata elegante, [illegible] ogni comfort. Tel. 45-444.

AMMOBILIATA piedi-terre prezzi Valentino. Telefonare 684-060. F2301

AMPIA [illegible] matrimoniale affittasi [illegible] Telefonare 770-429.

BELLA ammobiliata centrale matrimoniale [illegible] tutti comforts. Telefonare 15-178. F2097

FRANCIA 11 ottimo unico solo appartamento signorile ammobiliato. Telefonare mattino 72-122. M1602

PRIVATA affittasi ottima stanza matrimoniale uso cucina. Volendo anche tre persone, coniugi [illegible] Telefonare 51-086. 83551

MATRIMONIALE uso cucina. Piedi-à-terre indipendente signorile. Telef. 60 339.

PARAGGI piazza Risoli affittasi ammobiliata signore sole. Telefonare ore ufficio 41-146. [illegible]

SIGNORA sola affitta stanza mobiliata. Telefonare 33-252. 11361

SIGNORINA sola cerca signorina per dividere luminosa camera mobiliata indipendente. Telefonare 20-854. M1961

TEDESCO cerca camera ammobiliata vicino Stadio. Telefono 683-626. 85584

TRANQUILLA ammobiliata centrale acqua corrente offresi a seria elemento. Telefonare 45-051. 84669

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A contabile pratica mano d'opera ammobiliata, stenodattilografia, necessaria inglese. Telefonare 253-042. 83574

ASSISTENTE edile, lunga pratica concreti lavori stradali, offresi adeguatamente. Referenze. Telefonare 386-176. Torino. 13600

BIDIPLOMATO esperto ufficio, incaricherebbesi concetto, rivesta occupazione ore libere. Telefono 590-501. M2002

CONTABILE specialmente Ambasciata americana Tripoli, esperto corrispondenza inglese francese impiegherebbesi presso adeguata ditta ottime referenze. Telefonare 252-763. [illegible]

CRONOMETRISTA proveniente da grandi laboratori serie, specialista, organizzatore produzione, cedi, massime referenze, libero subito, occuperebbesi seriamente. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. M3731

DICIASSETTENNE stenodattilo primo impiego anche compresa, offresi. Telefonare [illegible] 83003

DICIOTTENNE diplomata stenodattilo computometer [illegible] commerciale offresi impiegata, Telefonare 299-802. 86154

INTRODOTTO ramo meccanico per materie plastiche 25enne patente 2e offresi. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE specializzato pensionato pratico anche segretario ufficina cantiere dattilografia corsi qualsiasi sistemazione. Scrivere cassetta 5015 SPI, Torino. 84155

PERFETTA conoscenza inglese, lunga permanenza estero, compilata commerciale, stenodattilografia, offresi. Telefonare 41-993, ore ufficio. 83548

PERITO chimico tecnicista servizio militare offresi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 83433

PERITO meccanico 25enne lunga relazione militesente, patente 3a disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 3139 SPI, Torino. M2012

PRATIKA, impiegherebbesi mattino, anche cassiera, cameriera, accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 83566

RAGIONIERA universitaria, massima serietà, referenza, cerca occupazione anche insegnamento presso scuola, mattinate libere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 86030

RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industriali commerciali bilanci fisco, referenziatissimo, offresi adeguatamente anche mezza giornata. Tel. 894-908 ore ufficio. F2282

RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale, legislazione tributaria, lavoro, amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telef. 782-524 (mattinata).

RAGIONIERE primo impiego offresi. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 83331

REFERENZIATA offresi [illegible] siem, Scriv. cassetta 3126, SPI, Torino.

SEGRETARIA [illegible] commerciale primo impiego offresi, Referenze, Telefonare 778-749. 83532

SIGNORA trentenne esperta contabile, lunga pratica in materie fiscale e paghe operai ed ogni ufficio sindacale, referenziata offresi, Telefonare 593-162.

SIGNORA 27enne pratica libri paga, contabilità, partita doppia, movimenti lumen, impiegherebbesi presso seria ditta, disposta collaborare, referenze. Telefonare 21-979 dalle 9 alle 10.

SIGNORINA 26 anni dattilografia contabilità corrispondenza italiano francese 5 anni esperienza in Francia ottimo referenziata offresi, Telef. 772-658. M2240

STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego, licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 290-353. M2014

STUDENTE 19enne, presenza, offresi custodia studi Salone Tecnica, Mostra Mercato. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 66272

TRENTENNE coniugato, patente 3a, conoscenza motori, ragioniere, disposto trasferirsi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE secondo impiego, titoli preferiti, offresi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 86014

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa, offresi commessa o cassiera. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 86012

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO ambosessi cantanti dilettanti per radio, dancing, teatro. Presentarsi fiadanzato, via Montebello 19.

AGENTE principale, zona Piemonte, per vendita campagna assicurazioni cercasi, Ottimo reddito portafoglio, zona industriale ed agricola, 80.000 abitanti. Richiesta esperienza, conoscenza e capacità tutti i rami. Referenze inevitabili, cauzione. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 11300

CERCANSI ambosessi lavoro propaganda stipendio, referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 68550

EDITRICE importante rerca giovani 25-35enni istruzione scuola media superiore, spiccata attitudini vendita. I candidati, dopo accurata selezione, seguiranno, speciale ditta, corso istruzione, successivamente saranno immessi nella già funzionante organizzazione di vendita diretta. Eseguiti patente, referenze personali. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. F2057

IMPORTANTE società industriale cerca per filiale Torino, giovane impiegato di magazzino. Precisare titolo di studio, data e luogo di nascita, posti occupati. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 83331

CERCASI collaudatore per imbottitura, stampaggio compiegni in lamiera, preferibilmente scuole industriali o professionali. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

ENGLISH-italian shorthand typewriting girl wanted, Write to cassella postale 72, Pinerolo (TO). 11602

PERITO radiotecnico, bella presenza, cercasi per laboratorio. Scrivere cassetta 3208, EPI, Torino. F1915

PROGETTISTA giovane pratico inserimento lamiera con alcune cognizioni ed esperienza diretta d'officina cerca importante industria serramenti metallici. Specializzati [illegible] occupati e referenze. Trattasi solo con elementi primo ordine. Ottimo trattamento. Massima discrezione. Scrivere [illegible] 4337, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane buona pratica contabile amministrativa assumesi da importante azienda. Scrivere precisando età, posti occupati e referenze, cassetta 5013, SPI, Torino. 86220

RAGIONIERE 30-35enne pratico [illegible] lità generale o industriale, conoscenza perfetta inglese, cerca importante [illegible] industriale provincia di Torino. Scrivere sotto 1302, SPI, Torino. 11760

RAPPRESENTANTE con minima offresi qualsiasi lavoro. Volpe Giovanni, via Rubiana 19, Leumann, Torino. 68855

PER arrotondamento pensione ex-collaboratore commerciale offresi magazzeniere, fattorino, persona 2 fiducia. Telefonare 263-085.

PROVETTO elettricista-pompista 40enne offresi seria ditta. Telefonare 290-083.

QUARANTADUENNE solo offresi qualunque ufficio o lavoro [illegible] Telefonare 296-924. M3589

QUARANTOTTENNE piemontese celibe offresi per qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 663-498. 86136

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Via S. Secondo 46, De Rosticis. 12.055

EX carabiniere ventisettenne cerca occupazione posti [illegible] guardiano diurno notturno. Scrivere Greco Alessandro presso Gallo, Calandra 17, Torino.

FATTORINO anilista 37enne esperto reclamista, lavori domestici, offresi. Telefonare 81-353. M2044

GIOVANE elettrotecnico pratico cablaggi desiderasi introdursi radioelettronica offresi. Tel. 298-035. M3618

IDRAULICO cerca occupazione. Telefonare 251-595. F2575

INFERMIERA autorizzata, lunga pratica assistenza anziani o altro offresi. Telefonare 270-685, ore pasti. 83807

INFERMIERA offresi assunque, referenze controllabili, Telefonare: [illegible] 8249

MECCANICO generico pratico montaggio [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 83729

MILITESENTE ventiquattrenne pratico Ape e magazzino offresi. Telefonare 51-182.

OFFRESI aggiustatore meccanico rabbitatore elettrico. Telef. 706-320. 85764

ORFANO universitario occuperebbesi [illegible] fertilmente ore pomeridiane pre-serali, semili. Telefono 552-016. G3902

PENSIONATO con minima offresi qualsiasi lavoro. Volpe Giovanni, via Rubiana 19, Leumann, Torino. G5855

PER arrotondamento pensione ex-collaboratore commerciale offresi magazziniere, fattorino, persona 2 fiducia. Telefonare 263-085. [illegible]

PROVETTO elettricista-pompista 40enne offresi seria ditta. Telefonare 290-083.

QUARANTADUENNE solo offresi qualunque ufficio o lavoro [illegible] Telefonare 296-924. M3589

QUARANTOTTENNE piemontese celibe offresi per qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 663-498. 86136

SALDATORE elettrico autogeno offresi. Via S. Secondo 46, De Rosticis. 12.055

CERCO cuoca disposta trasferirsi Parigi. Si esigono referenze. Telefonare al 641-161. 1106

CERCO lavorante confezioni per signora. Telefonare 599-730. M2234

COLLAUDATORE trecciatore abile giovane senza ditta costruzione macchine elettriche. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 83214

DOMICILI cercano marito anche domiciliato, meglie cuoca cameriera veramente capaci. Buon stipendio. Scrivere dettagliatamente: Bourbaki, Garda (Verona).

GIOVANE referenziata pratica studio medico cercasi pomeriggio. Telefonare [illegible] 72-122. M1604

GROSSISTA drapperie cerca commesso pratico taglio e apprendista quindicenne. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria campo internazionale, assume giovani età 22-35 anni volenterosi, iniziare attività agenti commercio. Provvigioni + rimborso spese. Telefonare 35-777. 84665

MAGLIAIA se veramente pratica conseguo disegno macchina 5-6-7-9. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino.

PANETTERIA cerca apprendista cameriera possibilmente pratica. Tel. 61-597

TRACCIATORE collaudatore specializzato cerca azienda costruzione macchine previsione. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. [illegible] 12

TUTTOFARE cercasi ottima referenze. Telefonare 41-413. 86236

TUTTOFARE cercasi per due persone. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

TUTTOFARE giovane referenziata abile cerca famiglia due persone. Tel. 753-190.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A intraducti privati offriamo stipendio provvigionali. Bolognese, via Rimesse 150 [illegible], Genova. 11613

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni [illegible] cedine, 103 TV, belvedere, 600, 1100 R, camioncini, furgoni, 600, 1100 originali. Cavalieri, Brescia 18. 276

A rate [illegible] recenti 1400-500 C giardiniera, Ardea, Piemonte. Telef. 46-007.

ABBIAMO Apple seconda serie, Autobianchi 13, B 22, Giulietta T.I. e normali elaborate nuove [illegible] Sprint veloce, 1200 Gransport, 1400 B, revisionatissimi e garantiti. 103, occasioni, Stella Alpina, gabinetti, 600 Vignale nuove consegnati. Permute, rateazioni. Autovalenze Porta Nuova, Valla 8, telef. 46 681. 8348

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 B 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupi C camioncini originali 7-10 q.li, Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103, 600, 500 C Belvedere, 500 A. Permutiamo con motociclette. Facilitazioni, Montebello 4, tel. 852-384.

ADDARENDA « Centola », via Grosscallo 3, telef. 774-228: Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, [illegible] Diesel, [illegible] 1400 (1955) liquigas, Ardea, belvedere, giardinetta lenco, 1100 E, Stella Alpina, 615 ribaltabile 1957, 615 semifurgo, furgone ELR 1953, camioncini quattro, sette, dieci quintali originali.

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma 237 bis, telefono 42-335: Giulietta Spider, Sprint, Appia II Serie. Granturismo 2500, 600 coupé Viotti, 600 Montecarlo (noviscrie. 103, 103 liquigas, 103 [illegible] 1400 B, 1400 A Camili, rateazioni.

AUTONOLEGGIANSI vetture con [illegible] sonista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telefonare 69-564. 6725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 250, palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

AUTOSALONE Fiato, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. Concessionaria Sunbeams, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1902

CAMIONCINI 1100 7-4 qli Augusta Aprilia 500 A furgone. Corso Casale [illegible].

CAMIONISTI vendo autocarri 682, 650, 642, 640, 626, 615, Leoncini, Taurus, Super Taurus, 3 BM, Alfa 450-420, Bele metano, normali e ribaltabili e diversi altri tipi, rimorchi medi e grandi, Barrara, telefono 661-679, corso Roma 46, Torino, borgo S. Pietro. 385

CITROEN D.S. 19, Prestazioni eccezionali, Pasdaval 1958 bollo 9500, [illegible] mo 6 per 100. Citroen 2 C.V. 705.000. Visitateci; Commissionaria Pista Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-282. Occasioni: 103 T.V., 103, 600, 1400 Viotti giardinetta, 1400 Super commerciale, nuova [illegible] 500 C Belvedere. 5551

COMPRO cuscinetti di finimenti, pricati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, semimovse, Rollerin, Lagunipo 13

CONCEDIAMO rapidissimi finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi, Ilitando, San Quintino 4 bis, telefono 53-948. 8822

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su auto-mezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 8821

FINANZIAMO rapidissimo + auto case lecrani valutando massimo. Telefonare 53-501, 53-520. 10342

IMPIANTI gas liquido bombole. Piazza [illegible] Novaro, 7, Grassi 5, tel. [illegible]

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 858-990. 3411

JEEP, Jeepgasa, Dodge, Fordson, doppia trazione, 500 E camioncino, [illegible] E. ettore e camion, cedriamo. Tel. 80-506

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cimarello 26. Telefonare 20-853. 3401

LIQUIGAS Impianti garantiti, collaudati. Prezzi assoluta concorrenza. Metano [illegible] Martorelli 60, tel. 22-109.

LUNETTA 1959 ultimo tipo sei [illegible] chilometri [illegible] vendo. Bollato, via Tolmezzo 11, Torino. Tel. 779-286 ore pasti. 72040

METANO Agip consente economia 70 %, a radicepia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombola vuo zamato. Spera, Sottocolli 71. Telefonare 280-300, 280-998. 15443

MULTIPLA ai posti km. 4500 vendo [illegible] 000. Telefonare 391-785, 392-354.

OPEL Rekord et Kapitan modelli 1958. Prezzi ribassi Concessionaria Vinzaglio 2, telef. 51-672. 82984

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende 1400 liquigas 160.000 500 A. 50.000. Telefonare 591-967.

TRABALDO, Scuola 4, barriera Milano, rivendi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. M1504

VENDO furgoncino 500 C intatamente revisionato unico proprietario. Tel. 282-634.

VENDO [illegible] Belvedere metallica 1954 perfetto ordine, rateizzo. Tel. 870-832.

VENDO 600 immatricolato stato, vera occasione 960.000. Telefonare 49-283.

165 perfettissima stato fine 1954 occasionissima vendo 410.000. Tel. 49-282.

600 limousine km. 3200, mesi 6, vendo. Telefonare 272-985. 86368

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Merconi, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. 8591

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 792-845.

AFFARONE, Mancata matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto, facilitò pagamento, Telef. 570-871. 83556

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Esaminasi rilasci. Facilitazioni. Monte Pietà 23. [illegible]

ANTICAMERE con consolle intaglio o dipinte imitazioni barocco veneziano nuovissimi modelli. Corso Racconigi 124 bis. F2071

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Arte,